

CRAXI CERCA DI EVITARE LO STALLO SUI PUNTI CONTROVERSI DELLA MANOVRA ECONOMICA

«Ritirata strategica» del governo Il condono ritorna in commissione

Lo scontro sulla legge rinviato in pratica a dopo il congresso della Dc
Il malcontento del ministro Nicolazzi - Consultazioni «sommerse»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il braccio di ferro tra governo e opposizioni sul condono edilizio è finito con un compromesso che accenta tutti: sono state ritirate le qualità presentate e l'esecutivo ha accettato di ridiscutere in commissione lavori pubblici gli articoli per i quali le eccezioni erano state presentate.

Tutti contenti, alla fine, tranne Nicolazzi, padre e difensore del provvedimento, rimasto solo a sostenere l'urgenza. Sta di fatto che le opposizioni possono ora parlare di «marcia indietro di Craxi» e che il governo può, a ragione, tirare un grosso sospiro di sollievo di fronte ad un'altra mina disinnescata.

In pratica lo scontro sul condono edilizio è così stato rinviato a dopo il congresso democristiano, esattamente come volevano tanto Craxi quanto De Mita. La Camera, infatti, rimarrà chiusa la prossima settimana perché è in programma il congresso di Democrazia proletaria; la settimana successiva sono in calendario argomenti di ordinaria amministrazione ed il provvedimento tornerà in aula per la discussione generale solamente a ridosso dell'assise del partito di maggioranza relativa che si svolgerà a Roma dal 24 al 29 di questo mese.

La cronaca di una giornata che ha allentato la morsa che da alcuni giorni stringeva l'esecutivo sotto una continua minaccia di crisi, inizia con una lunga riunione della conferenza dei capigruppo nel corso della quale prevaleva l'ipotesi di accordo di cui si ricordava.

La politica passava così al governo ma Craxi, prima di prendere una decisione definitiva chiedeva alla giunta del regolamento di stabilire l'ammontare del voto di fiducia posto dall'esecutivo il giorno prima. Un gioco delle parti dall'esito scontato.

Così pochi minuti prima delle 15 Palazzo Chigi dettava alle agenzie un comunicato: «Di fronte al ritiro delle pregiudiziali da parte dei presentatori il governo non può che attendere atto della nuova situazione e del venir meno delle ragioni del voto di fiducia, in vista di un ulteriore esame in commissione del disegno di legge che si terrà nel corso delle prossime settimane. Il governo peraltro conferma l'esigenza di mantenere immutati gli obiettivi del disegno di legge».

Un testo che ovviamente non poteva non suscitare il malcontento di Nicolazzi. «Non capisco», ha commentato con i giornalisti, «un disegno di legge che è stato in-

commissione per sei mesi ed ora ci deve ritornare; proprio non capisco».

Subito dopo il ministro socialista-democratico ha alzato il telefono per protestare direttamente con Longo che pure, come segretario del Psdi, aveva concordato il da farsi con Craxi. Immediata la risposta: la posta in gioco non era tanto il disegno di legge quanto il tentativo del Pci di provocare la crisi e la scelta felice era l'unica capace di bloccarlo.

Di fronte alla spiegazione «politica» Nicolazzi non ha insistito nelle polemiche ma ha ribadito il suo punto di vista.

«Mi preme tuttavia ricordare», ha aggiunto, «che per raggiungere l'obiettivo che tutto il governo e non solo il ministro dei lavori pubblici si è prefissato, sarà bene tener

conto che se il provvedimento non sarà approvato entro la fine di marzo metteremo in pericolo lo stesso contenimento del deficit di bilancio nei limiti prefissati per il 1984».

È questo è un dato di fatto. Accantonato anche questo problema Craxi ha proseguito ieri il giro di consultazioni «sommerse» con i segretari della maggioranza. Dopo De Mita e Spadolini, è stata la volta di Longo e Zanone.

Se con il leader socialdemocratico l'intesa non è mai stata in discussione negli ultimi mesi, il colloquio con il segretario del Pli serviva al presidente del Consiglio per avere un quadro completo del «nervosismo» interno al pentapartito.

T. G.

OGGI E DOMANI LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Andreotti da Gheddafi per riaprire il dialogo

Interrogazione dei liberali: il governo ha autorizzato un'apertura?

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti si reca oggi e domani in visita a Tripoli (libia) dove ha in programma incontri con il colonnello Gheddafi, il primo ministro Jalloud, il collega Abdul Ati el Obeidi e altri governanti della Jamahiriya.

Il viaggio ha motivazioni di diverso ordine. C'è soprattutto però l'interesse dell'Italia ad un rapporto meno problematico con questo Paese che è anche uno dei suoi migliori clienti-fornitori mediterranei (l'intersezione nei primi dieci mesi dell'83 sfiora i sei miliardi di lire, con un saldo negativo per l'Italia di 620 miliardi dovuto alle importazioni petrolifere che si sono comunque ridotte in maniera sensibile negli ultimi anni).

In Libia, poi, vi sono circa 15 mila italiani operai e tecnici di un folto gruppo di imprese pubbliche e private che hanno conquistato negli anni le fette sempre più importanti di commesse nei progetti di sviluppo della Libia.

Andreotti è già stato in Libia nel 1978 quando era Presidente del Consiglio; conosce dunque già di persona Gheddafi e questo è un indubbio vantaggio per una discussione che dovrebbe spaziare oltre il contenzioso bilaterale, alla ricerca di una soluzione alla richiesta libica di un risarcimen-

to aggiuntivo dei danni provocati dal periodo coloniale (l'Italia ritiene invece di aver già chiuso il conto nel 1956 pagando come risarcimento all'epoca le Nazioni unite un milione e mezzo di sterline) e dai residui bellici (ogni tanto c'è ancora una mina che scoppia).

Ci sono poi la richiesta italiana di un pagamento più puntuale delle fatture presentate alle autorità libiche (c'è un ritardo di pagamento di circa 1.200 miliardi di lire, di cui un paio di centinaia in

contestazione); la condizione di detenzione o di fermo in cui si trovano alcuni italiani.

Intanto, il vicesegretario del Pli Patuelli ha rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se le «aperture» italiane al leader libico Gheddafi, che dovrebbero essere espresse secondo notizie d'agenzia, dal ministro degli Esteri Andreotti nell'imminente viaggio in Libia, sono state discusse e concordate preventivamente in Consiglio dei ministri o in Consiglio di gabinetto.

Tripoli intanto annuncia: presto liberi i due torinesi trattenuti da 75 giorni

TRIPOLI — La polizia libica ha confermato ieri alle autorità italiane la liberazione «entro breve tempo» dei due torinesi, madre e figlio, da 75 giorni in stato di arresto sotto l'accusa di «ingresso illegale nella Jamahiriya per essere sbarcati senza le necessarie autorizzazioni nel porto di Derna, in Cirenaica».

Renzo Vidossich Bari, di 50 anni e il figlio Oreste, non ancora ventenne, saranno rilasciati «probabilmente oggi» come ha detto ieri il sindaco di Tripoli, Mohammed Hawidi, oggi dando il benve-

nuto a Diego Novelli, sindaco di Torino giunto appostamente dall'Italia per ricondurre in patria i suoi concittadini.

La polizia libica ha così informato il console italiano a Tripoli, Giuseppe Cipollini, della chiusura dell'inchiesta a carico dei torinesi. Viene pertanto a cadere l'imputazione, notificata loro pochi giorni fa, di ingresso illegale in Libia dopo che per due mesi le autorità militari avevano condotto indagini per «presunte» attività di contrabbando.

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Tregua nel sindacato, ma la trattativa sul costo del lavoro non fa ancora passi avanti. La segreteria della federazione unitaria, al termine di una breve riunione, ha deciso di convocare per lunedì il direttivo; oggi e domani un gruppo di lavoro composto da alcuni segretari della federazione unitaria, valuteranno la situazione cercando quelle intese preventive che dovrebbero consentire al direttivo di concludere un documento unitario evitando ulteriori lacerazioni.

Anche se continuano gli incontri del ministro del lavoro De Michelis, la situazione però sembra bloccata, in quanto la Confindustria ha espresso

la propria contrarietà al blocco temporaneo delle tariffe e dei prezzi amministrati. L'attenzione però è rivolta a quanto accadrà in casa sindacale.

Nei giorni scorsi si è rischiato più volte una rottura traumatica della federazione. Lo ha detto proprio ieri mattina il segretario della Uil, Benvenuto, in una intervista radiofonica: «Siamo purtroppo ad un soffio da una rottura drammatica e irreversibile della federazione. Prima di consumarla dobbiamo fare tutto il possibile per scongiurarla».

E nel pomeriggio un compromesso è stato raggiunto, ma per lunedì bisogna fare qualcosa di più altrimenti il direttivo potrebbe concludersi ratificando tutte le divisioni. In caso di esito negativo, cioè senza un accordo tra le confederazioni, la Cgil ha avvertito che procederà alla consultazione dei lavoratori.

Per evitare questo è necessario che si raggiunga un giudizio comune sull'esito della trattativa e possibilmente che si stabiliscano le linee fondamentali dell'intervento sulla scala mobile.

Al momento, De Michelis, oltre alle difficoltà incontrate con i sindacati, deve fare i conti con alcune rigidità emerse ieri nel corso dell'incontro con la Confindustria. Il ministro del Lavoro è stato ricevuto ieri sera dal presidente del consiglio Craxi per riferire sull'andamento dei negoziati. Oggi, nel corso di nuovi incontri, cercherà di fare il punto della situazione, ma è slittato nel tempo il suo proposito di presentare un documento complessivo. La Confindustria e De Michelis ha avanzato alcune critiche ad alcune ipotesi di intervento. No al blocco temporaneo di tariffe e prezzi amministrati e meno vincoli per le aziende nelle assunzioni.

Il blocco dei prezzi amministrati e delle tariffe, ha detto il vicepresidente della Confindustria Mandelli — anche se soltanto per tre mesi, non ci sta bene.

Al limite, allora, tanto vale accettare la proposta della Cgil di blocco di prezzi e salari. Ma il governo blocca solo i prezzi, e bisogna tener conto che alcuni prezzi sono bloccati da molti mesi. Tariffe, prezzi amministrati e sorvegliati devono seguire la propria dinamica nel corso dell'anno.

La Confindustria preferisce quello di un controllo dei prezzi e tariffe entro il 10 per cento. Sempre secondo la Confindustria il blocco proposto dal governo potrebbe compromettere gli investimenti in alcuni settori strate-

gici. Critico l'atteggiamento anche sul mercato del lavoro. Se questo confronto — ha detto Mandelli — deve essere la conferma e la verifica dell'accordo del 22 gennaio, le modifiche non possono essere a senso unico. Il sindacato — ha detto ancora Mandelli — tenta di recuperare proprio su quell'accordo, cercando di ridurre la liberalizzazione del mercato del lavoro. Figuriamoci: già non ci stava bene il 22 gennaio».

A differenza della Confindustria, la Concommercio ha espresso il proprio parere favorevole al blocco temporaneo delle tariffe dichiarandosi disponibile all'autodisciplina dei prezzi.

Giuseppe Sanzotta

TUTTA LA CAPITALE LIBANESE SCONVOLTA DAI COMBATTIMENTI

Beirut immersa nella battaglia Trenta morti, centinaia i feriti

Grave un paracadutista della «Folgore» - La furia dei cecchini - Una tregua a sera

BEIRUT — Mauro Nali, 22 anni, biellese, caporale della Brigata paracadutisti «Folgore», è ricoverato dalla scorsa notte nell'ospedale «Rizk» di Beirut Ovest con prognosi riservata: è rimasto colpito alla tempia dalla «solita» pallottola vagante mentre stava scendendo con altri commilitoni in un rifugio.

L'episodio è accaduto dopo le 22 dell'altra sera mentre continuava la battaglia fra le opposte fazioni libanesi e le pallottole si abbattavano anche sulla nuova base della «Folgore» situata lungo l'autostrada per l'aeroporto. Mauro Nali ha trascorso una notte tranquilla in ospedale ed è stato sottoposto a nuovi esami che hanno accertato l'assenza di lesioni tali da mettere in pericolo la sua vita.

Mauro Nali se la caverà ma la battaglia che infuria ormai da tre giorni ha già fatto decine di vittime: almeno 30 persone, in maggioranza civili, sono rimaste uccise negli scontri avvenuti fra la scorsa notte e ieri, i feriti sono centinaia e la radio fa appelli pressanti per i donatori di sangue.

Beirut è ormai un campo di battaglia sparano tutti: esercito regolare, drusi, sciiti, guerriglieri del gruppo «Amal», infiltrati palestinesi. Sparano anche i cecchini appostati fra le rovine delle

case: fanno il tiro al bersaglio sui civili che cercano un rifugio. Di mira anche le ambulanze: ne hanno distrutte un paio con le bombe a mano. Chi si trova in mezzo ad una sparatoria non ha scampo: un ragazzo che viveva nell'immensa distesa di baracche alla periferia Sud di Beirut è morto sotto il fuoco incrociato.

La città è paralizzata, le scuole sono chiuse, ci sono lunghe code davanti ai negozi di generi alimentari, manca l'energia elettrica e molte fabbriche si sono fermate aggravando la già precaria situazione economica del paese. In mezzo al fragore delle armi si leva il graciare delle emittenti radiofoniche dei vari raggruppamenti politici che spesso diffondono notizie false e strumentalizzate come quella che la supercorazzata «New Jersey» avrebbe aperto ieri il fuoco dei suoi cannoni.

I combattimenti più violenti tra esercito regolare e forze druse si sono svolti vicino alla chiesa ormai diroccata di San Michele nella periferia Sud della capitale: tutto è cominciato con la difesa di tre fortificazioni dagli assalti degli sciiti, poi la battaglia si è spostata anche nelle zone limitrofe più fittamente popolate. E' durata per ben 30 ore, con qualche piccola tregua.

Dalle montagne i drusi hanno allora preso a cannoneggiare le caserme dell'esercito ed i colpi sono caduti un po' dovunque, dai quartieri residenziali (compreso la residenza dell'ambasciatore americano e quella del Presidente Gemayel) dove una guardia è rimasta uccisa all'aeroporto che rimane aperto al traffico, nonostante tutto. In pratica,

una tregua e la ripresa dei negoziati: in 48 ore erano già stati concordati tre «cessate il fuoco» che nessuno aveva rispettato. A sera, comunque, i combattimenti si erano praticamente «spenti».

Jumblatt torna alla carica con le solite proposte: ritiro di «tutta» la forza multinazionale (Italia compresa), ritorno allo «spirito di Ginevra», ritiro «senza condizioni» delle truppe israeliane del Sud, annullamento dell'accordo del 17 maggio. Su quest'ultimo punto c'è forse qualcosa di nuovo: l'invito di Reagan, Donald Rumsfeld è giunto improvvisamente a Gerusalemme proveniente da Damasco (dove non ha avuto colloqui «produttivi» con il Presidente Assad) ed ha chiesto di parlare urgentemente con il premier Shamir.

Nessuna notizia (tranne un laconico comunicato) sull'esito di questi colloqui che, secondo fonti bene informate, va posto in relazione alle «forti divergenze» fra il segretario di stato americano Shultz e quello della difesa Weinberger che chiede appunto modifiche all'accordo del 17 maggio raggiunto con il patrocinio statunitense, per il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano, per essere sostituite da quelle dell'esercito regolare.

A PAGINA 2

Il soccorso dei soldati italiani ai civili

serve solo agli aerei di quegli emittenti ed inviati dei vari governi per fare la spola da una capitale all'altra.

A Beirut bruciano molte case e molti negozi: da qui l'accusa all'esercito di usare bombe al fosforo.

Sempre attraverso la radio il leader druso Walid Jumblatt (che da Damasco è piombato ieri a Tripoli, a Nord del Libano, dov'è la roccaforte del «Fronte di salvezza nazionale») ha proposto

«SALVATO» DA UN VIZIO PROCEDURALE

Annulato per Arafat il mandato di cattura

Lo ha deciso la Cassazione - Forniture d'armi alle Br?

ROMA — Yasser Arafat potrà venire in Italia senza correre il rischio di finire in galera. La Cassazione ha infatti annullato, per un vizio procedurale, il mandato di cattura che lo scorso anno la magistratura veneziana aveva spiccato contro il capo dell'Olp ritenendolo uno dei maggiori fornitori di armi delle Brigate rosse.

Molti attendevano con interesse il processo dinanzi ai giudici della Suprema Corte perché pensavano che i magistrati si sarebbero pronunciati sulla natura della carica rivestita da Arafat. Se fosse stato equiparato a un capo di Stato estero (quale palestinese), come aveva sostenuto la difesa, non solo sarebbe caduto nel nulla il mandato di cattura, non essendo stato preceduto dall'autorizzazione del ministro di grazia e giustizia, ma sarebbe stato dato al «leader» palestinese quel riconoscimento che il nostro governo non gli ha concesso.

Il problema, però, non è stato nemmeno sfiorato. A mettere nel guai il capo dell'Olp erano stati alcuni «pentiti», primo fra tutti Antonio Savasta. Nel rivelare particolari sugli «anni di piombo», questi personaggi sostennero che tra il 1978 e il '79 era stato concordato durante incontri svoltisi all'estero tra i vertici dell'Olp e delle Brigate rosse un vasto programma di collaborazione.

Fu così che Arafat venne incriminato per traffico di armi dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che il 2 settembre dello scorso anno spiccò contro di lui un mandato di cattura. Ma pochi giorni dopo il colpo di scena: l'inchiesta sulle armi venne accentrata dal consigliere istruttore del tribunale della città lagunare, il quale revocò il provvedimento.

Il pubblico ministero Gabriele Ferrari, convinto che il capo dell'Olp avesse avuto un ruolo preminente nell'armare i nostri «terroristi», si rivolse al tribunale della libertà che il 13 ottobre successivo, ritenendo fondate le accuse.

Questa volta fu il difensore Giacomino a impugnare la decisione dinanzi alla Cassazione, sostenendone la illegittimità sia perché Arafat doveva considerarsi alla stregua di un capo di Stato estero per il quale provvedimenti del genere devono essere autorizzati a livello governativo, sia perché l'impugnazione del pubblico ministero di Venezia dinanzi al tribunale della libertà non era stata notificata al difensore.

Sergio Geraldini

LETTERA DI CRAXI SULL'OPERATO DEL MAGISTRATO CHE LO MENZIONÒ NELLA SUA ISTRUTTORIA

Carlo Palermo, giudice scomodo o «fuorilegge»?

Prende il via a Trento l'indagine della Cassazione

Sentiti due avvocati e un p.m. della clamorosa inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, ha inviato una lettera al «Giornale», che l'ha pubblicata ieri, sull'inchiesta del giudice Palermo di Trento. Ecco il testo della lettera: «Caro direttore, nel numero del «Giornale» del 29 gennaio in un articolo a firma Ottorino Gurgo si fa riferimento ad una indagine del giudice Palermo di Trento che avrebbe riguardato anche la mia persona. Mi consenta di esporre a questo proposito come stanno esattamente le cose. Alla metà dello scorso dicembre sono stato informato del fatto che in una pluralità di atti istruttori del predetto giudice si faceva menzione di possibili collegamenti miei e dell'on. Pillitteri.

«Nel frattempo, il giudice Palermo — conclude la lettera — proseguiva l'istruttoria disciplinare aperta dalla Cassazione, presso il cui ufficio già pendevano numerosi gravi esposti contro il giudice Palermo in relazione alla medesima istruttoria, in alcuni dei quali si invocava espressamente l'esercizio dell'azione disciplinare, abbia provveduto ad estendere l'azione stessa anche alle violazioni commesse in danno mio e dell'on. Pillitteri.

«Nel frattempo, il giudice Palermo — conclude la lettera — proseguiva l'istruttoria disciplinare aperta dalla Cassazione, presso il cui ufficio già pendevano numerosi gravi esposti contro il giudice Palermo in relazione alla medesima istruttoria, in alcuni dei quali si invocava espressamente l'esercizio dell'azione disciplinare, abbia provveduto ad estendere l'azione stessa anche alle violazioni commesse in danno mio e dell'on. Pillitteri.

«Nel frattempo, il giudice Palermo — conclude la lettera — proseguiva l'istruttoria disciplinare aperta dalla Cassazione, presso il cui ufficio già pendevano numerosi gravi esposti contro il giudice Palermo in relazione alla medesima istruttoria, in alcuni dei quali si invocava espressamente l'esercizio dell'azione disciplinare, abbia provveduto ad estendere l'azione stessa anche alle violazioni commesse in danno mio e dell'on. Pillitteri.

Intanto da ieri il sostituto

procuratore generale della Cassazione Guido Guasco è a Trento per gli accertamenti conseguenti al procedimento disciplinare aperto dalla Cassazione nei confronti del giudice istruttore Carlo Palermo, dopo gli esposti presentati dagli avvocati Bonifacio Giudiceandrea, del Foro di Trento, e Roberto Ruggiero del foro di Roma.

I due avvocati, difensori di imputati nell'inchiesta sui traffici internazionali di armi, droga e valuta, furono fatti arrestare dal magistrato trentino il 16 giugno dello scorso anno per presunti illeciti compiuti nell'ambito del loro mandato di difensori. Riabilitati da successive sentenze emesse sia dal Tribunale della libertà che da altri giudici della sezione istruttoria del tribunale di Trento e della prefettura, i due legali si rivolsero alla Cassazione per valutare la legittimità dell'operato del giudice Palermo.

Ieri mattina, così il sostituto procuratore generale della Cassazione ha interrogato per oltre mezz'ora l'avvocato Bonifacio Giudiceandrea, il quale ha illustrato l'esposto a suo tempo inviato alla Cassazione insieme con l'avvocato Ruggiero, e ha puntualizzato i fatti episodi che hanno de-

terminato il ricorso all'organo supremo.

Nell'ufficio della procura generale di Trento, dove si è insediato l'alto magistrato, è stato poi ascoltato il sostituto procuratore della Repubblica di Trento Enrico Cavalieri, pubblico ministero dell'inchiesta del giudice Palermo sui traffici di droga, armi e valuta.

La sua testimonianza, da quanto ha dichiarato lo stesso magistrato trentino, riguarda le circostanze di un scontro verbale avvenuto il 15 aprile dello scorso anno tra il giudice Palermo, ora sotto inchiesta, ed il penalista Romano Roberto Ruggiero, impegnato in quel momento nella difesa di uno degli imputati nell'istruttoria. In quello scontro, cui era presente il p.m. Cavalieri, secondo l'esposto dei due avvocati, ci sarebbero le premesse della denunciata attività persecutoria del giudice Palermo nei loro confronti con l'arresto avvenuto il successivo 16 giugno.

In seguito, il dott. Guasco dovrebbe sentire il presidente degli avvocati del foro di Trento, Michele Pompermaier. L'arresto del penalista aveva provocato prese di posizione e documenti di pro-

testa da parte degli ordini forensi di Trento e di Roma in segno di solidarietà per i due colleghi.

I colloqui del sostituto procuratore generale della Cassazione Guido Guasco si svolgono in un ufficio della procura generale del palazzo di giustizia a Trento, dove è stato istituito un servizio di stretta sorveglianza con l'allontanamento di fotografi e cineoperatori. L'alto magistrato, in un breve incontro con i giornalisti, interrogato sulle procedure in atto nei confronti del giudice Palermo, ha precisato che si tratta di accertamenti preliminari da parte della Cassazione, che al momento sono aperti ad ogni sviluppo.

A proposito della lettera del presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, al «Giornale», il dott. Guasco si è limitato a confermare «l'esattezza della ricostruzione cronologica dei fatti», affermando tuttavia di non poter entrare nel merito dei contenuti della lettera, essendo questi oggetti degli accertamenti avviati. Dopo il pm Cavalieri, il sostituto procuratore generale della Cassazione Guido Guasco si è incontrato con il presidente del tribunale di Trento, Rocco Latorre.

F. D.

NELLE PAGINE INTERNE

La Thatcher a Budapest parla di euromissili

La «Lady di ferro» sta tastando il polso dell'Est europeo nel corso della sua visita «storica» in Ungheria. Per la prima volta Margaret Thatcher si trova in un paese appartenente al Patto di Varsavia. Al centro dei colloqui ci sono gli armamenti e la premier britannica si è fatta portavoce delle richieste dei Paesi occidentali, auspicando una prossima riapertura delle trattative sugli euromissili.

I governanti ungheresi vorrebbero diventare il canale privilegiato dei rapporti fra Occidente e l'Oriente europeo e non hanno perso l'occasione per discutere anche di problemi economici. In particolare, Budapest ha chiesto a Londra un appoggio nella richiesta di un accordo commerciale preferenziale con la Cee.

A pagina 15

Pronti al collaudo gli scooter spaziali

La navetta spaziale Challenger, con cinque astronauti a bordo, è partita ieri per la sua missione in orbita perfetta, alle otto del mattino (14 italiane). La potente massa del Challenger, del peso di dieci tonnellate, si è levata in un cielo parzialmente nuvoloso seguita da una scia di fuoco, sotto gli occhi di migliaia di curiosi radunati in tutti i punti della costa e sulle imbarcazioni in mare davanti a Cape Canaveral. Per il Challenger questa è la quarta missione nello spazio, e consisterà principalmente nella messa in orbita di due satelliti per telecomunicazioni e nel collaudo del nuovissimo «scooter» degli astronauti. Intanto, l'Italia ha risposto a Reagan di sentirsi pronta per la grande avventura della progettata costruzione di un laboratorio spaziale.

A pagina 14

PERTINI SARÀ FORSE COSTRETTO A SCIogliere L'ASSEMBLEA REGIONALE

La crisi siciliana: ci si avvia verso le elezioni anticipate?

Lo chiede la Dc dopo un vano tentativo di dar vita a un governo pentapartito «aperto al Pci»



L'on. Rosario Nicoletti

PALERMO — Per la prima volta nella storia costituzionale italiana, l'assemblea regionale siciliana rischia lo scioglimento anticipato. E' la Dc regionale a parlarne esplicitamente da varie direzioni, dopo che giovedì sera l'azione dei «franchi tiratori» (16 in una prima votazione, 20 in una seconda) ha impedito l'elezione del democristiano Rosario Nicoletti a presidente della Regione.

Nicoletti avrebbe dovuto presiedere una giunta pentapartita «aperta al rapporto con il Pci» e impegnata a ricercare con i comunisti un accordo sui temi più importanti per la vita della regione, in particolare la lotta alla mafia e alla corruzione. L'accordo fra le forze della futura maggioranza era già fatto, e soltanto il voto dei «franchi tiratori» ha travolto Nicoletti, il quale a quel punto ha rinunciato alla propria candidatura.

In una dichiarazione, il presidente «tombato», ha affermato: «Ormai la crisi attiene direttamente alle istituzioni. Da un anno la Sicilia è priva di quelle che abbiano la piena capacità di operare e una completa legittimazione. Pertanto, anche a mio avviso, non è da escludere la possibilità di un ricorso ad elezioni anticipate attraverso lo scioglimento dell'Assemblea».

La stessa proposta è stata fatta propria dai deputati dc siciliani Piumila e Nicotra. Quest'ultimo ha scritto una lettera al segretario De Mita, mentre questa mattina il presidente della Dc Flaminio Piccoli e il ministro delle Poste Antonio Gava esamineranno la questione in un vertice dei dorotei a Palermo.

I socialisti siciliani, e con loro i socialdemocratici, una volta fallita la candidatura Nicoletti, si sono dissociati dal pentapartito, rivendicando libertà d'azione. La rinuncia di Nicoletti — secondo il Psi — segna emblematicamente il declino della centralità democristiana nella vita politica siciliana. Nel rivendicare libertà d'azione, Psi e Psdi s'impegnano a salvaguardare questa legislatura, opponendo allo scioglimento anticipato dell'Assemblea.

Se si dovesse decidere lo scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale, sarebbe la prima volta nella storia della Repubblica. Per formalizzare la crisi è necessario il voto del Parlamento nazionale, e il decreto di scioglimento viene emesso dal Presidente della Repubblica.

SCALFARO PRESIEDE UN VERTICE PENTAPARTITO

Droga, problema di Stato La maggioranza al lavoro

Si studiano strategie comuni anche per modifiche alla legge

ROMA — La droga, dopo una lunga stagione di insufficienze, è diventata un problema dello Stato. E il governo intende studiare ed attuare, al più presto, provvedimenti che consentano di uscire dall'emergenza dovuta al notevole incremento del traffico di stupefacenti.

In vista del vertice antidroga — fissato per la prossima settimana a palazzo Chigi — alcuni esponenti della maggioranza — tra i quali i deputati dc Tarcisio Gitti e Maria Pia Garavaglia, la socialista Rosella Artoli, Salvatore Genova per il Psdi, il repubblicano Danilo Poggolini e il liberale Patuelli — si sono riuniti ieri, nella sede del governo parlamentare democristiano, alla presenza del ministro dell'Interno Scalfaro. Quale l'obiettivo dell'incontro? Soprattutto quello di stabilire una linea comune, che consenta di approfondire le indicazioni del programma di governo per la lotta alla droga, ma anche quello di concordare alcune modifiche alla legge 630.

«Si tratta di una tematica delicata, che non è stata approfondita in sede di programma di governo, per cui la nostra iniziativa tende ad evitare l'insorgere di divergenze nella maggioranza», ha spiegato il vicesegretario liberale Patuelli. «Oggi, ci siamo limitati a definire un metodo di lavoro, senza entrare nel merito delle modifiche da fare alla legge, e a chiedere un incontro con il presidente del Consiglio».

Il sottosegretario agli interni, il liberale Costa — che è stato anche il promotore della

breve riunione — ha sottolineato che «c'è convergenza nella maggioranza sulla necessità dell'immediata ricostituzione del comitato interministeriale per il coordinamento della lotta contro il traffico e il consumo di stupefacenti, il cui nucleo base comprende rappresentanti dei ministeri della sanità, dell'interno, della pubblica istruzione, delle finanze, degli esteri e della giustizia».

Uscendo dalla sede del gruppo dc, il ministro Scalfaro ha detto ai giornalisti che all'ordine del giorno del prossimo vertice di palazzo Chigi «non c'è tanto la ricostituzione del comitato interministeriale — già decisa in un recente consiglio dei ministri — o del comitato Italia Usa, quanto i problemi globali della lotta agli stupefacenti».

CASCO OBBLIGATORIO



RIUNITI A MAIORI DOPO 7 ANNI

I giovani dc a congresso cercano dietro le quinte l'accordo sul segretario

Fischi, e rimproveri di De Mita, all'«uscente»

SALERNO — A Maiori (Salerno), dove si svolge il sedicesimo congresso giovanile della Dc, a sette anni di distanza dall'ultima assise, la notte scorsa è arrivato il segretario nazionale Ciriaco De Mita. Ieri mattina era al banco della presidenza allorché Ceravolo, delegato nazionale uscente, ha iniziato la sua relazione. Anzi, essendo Ceravolo giunto un po' in ritardo, De Mita lo ha scherzosamente apostrofato, dicendo: «Più puntuale!» e mostrando l'orologio.

Non sembra, da quando accade qui a Maiori al congresso giovanile della Dc, che i giovani siano molto diversi dagli «anziani». Nonostante una notte intera trascorsa tra riunioni di correnti, colloqui, patteggiamenti, incontri nei corridoi, colloqui in «stanze segrete», non sembra si sia riusciti ad arrivare ad un'assise, tra le varie componenti, circa la candidatura del nuovo segretario nazionale del movimento giovanile che possa riscuotere l'adesione, se non di tutti, almeno della maggior parte dei delegati.

Il gruppo Paf (Piccoli, Andreotti, Fanfani) accusa gli zaccagniniani di aver eretto un precedente improprio sul nome di Luca Danese («andreattiano») che il Paf confonde a sostenere, mentre l'area Zaccagnini ritiene valida la candidatura di Remo Lusetti (area Zaccagnini), sostenendo che non vi erano intese precedenti e che comunque il nome di Lusetti non è un ostacolo poiché da essi non è considerato condizionante per un accordo.

Come ha spiegato Ostilia,

della direzione nazionale del Movimento giovanile (Zac), il nome di Lusetti è considerato come una «proposta di dibattito per non ritornare ai vecchi schemi ed ai soliti accordi di corrente. Lusetti è più che altro una proposta per rinnovare metodi e sistemi che gli zaccagniniani intendono respingere. Lusetti — come ha detto Ostilia — non è stato imposto dalla segreteria, come gli esponenti del Paf sostengono».

La relazione del segretario nazionale uscente Ceravolo, del gruppo Gullotti, è stata spesso interrotta da intemperie da parte della platea dei delegati, anche perché essa ha affrontato problemi più che altro di interesse della società senza indicare linee politiche precise.

C'era un piano per far evadere Cutolo con il suo braccio destro «falso pentito»

NAPOLI — Esisteva un piano per far evadere il boss camorrista Raffaele Cutolo. Doveva essere liberato da un nutrito «commando» di suoi affiliati che, armati di tutto punto, dovevano assaltare il cellulare, con dentro Cutolo, in uno dei numerosi trasferimenti dal carcere dell'Asinara alle varie caserme dei carabinieri della Sardegna, per subire interrogatori e soprattutto avere confronti con Marco Medda, il nuovo braccio destro del boss, che è risultato poi un falso «pentito» della camorra.

Medda aveva assunto questo ruolo proprio per evadere insieme al suo capo. Era tutto predisposto, studio fin nei minimi particolari.

Esattamente un mese prima della partenza del «commando» per la Sardegna, Marco Med-

da, clamorosamente, aveva dato i primi segni di «pentimento».

Alla fine di ottobre, infatti, il magistrato cagliaritano che si occupa del fallito attentato camorrista al treno «La Freccia sarda», il giudice Lombardini, chiese e ottenne dal ministro l'autorizzazione per il trasferimento di Cutolo dal carcere dell'Asinara ad una caserma dei carabinieri per «compiere alcuni atti istruttori».

Si trattava di una serie di confronti fra il boss della Nuova camorra e il falso «pentito», Marco Medda, intenzionato a farsi trasferire all'ospedale di Sassari per distorsi agli occhi. I trasferimenti di Medda e Cutolo avrebbero dovuto essere contemporanei per favorire l'intervento del «commando».

Il presidente ha comunicato però agli imputati di aver già citato per ieri Claudio Simeoni e di non poter rinviare la deposizione. «Lunedì tornerà a testimoniare Valerio Morucci — ha aggiunto il dott. Santapichi — e non ci sarà alcun problema a concedere una giornata di pausa martedì prossimo, perché voi possiate consultarsi con i vostri difensori».

E' stato poi ascoltato, come imputato in un procedimento connesso, Claudio Simeoni.

L'accusa per il caso Saronio, e così ha gettato chiaramente un'ombra su se stesso per questa vicenda. Se prima del 4 aprile avessimo avuto anche un solo dubbio su una qualche responsabilità, ce ne saremmo subito allontanati.

«Siamo ancora convinti — ha detto Ferrari Bravo — che Negri ne è estraneo e se è giustificabile la sua fuga per le imputazioni di natura associativa, gli rimproveriamo di non essere qui a rintuzzare l'accusa per Saronio e che dobbiamo essere noi a subire le ritorsioni conseguenti, come dimostrano il no alla nostra richiesta degli arresti domiciliari e la lista dei testimoni a difesa ridotta all'osso e magari processati e arrestati».

Ferrari Bravo ha chiesto allora al presidente Santapichi una sospensione dell'udienza per consentire agli imputati di decidere «se è il caso di chiedere ancora ad altri testimoni di presentarsi nell'aula con il rischio concreto di essere arrestati».

Il presidente ha comunicato però agli imputati di aver già citato per ieri Claudio Simeoni e di non poter rinviare la deposizione. «Lunedì tornerà a testimoniare Valerio Morucci — ha aggiunto il dott. Santapichi — e non ci sarà alcun problema a concedere una giornata di pausa martedì prossimo, perché voi possiate consultarsi con i vostri difensori».

E' stato poi ascoltato, come imputato in un procedimento connesso, Claudio Simeoni.

SFUMATO L'ACCORDO CON IL PIEMONTE

E la collezione Panza passa a Los Angeles per 18 miliardi di lire

La più famosa del mondo di arte contemporanea

TORINO — Giuseppe Panza di Biumo ha venduto il nucleo originario della sua collezione di arte contemporanea (80 opere) al costruendo «Museum of Contemporary Art» di Los Angeles, per circa 18 miliardi di lire. Ne dà notizia il mensile specializzato «Il giornale dell'arte».

Le trattative conclusive si sono svolte a Los Angeles dal 23 gennaio al 2 febbraio; la transazione è stata possibile grazie al finanziamento di alcuni collezionisti privati californiani; il pagamento avverrà in sei anni.

La vendita — scrive il «Giornale dell'arte» — «della più famosa collezione di arte contemporanea del mondo di arte contemporanea» sono quasi tutte di arte concettuale o ambientale.

Le 80 opere — attualmente in deposito a Zurigo — erano state esportate in Svizzera nel 1974 per rendere possibile un prestito di 15 anni al museo di Moenchengladbach in Germania; dal 1976 ricadevano sotto la nuova legge valutaria italiana, che imponeva al collezionista o di venderle facendone rientrare in Italia il ricavato in valuta di reimpiego, pagando però l'Iva del 10-20 per cento sulle opere degli artisti morti.

Torino — precisa la rivista specializzata — sarebbe stata vantaggiosa: 13 miliardi di lire, grazie alla rinuncia di Panza ad un quarto del valore, a condizione che la collezione rimanesse integra in Italia. Torino avrebbe dovuto decidere l'acquisto entro il 30 settembre scorso; dopo tale data, e fino al 26 gennaio, l'opzione passava al museo californiano, che ne ha usufruito».

E' stato precisato che il museo di Los Angeles ha ottenuto una riduzione del 15 per cento sul valore dell'opzione, di 12,5 milioni di dollari.

Il «Giornale dell'arte» ricorda che le opere destinate a Los Angeles sono sei «otages» di Fautrier degli anni 1944-47, 14 Tàpies (1955-58), 7 Rothko (1951-60), 12 Kline (1950-62), 4 Liechtenstein (1960-62), 8 Rauschenberg (1960-62), 2 Segal (1967-69).

Si tratta di opere pittoriche, mentre il resto della collezione Panza di Biumo (oltre 600 opere) è considerata la più famosa del mondo di arte contemporanea) sono quasi tutte di arte concettuale o ambientale.

Le 80 opere — attualmente in deposito a Zurigo — erano state esportate in Svizzera nel 1974 per rendere possibile un prestito di 15 anni al museo di Moenchengladbach in Germania; dal 1976 ricadevano sotto la nuova legge valutaria italiana, che imponeva al collezionista o di venderle facendone rientrare in Italia il ricavato in valuta di reimpiego, pagando però l'Iva del 10-20 per cento sulle opere degli artisti morti.

MILANO — Ha ottenuto la

libertà provvisoria Salvatore Ciulla, «ilustre» membro di una famiglia mafiosa siciliana, legata al boss Luciano Liggio. E' questo l'effetto di una sorprendente decisione della Corte di cassazione che ha dato ragione ai difensori di Ciulla, condannato a undici anni di carcere il 25 ottobre dell'anno scorso per avere organizzato un grosso traffico di cocaina fra l'Italia e il Sud America.

Al momento della condanna, Ciulla si trovava in libertà provvisoria e la Corte non dispose subito la revoca del beneficio. Successivamente, però, considerando i problemi creati in questione, l'autorità giudiziaria ne ordinò l'arresto che fu eseguito il giorno 8 novembre.

Di qui il ricorso in Cassazione degli avvocati del presunto trafficante. Il ricorso fu accolto grazie ad una questione di forma: la Cassazione ha spiegato che la libertà provvisoria poteva essere revocata soltanto in presenza di sentenza di primo grado e non dopo, come in realtà è avvenuto. Adesso Ciulla potrà essere arrestato solo quando ci sarà la sentenza di appello, se non di fruttamento non si renderà irreversibile.

Tale decisione appare ancora più sorprendente se si considera che pochi giorni fa (il 23 gennaio) il tribunale di Milano ordinava il sequestro dei beni della famiglia Ciulla, cinque appartamenti, una villa, tre negozi, 14 automobili, due conti correnti, tre società commerciali.

La decisione della Corte suprema solleverà certamente polemiche e irritazione, anche se è stata presa nel rispetto della legge.

Craxi mercoledì alla «P2» solo come segretario psi?

ROMA — Mercoledì pomeriggio il presidente del Consiglio Bettino Craxi sarà ascoltato, nella veste di segretario del Psi, dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2.

«Per il momento l'appuntamento è per le ore 17 — ha riferito l'onorevole Tina Anselmi — ma vedremo se sarà possibile anticipare alle 16». L'audizione di Craxi, che conclude la serie di quelle con i segretari di partito dal 1977 al 1981, si prevede, dunque, di una certa durata.

Anche perché i commissari di alcuni gruppi sembrano intenzionati a «profittare» (così preannuncia sull'«Unità») il capogruppo comunista in commissione P2 Bellocchio) della collaborazione che il presidente del Consiglio offrirà alla commissione P2: ad ascoltarlo, cioè, non solo come segretario del Psi.

Bisognerà vedere se la commissione, in particolare la presidenza, consentirà che a Craxi vengano posti questi «fuori tema».

GLI UNICI «SOLDATI DI PACE» AMATI DALLA GENTE DEL LIBANO

Una notte assieme al contingente italiano L'aiuto alla popolazione sotto i cannoni

BEIRUT — «Siamo sotto il fuoco delle artiglierie dalle 18 di giovedì. Certo non sono ancora le 72 ore della battaglia di Nafit, ma allora i colpi erano soprattutto d'artiglieria automatica e adesso sono invece i cannoni che fanno la parte del leone. Lo dice il generale Franco Angioni, comandante del contingente italiano a Beirut, ancora una volta in prima linea nella guerra del Libano».

Ha appena ricevuto una chiamata dall'Italia, dal presidente. Sandro Pertini gli ha chiesto notizie dei ragazzi, soprattutto di Mauro Nali, 22 anni, paracadutista di Biella ferito alla fronte da una pallottola che ha sfiorato il cervello. Gli esami clinici hanno escluso lesioni: bisogna però veder sciolta la prognosi.

Il fuoco incrociato dei cannoni dei carri e delle mitraglie pesanti si è abbattuto nella notte su tutto il campo italiano. Una quindicina di bombe sono esplose attorno al comando. Colpiti da schegge e camionate anche il campo della «Folgor» e del «logistico». Sette ordigni missili sono stati distrutti. Uno, sfondato il metallo di un container a fianco della mensa è andato ad infrangersi dentro una cassa che contiene un differenziale di carro armato. Il generale Angioni, impegnato a controllare il campo settore per settore, entra nel grande contenitore, esamina la bomba, probabilmente lanciata da un carro, decide che bisogna estrarla e la mette in sicurezza. «Con un sistema di

il battesimo del fuoco: «Non abbiamo chiuso occhio tutta la notte, anche se fuori servizio. Non parliamo di chi ha fatto dodici ore ininterrotte di guardia».

Shia, Ghoheiri, Haret Hreik, Burj el Barajne: tutta la periferia Sud è terra in rivolta. Solo i nostri soldati vi riescono ad entrare, anzi, il loro intervento è richiesto con affanno. Ai «soldati di pace» dell'Italia, gli unici a essere amati da questa gente libanese, viene chiesto di mettere a rischio la vita per salvare i civili».

Due neonati in incubatrice, uno di cinque giorni, l'altro di dodici, devono essere trasferiti al più presto dall'ospedale di Acca, altrimenti moriranno. «Ma non ci sono ambulanze disposte a venire in periferia», è il direttore del reparto pediatrico in persona richiede l'aiuto del comando. In cinque minuti è tutto organizzato. I bimbi continueranno a vivere nell'ospedale di Gaza.

Due fratelli chiedono qualcosa di più. Nella loro casa di Shia un ordigno ginecino esplosivo sotto un divano. Due «campagnole» bianche con isato il tricolore entrano nel quartiere tenuto dai miliziani di «Amal». E il cuore dell'abitato scilla. Sul muro, ritratti dell'imam Mussa Sadr, il capo scita scomparso anni fa in Libia, e dell'ayatollah dell'Iran Khomeini.

Il comandante Angioni e il tenente Remigio Dolce, abilissimi con armi ed esplosivi, salgono al quarto piano di un palazzo zeppo di gente. La bomba ha sfondato la casa di

Talib Jawar. Entrata nel muro sopra la finestra del salotto, è andata a finire contro lo stipite di una porta.

Angioni e Dolce misurano la traiettoria del tiro. Fanno allontanare gli inquilini dalle scale. Il tenente, con in braccio l'ordigno da 155 millimetri, scende in strada. La bomba viene deposta con cautela su una jeep.

Talib Jawar ringrazia con le lacrime agli occhi gli italiani, «gli unici che amiamo». A mezzanotte, quando almeno una quindicina di cannonate si sono abbattute nella via dove abita Jawar, entrano in sei in casa, tra cui un bambino di due anni e mezzo, Ali. «Grazie agli italiani», dice la scia del quartiere. Gli armati sciti sollevano i mitra in segno di amicizia. Venti minuti dopo, in una cava, la bomba viene fatta esplodere. La terra scizza a trenta metri d'altezza. «Con questo, fanno 11 mila gli ordigni resi innocenti», sorride Angioni.

IL PICCOLO

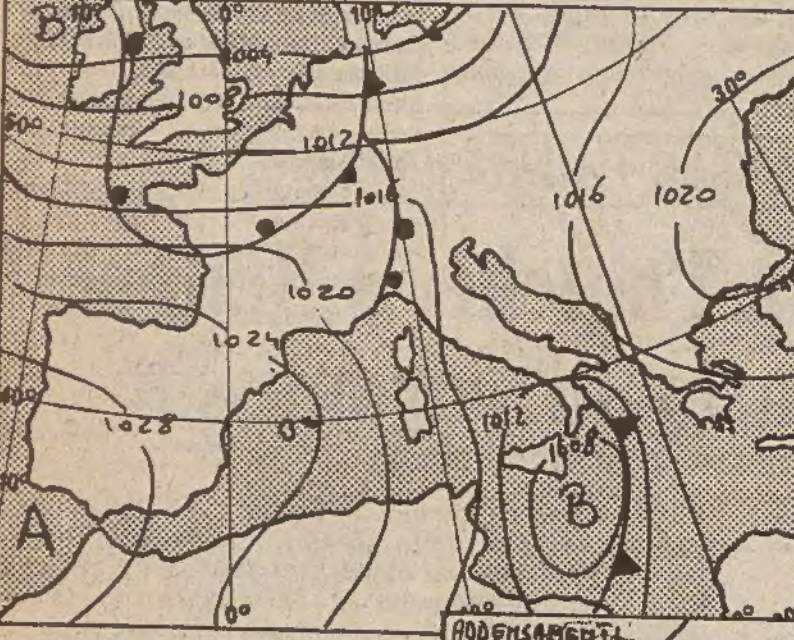
fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata dal Basso Tirreno al Canale di Sicilia si muove verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sul medio versante adriatico generalmente nuvoloso con precipitazioni residue al Sud della penisola. Sulle altre regioni poco nuvolosa, salvo addensamenti nuvolosi con isolate nevicite sulle zone alpine. Moderato aumento della nuvolosità dal pomeriggio sul settore orientale. Formazione di foschie dense e nebbie nelle valli del Centro-Nord.

Temperatura: sensa variazioni di rilievo. Venti: moderati orientali al Centro-Sud con rinforzi sulla Sicilia e sulle regioni ioniche. Da deboli a moderati intorno a Sud-Ovest al Nord.

Mari: da mossi a molto mossi i mari meridionali. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri nelle città italiane: Trieste 6, 10; Bolzano 6, 10; Verona 2, 11; Venezia 0, 10; Milano -3, 4; Torino -4, 10; Cuneo 0, 7; Genova 6, 14; Bologna 1, 10; Firenze 1, 15; Pisa 1, 14; Falconara 5, 9; Perugia 2, 10; Pescara 6, 10; L'Aquila 2, 11; Roma Urbe 6, 15; Fiumicino 6, 17; Campobasso 3, 5; Bari 8, 13; Napoli 8, 15; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 15; Catania 4, 14; Alghero 9, 15; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO
(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p, 5; Bangkok s, 26; Beirut s, 12, 20; Belgrado n, 2, 8; Berlino n, 2, 6; Copenaghen p, 2, 2; Helsinki n, -4, -2; Hong Kong n, 1, 12; Honolulu n, 20, 26; Londra n, 6, 12; Los Angeles s, 12, 20; Madrid n, 4, 9; Montreal s, -7, 0; Mosca s, -15, -9; Nassau n, 17, 24; Nuova Delhi n, 24, 28; New York p, -6, 0; Oslo n, 0, 1; Parigi n, 5, 8; Pechino n, -3, 0; Perth s, 20, 28; Rio de Janeiro s, 21, 38; San Francisco s, 8, 18; Stoccolma n, 0, 3; Sydney s, 16, 27; Tokio s, 2, 7; Vienna n, 0, 2.

GLI HANNO SPARATO DAVANTI CASA A SAN CATALDO

Il vicesindaco ucciso in Sicilia Vendita di speculatori edilizi?

CALTANISSETTA — Polizia e carabinieri hanno sequestrato decine di fascicoli presso il comune di San Cataldo, quasi tutti relativi all'attività edilizia, nella speranza di «decifrare» l'assassinio del vicesindaco Angelo Lombardo, 48 anni, un ex socialista passato alla Dc, avvenuto nella tarda sera di giovedì.

Lombardo è stato ucciso dinanzi al cancello della propria villa, in via dell'Indipendenza; a sparargli è stato un uomo solo che, però, aveva l'appoggio di un complice, rimasto ad attendere ad una cinquantina di metri più avanti, al volante di una «127».

Il vicesindaco si era intrattenuto con un gruppo di amici fino a pochi minuti prima delle dieci. Era un abitudinario e questo fa pensare che non avesse nessun sospetto e nessuna paura di ciò che alle sue spalle si stava tramando.

E' giunto davanti al cancello della villa alle 22:05; è sceso dalla sua «Ritmo» e stava per aprire la saracinesca del garage quando il killer è uscito da una scarpata non illuminata, di fronte all'ingresso dell'abitazione, e ha esploso, con una denuncia di un colpo di pistola. Lombardo è stato raggiunto da una prima volta allo stomaco e una seconda alla testa.

L'assassino è fuggito gettandosi nella scarpata dalla quale era salito, raggiungendo, come si è detto, il complice che l'attendeva alla guida di un'auto. Gli inquirenti ritengono che la chiave dell'assassinio sia da ricercare proprio nell'attività politica del

vicesindaco, che era anche assessore all'urbanistica. Nell'espletamento di questo incarico, Lombardo teneva un atteggiamento molto severo. Il suo ultimo atto, ad esempio, è stato quello di inviare una denuncia alla magistratura perché la società che stava eseguendo i lavori di posa dei tubi della condotta metanifera aveva lasciato gli scavi non coperti, al centro della cittadina.

Secondo gli investigatori, il delitto può, con fondati motivi, collocarsi nella questione urbanistica che da anni travaglia San Cataldo, un comune di 25 mila abitanti a 12 chilometri da Caltanissetta.

Nel 1955 — è questo l'antefatto dal quale deriva la situazione attuale della cittadina — San Cataldo rimase interessata da un movimento frascione di gravi proporzioni che

face temere lo scollamento di metà del paese e lo scivolamento a valle di interi quartieri.

A seguito di quell'evento, una vasta zona venne dichiarata franosa. Da allora, le aree non interessate dallo smottamento del terreno hanno visto aumentare di decine di volte il proprio valore. Nel quartiere Belvedere, ad esempio, sono state realizzate centinaia di abitazioni abusive in assenza, cioè, di licenza edilizia.

Ciò Lombardo, secondo quanto è stato acquisito nel corso delle prime indagini, aveva deciso recentemente di convocare una seduta del consiglio comunale, proprio per definire il «riassetto urbanistico» della contrada Belvedere. In pratica, si minacciavano azioni di rivalsa dell'amministrazione comunale verso coloro che avevano speculato.

Il caso Ior al Senato il 14 febbraio

ROMA — La discussione sulle interpellanze e interrogazioni concernenti la vicenda Ior-Banco Ambrosiano saranno discusse dal Senato nella seduta di martedì 14 febbraio.

La decisione è stata adottata dal capigruppo di Palazzo Madama nello stabilire il nuovo calendario dei lavori per i prossimi giorni. Su questa vicenda vi sono interpellanze e interrogazioni di varie parti politiche.

I ferrovieri minacciano scioperi

ROMA — Lo sciopero dei ferrovieri è stato minacciato dalla segreteria della Fisasif. Il segretario ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio ed al ministro dei trasporti.

Viene sollecitata la presentazione in Parlamento del disegno di legge relativo agli accordi intercorsi e formalizzati fin dal 25 novembre '83 relativi all'ultima fase del contratto ferroviario.

I DEBOLI VERSI DELL'AUTORE DELLA «RECHERCHE»

Proust, alla ricerca della poesia perduta

Si potrebbe dire, con un certo gusto del paradosso, che la vera poesia è sempre poesia d'occasione. Sia ch'essa si ponga come nominazione dell'attimo o che s'incari per un tramutare di senso a partire da un intoppo dell'esperienza. Ma esistono, poi, «occasioni» esterne che non siano anche occasioni interne, del mondo interiore, — in consonanza o dolente dissonanza?

Non è tanto questione di quello che i teorici francesi chiamano l'«avant-texte». Il pretesto a partire dal quale può scattare, lenta o fulminea, l'attraversata del segno verbale. Si tratta, per fare un esempio preclaro, di quanto scrive Baudelaire: «L'ebbrezza artistica è la più adatta di tutte a velare i terribili del baratro, il genio può giocare sul ciglio della tomba con una gioia che gli impedisce di vedere la tomba, perso com'è in un paradiso che esclude ogni idea di tomba e di distruzione».

Il che significa bensì — per Baudelaire — che l'esperienza poetica nega e supera il terrore della morte e dello smarrimento, ma anche — per noi — che l'arte conosce la sua vocazione mortale, nomina la morte e il perdimento, ciò che è circoscritto e ciò che finisce, è «fini-tivo», e in tal modo, nel suo «qui e ora», tesse con gravità nuova, una via d'uscita che è rinascita, poi, che il corpo si riconosce in un'acqua viva e tomba. In questa direzione, essa è anche profondamente «vocativa», in cerca dell'altro a partire da una momentanea cancellazione.

Esornativo, invece, chiamerei quel discorso che si vuole «estetico», abbellitore di un'esperienza superficiale, dove non c'è «crescita», quindi neanche crescita o arricchimento di senso. In questa seconda accezione, la poesia «occasionale» compare in quanto impotenza del Dire, nella sua «svelta fiamma» e cenere della sua propria occasione.

Così, di fronte al lussuoso volume delle «Poesie» di Marcel Proust, con un manipolo di splendide foto, utili note e soprattutto con la spessa bellissima traduzione di Franco Fortini (Einaudi, pagg. 266, lire 20.000), assai forte è la tentazione di passare svelatamente da questo folto volume di versi all'opera maggiore, per «sentire la musica vera del testo poetico e non più lo stentato arpeggio del vuoto che annaspa in queste pagine».

Il fatto è che di troppo l'opera autentica sovrasta la stridula o impacciata o solo di

verità voce di «Proust poeta», e il confronto involontariamente si pone e s'impone. D'altro canto, non bisogna dimenticare l'ironia proustiana, che pare una nota non molto apprezzata dagli scienziati in Proust, mentre essa è una vena che corre fresca e salutare lungo tutta la «Recherche», proprio accanto ai temi più gravi e tragici o comunque «sublimi».

Infine, come anche ci dice incoraggiante il risvolto editoriale, la speciale poesia proustiana «ci permette di percorrere un'intera epoca, di far rivivere personaggi e senti-



menti preziosi», è allora documentata, ancora un lembo di memoria, di scherzo, di sforzo nell'infaticata lotta contro le distinzioni dell'oblio.

Sfogliando dunque le pagine, attraverso le sei sezioni predisposte dai curatori francesi — Claude Francis e Ferdinand Gontier —, «Le Intimità del cuore», «Ritratti di pittori e di musicisti», «Mélanges», «Pastiches», «Versi burleschi e satirici», «Poesie a...», avvertiamo subito che l'ultima sezione è impraticabile senza l'ausilio di riferimenti a fatti, nomi, specifiche «occasioni» e perciò di indegna delibazione.

Ma nella prima sezione, per esempio, molto baudelaireana e qua e là mallarmiana, il ricordo degli occhi nelle rovine del tempo («Tutto cancella il tempo, ma gli occhi non lo spegne»), una bella immagine di interiorità oggettizzata («Se fossi rimasto nascosto nel tuo cuore / Come nel chiostro chiaro dell'eremo soave»), un'intimità di stoffe, di atmosfera, di calore e profu-

mo umani («Mi vesta il vostro sguardo: e avrò caldo la notte»), un che di marino e di materno insieme, per tocchi e in diffusione, persuadono e catturano più che altro.

In «Ritratti», bella sopra tutte è l'evocazione di Schumann, nella splendida resa di Fortini, laddove si fa una fiera volontà, e tenera, di nominare e congiungere, in un vero e proprio «crescendo» musicale; ma, come esempio veramente deteriori, si veda anche l'evocazione di Mozart («Nell'ombra amorosa ancora tiepida dei commiati di una bella giornata, il suo Flauto magico stilla la frescura dei sorbetti, dei baci, del cielo»).

Più sostanziosi «Mélanges», con profili di «camere», con le notturne angosce, il felato popolare di fantasmi e visioni, un ritmo e qualche alleanza aggettivale da cui emerge il profilo d'un'anima, l'amore per un segno «indichiffrabile et familier», e soprattutto con due bozzetti di Dordrecht, paesaggio di colori, odori, movimento, quiete, tristezza, e con un «portrait» di una chiarezza tersa e spirituale, un po' decadente: «Come un riflesso di piovra o come opali... un brivido di azzurro palpita in un sorriso».

Se i «Pastiches» in versi non sono certo all'altezza di quelli in prosa, almeno divertite che quello di «Pelléas et Mélisande», mentre spesso irresistibili e talvolta scurrili risultano i «Versi burleschi». C'è un piccolo Marziale, o meglio un delicato ma mordace Catullo in queste effimere composizioni affidate all'attimo, alla «poésie», un burlesco e sublime (per chi conosce bene Baudelaire) «pastiche» è il pezzo sul Festival di Salisburgo diretto da Reynaldo Hahn, mentre autironico e comunque dissacrante è quello sulle «Jeunes filles en fleur», scritto in occasione del premio Goncourt riportato per l'omonimo romanzo, nel 1919.

Tutte giocate sui nomi propri, nel gusto simbolista e parassiano, con giri di frase ridicolmente mallarmeani, le «Poesie a...» rivelano forse, segretamente, la vena più felice, pur nella difficoltà di coglierle, le allusioni extra-testuali. Ma in certi «medaglioni», che ricordano la letteratura del Seicento, il preziosismo e Saint-Simon, si avverte sensibilmente il bulicare di più vasti squarci, di altre durate, pur nella «freccata», che coglie sempre nel vivo, e fa presente la cattura, triste e un po' crudele, di ben altre «verità».

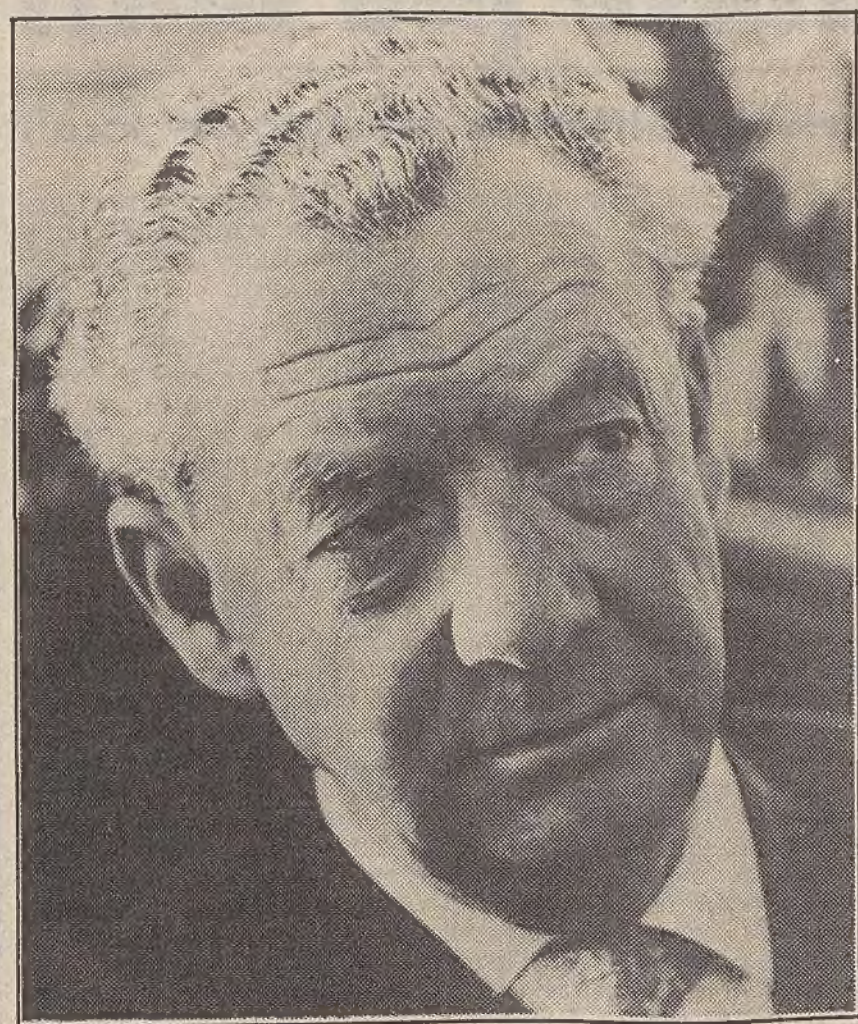
Giovanni Cacciavillani

Nella foto, Proust nel giardino di Reynaldo Hahn.

MARTEDÌ PRIMA ESECUZIONE A TRIESTE DEL «GIRO DI VITE» DI BENJAMIN BRITTEN

Gli spetttri dalla voce di sirena

I temi portanti del «racconto dell'orrore» di Henry James (l'attualità «umana» del Male, l'infanzia-innocenza violata) fatti propri dal compositore inglese, che raggiunge il medesimo, inquietante risultato di «thrilling» psicologico



Va in scena martedì al Teatro Verdi «Il giro di vite» di Benjamin Britten. Per Trieste, dove l'opera non è mai stata rappresentata, si tratta di un avvenimento culturale di rilievo. Presentiamo qui il lavoro britannico e il racconto di Henry James che costituisce la fonte letteraria, assieme a una nota discografica su Britten.

Quando, nel 1954, al Festival internazionale di musica contemporanea (erano i tempi d'oro della Biennale, benché la frequentazione del pubblico fosse già in crisi) «The Turn of the Screw» di Benjamin Britten fu rappresentata in «prima mondiale» alla Fenice, la coscienza del capolavoro — e in un certo senso, di un capolavoro — in «limine», conclusivo della musica contemporanea — apparve abbastanza compatta e con poche riserve: se si escludono quelle per l'«eclettismo» linguistico musicale del compositore inglese, già accettato, del resto, per quell'impronta caratteristica del gusto sinfonico e vocale anticipata dal «Peter Grimes» nel 1945 (opera che anche il pubblico triestino ricorda come evento di spicco nell'edizione diretta nel 1960 dal compianto Nino Verchi, con l'allestimento di Nino Perini).

Venezia, dunque, ancora una volta, dopo la storica «prima» dello stravinskiano «Rake's Progress» (1951), si

proponeva come arbitra della musica e del teatro musicale nel nostro tempo, quasi ad accogliere nel dedalo lagunare l'ultima identità dell'Opera con la presenza ancora viva e partecipe del pubblico, prima della contraddittoria scissura individualistica della «nuova musica». E non a caso Venezia rievocava come immagine nebulosa, idealizzata, nell'estrema esperienza teatrale di Britten: il sogno estetizzante e crepuscolare di «Morte a Venezia» (1973), ancora vivo e toccante nel ricordo.

Il rapporto a distanza con la lezione stravinskiana, pur così lontana e rigettata nel tempo rispetto alla sensibilità «aria», di Britten, è mediato dalla poesia di W. H. Auden, librettista della «Carriera di un libertino» e mentore del giovane compositore inglese, che incoraggia al teatro (con l'opera «Paul Bunyan») e ad una non inutile esperienza americana. Vi è però anche un ricordo semantico, in evidenza proprio nel «Giro di vite», l'adone del pianoforte come strumento di separazione temporale, è debitrice nei confronti del clavicembalo di Nick Shadow nell'opera di Stravinski.

E come il «Rake» porta sulla scena, quasi al termine della stagione classicista, un «elogio della follia» radicato nella sensibilità morale anglosassone (attraverso Hogarth), una «parabola» interpretata nell'opera: «The ceremony of Innocence is drowned» (Il rito dell'Innocenza è sommerso).



tismi (anzi la più magistrale «ghost story» della letteratura americana), focalizza in senso lirico/drammatico un'altra faccia del nostro malessere spirituale.

L'interrogativo che «Il giro di vite» ci pone è se i fantasmi dell'opera siano esoterici veri (stavo per dire, in carne ed ossa), secondo i canoni della tradizione inglese, o se siano frutto di un'allucinazione, quella di un'istitutrice dalla fantasia sovraccitata e vittima forse di una prefeudale frustrazione.

Henry James, l'autore del racconto, ridotto con sintesi esemplare da Myfanwy Piper per la musica di Britten, lascia spazio in tal senso a entrambe le possibilità; e l'ambiguità, il gioco del dubbio insinuato nella certezza, del dichiarato e dell'inspesso, del reale e del metafisico, della psicologia e del parapsicologico, costituiscono il fascino, la «suspense» del racconto.

In Britten, poi, il punto di partenza è morale, per cui — non vi sono dubbi — i fantasmi non sono apparenze solo agli occhi dell'istitutrice, ma presenze «attive» nella storia, in quanto rappresentanti del Male. Un Male materializzato per compiere una precisa missione devastatrice: la corruzione dell'Innocenza. E i versi di Yeats, scelti come formula esotica del dramma, sono la «chiave» interpretativa dell'opera: «The ceremony of Innocence is drowned» (Il rito dell'Innocenza è sommerso).

In tal senso, però, Britten concorda con James sull'attualità «umana» del Male. Per James come per Britten, può valere il giudizio di Virginia Woolf, per cui questi fantasmi «non hanno più nulla in comune con i vecchi spettri violenti, i capitani di mare macchiati di sangue, i cavalli bianchi, le signore decapitate dei secoli oscuri e dei pascoli spazzati dal vento. Essi hanno origine in noi».

Britten pertanto, con altri mezzi e con il tramite musicale, raggiunge il medesimo, inquietante risultato di «suspense», di giallo psicologico, di «thrilling», quasi evocato e visualizzato in una sfera di cristallo. È il timbro vireo, magico, di arpa, flauto, celesta («celesta/celesta» dirà argutamente Giorgio Vignolo), segnale puntualissimo delle presenze aliene del Male sulla scena.

Nondimeno «questi fantasmi» possiedono un'anagrafe molto precisa, essendo «sudditi di Sua Maestà Britannica», come Fedele D'Amico avverte dopo la «prima» veneziana, per primo segnalando il valore dell'opera nei suoi caratteri stilistici definiti: «Il colore infantile domina tutta l'opera; ma in funzione soprattutto simbolica. E quasi l'aspetto infantile di un popolo: una sorta di incantato angelo pronto continuamente alla dissolvenza nel volto opposto di una inspiegabile dannazione».

A questo Britten riesce, sul piano operistico, rinunciando

a priori a ogni ambizione di «dramma musicale», all'ambizione cioè di rifondere tutto in musica, di affidare alla partitura il senso ultimo del dramma, il suo pedale angoscioso. Al contrario la sua musica mette in scena gli eventi nelle loro più ingenui apparenze, lasciando che le sinistre rifrazioni della vicenda emergano da sé, e appena accorgendosi un sospetto, un presentimento.

La vicenda jamesiana di «orrore», portata sulle scene del teatro di prosa da W. Archibald nel 1950 con il titolo «The Innocents», è largamente nota. Gli «Innocents» sono Miles e Flora, «innocenti» di dodici e otto anni, affidati alle cure di un'istitutrice giovane, sensibile, e in dubbio «sensitiva». I fantasmi sono quelli di Quint e Miss Jessel, un tempo servitore e governante della casa, morti in misteriose circostanze, dopo essere stati legati in vita a una terribile relazione, nella quale avevano coinvolto i due bambini.

Adesso Quint e Miss Jessel «lornano» per continuare l'opera di corruzione. Le loro presenze sono però avvertite dall'istitutrice, che organizza appassionatamente quella strategia del «giro di vite» indispensabile a esorcizzare il Male, allontanando Flora con la vecchia domestica Mrs. Grose, costringe Miles a denunciare il suo persecutore.

Gianni Gori

Nelle foto: Benjamin Britten; e una scena della prima assoluta del «Giro di vite», alla Fenice di Venezia, nel 1954.

Taccuino

Schiozzi: personale nel segno di Balzac



TRIESTE — S'inaugura oggi alle 18, alla Galleria Torbana, la personale di Lucio Schiozzi; la rassegna comprende una serie di lavori recenti, datati tra l'82 e l'83, nei quali l'artista triestino ha portato a nuove soluzioni la ricerca astratta degli anni precedenti, con un occhio particolare agli eventi del segno e della materia.

Le opere si presentano attraverso un montaggio consequenziale che risolve la serie in chiave narrativa e ne mette a fuoco il preciso ordine del discorso, della comunicazione visiva. Soprattutto ne «Gli ultimi 18 giorni di Frénhofer», miste ispirate ai libri del pittore balzachiano, l'astrazione di Schiozzi trova punti di irresistibile avvicinamento all'organico, alla fisicità, lungo un percorso acqua/terra che potrebbe richiamare i simboli e la mitologia falmica dell'ultimo Tarkovsky.

Nel diciottesimo quadro, infatti — dopo una successione di colore dal bianco al rosso e al rosso scuro, che definisce la drammaticità dei passaggi — la terra bruna (la materia) copre tutto, anche l'estrema esplosione del segno, ma non s'impone come annullamento violento bensì come intimo fenomeno di conoscenza.

All'interno del catalogo un frammento di Balzac dal «Capolavoro sconosciuto», che fissa i turbamenti dell'arte dello scorso secolo ma che si ripropone con un'attualità inusitata; e ancora, una bella presentazione di Luciano Carrel. La rassegna sarà visibile fino al 22 febbraio.

«New York graffiti»: ricordo della Alinovi

BOLOGNA — Si aprirà in marzo alla Galleria d'arte moderna di Bologna la mostra «Arte di frontiera - New York graffiti», basata su un progetto presentato da Francesca Alinovi negli ultimi mesi del 1982 e accolto con particolare interesse dal comitato direttivo della Galleria come testimonianza e visualizzazione della più recente attività critica della giovane studiosa, tragicamente scomparsa nel giugno scorso.

In questo fenomeno di «arte di frontiera», la studiosa ha ravvivato il riemergere (come in un geiser impetuoso e bollente) della corrente dell'«underground». Il disegno della mostra è stato definito a New York, nel corso di incontri con Tony Shafrazi e con gli artisti interessati.

Il fenomeno sta esplodendo a New York come fatto artistico/sociale estremamente dilatato, che investe musei e gallerie, riviste specializzate e periodici a grande tiratura. E' possibile quindi presentarlo in Italia, sottolineandone le caratteristiche essenzialmente americane e ponendolo a confronto dialettico con le attuali ricerche europee, per verificare eventuali elementi di analogia e di diversità oggettive di ambiente e di riferimenti culturali.

L'iniziativa presenterà diversi protagonisti attualmente attivi nell'ambito del linguaggio dei «Graffiti», con immagini che si traspongono dai muri della città e dai vagoni della metropolitana su carte e carte di grandi dimensioni. Di alcuni artisti verranno esposte opere realizzate in studio. Altri artisti lavoreranno direttamente in Galleria, realizzando i loro interventi pittorici e d'ambiente negli spazi del museo.

L'editore Mazzotta di Milano pubblicherà un ampio catalogo comprendente, oltre le riproduzioni delle opere, gli scritti di Francesca Alinovi, un testo di Shafrazi e un appendice iconografica e documentaria di Luciano Carrel. La rassegna sarà visibile fino al 22 febbraio.

Né sudari né catene, ma solo il piacere della mistificazione

«Il giro di vite» è uno dei capolavori brevi di Henry James, uno dei più famosi e analizzati tra i suoi «short novels», composto nel 1898, alla vigilia della fase maggiore della creatività jamesiana. E' una storia di fantasmi, come il pubblico sa non solo per aver letto il testo, ma forse per aver visto un altro adattamento cinematografico stavolta: quel «The Innocents» realizzato da Jack Clayton nel 1961 (e ribattezzato da noi «Suspense»), che offriva una lettura esemplare di un testo inquietante e moderno, ma è quanto mai ambiguo, pur quando un po' troppo la mano sull'aspetto che oggi la mano sul pubblico ha messo in evidenza: la «parabola» della vicenda.

Nel 1897, James — che si era stabilito ormai in Inghilterra — si trasferì da Londra nella villa settecentesca di Rye, nel Sussex; fu qui che narrò la storia del «Giro di vite», e fu qui, del resto, che avrebbe creato alcuni dei suoi capolavori: «La fonte sacra» nel 1901, «Gli ambasciatori» nel 1902, «Le ali della colomba» nel 1903 e «La coppa d'oro» nel 1904.

I fantasmi di «The Turn of the Screw» — è appena il caso di ripeterlo — non sono fantasmi che trascinano catene o indossano sudari insanguinati: in James tutto è impalpabile, tutto è affidato alla sensibilità estrema di uno scrittore che sfiora l'indicibile. Il «Giro di vite» è un racconto dalle mille sfumature, che non solo rifiuta le facili spiegazioni, ma anche quelle difficili. (Del resto, T.S. Eliot ha lasciato detto di James che possedeva una mente così fine da non poter essere violata da alcuna idea).



meraviglia e al terrore, alla curiosità e alla pietà e alla delizia di fini riconoscimenti, come anche alla gioia, forse ancora più acuta, dello stato di mistificazione».

«Il problema, per me — scrisse ancora James — è sempre stato quello di meravigliarmi e, con ogni possibile destrezza, di provocare meraviglia; così l'intero aspetto favoloso della vita ha usato, per pizzicare la mia sensibilità, una corda tutta sua: questa corda è il terrore. Guai, tuttavia, a descrivere il meraviglioso e il soprannaturale con troppo realismo o troppo dovizia di particolari: poiché essi non sono che «mistificazione», questa tecnica li renderebbe ancora più evanescenti».

James adotta quindi un altro, e raffinatissimo, espediente: affida alle coscienze dei suoi eroi, all'arbitrio poetico della scrittura il compito di ritrasmettere l'eco dell'evento soprannaturale. Ciò che ne risulta, come scrive Franco Cordelli nel saggio premesso ai «Racconti di fantasmi» jamesiani, è «una vibrazione così modulata e complessa da far pensare a una raffinata

orchestrazione». E ancora: «La densità del racconto non può che dipendere dalla coscienza umana che lo tratta e lo interpreta». Per tutte queste ragioni, James non poteva apprezzare il fantastico visionario e troppo oggettivo (a suo parere) del Poe; e per queste ragioni la sua opera si colloca in una prospettiva tutta speciale, che poi influenzerà il modernismo novecentesco. La realtà di James non è tanto, o non è solo, realtà oggettiva di fatti (sebbene, con la sua ammirazione per Flaubert, partisse proprio dal naturalismo), quanto una realtà di emozioni e sentimenti. Non per nulla era solito dire che «dove sono le emozioni, là sono io».

«L'arte crea la vita», scrisse ancora il romanziere americano nel corso di una disputa letteraria con H.G. Wells (il quale lo aveva accusato di essere «un ippopotamo intento a raccogliere un pisello»); ma, come nota opportunamente Cordelli, niente è più lontano da James di una vocazione estetista. L'arte, per James, è il punto di convergenza dell'esperienza,

l'impronunciabile luogo «centrale», l'oggetto primario di ogni ricerca. Questo «centro», è nello stesso tempo, un punto di partenza, il luogo d'origine. James attribuisce l'arte a un significato davvero impressionante: e nell'assoluta fedeltà dello scrittore alla sua formazione puritana, e meglio emersoniana, essa rappresenta il nodo definitivo della coscienza e, ovviamente, della possibilità di conoscenza e moralità».

Il mistero racchiuso dunque dal «Giro di vite» è un mistero inquietante e moderno, ma è meglio rinunciare alla caccia alle metafore e ai simbolismi (soprattutto a quelli anacronistici), è meglio abbandonarsi a quel piacere della mistificazione che è, in James, piacere dell'analisi psicologica e della scrittura.

Comportandoci un po' come i personaggi di qualche suo racconto stragato, abbiamo scavato una vecchia edizione del «Giro di vite», e fra le pagine di quell'ingiallito volume, in un'anonima nota editoriale (dovuta forse a Bruno Tasso) abbiamo trovato un passo sul quale concludiamo volentieri: «La critica moderna ha ripreso spesso in esame questo breve capolavoro, e se ne è voluto da qualcuno trovare la chiave in un'isteria della giovane istitutrice... Interpretazione che, colli o meno con la trepida serietà di cui la storia è tessuta, l'impovertà di certo, sottraendole l'incantata aura di poesia onde nasce e della quale respira».

Clima lirico che è e che è stato in ogni caso restituito con sottile, cauta finezza — tutto atmosfera e colore, e caligine di allusioni, di ansie e di angosce — nell'opera che Benjamin Britten ha tratto dal «Giro di vite», data in prima esecuzione mondiale nel corso del XVII Festival internazionale di musica contemporanea alla Fenice di Venezia, nel settembre 1954».

Giuseppe Lippi

Sopra, illustrazione di Laszlo Kubinyi per «Storie di fantasmi» (Sonzogno editore).

Opera da camera: sette cantanti e 13 strumentisti

Sette cantanti e tredici strumentisti: è questo l'organico del «Giro di vite», che, in Italia, dall'esordio alla Fenice, è stato messo in scena soltanto undici volte. L'edizione triestina sarà la numero 12, e richiederà sostanzialmente quella veneziana (maggio 1983, Teatro Malibran) con la presenza in palcoscenico di Gianna Amato (l'istitutrice), Adele Cossi (Miss Jessel), Mario Bolognesi (Quint), cui si affiancheranno Giovanni Nardin e Daniela Farletta nei ruoli di Miles e Flora, ed Eleonora Jankovic in quello della signora Grose.

A dirigere l'opera britannica in Italia sono stati, finora, soltanto due direttori, oltre all'autore stesso (nel '54 a Venezia e nel '55 a Firenze): Roger Norrington ed Ettore Gracis, che sarà sul podio anche a Trieste e che è un profondo conoscitore della partitura britannica, da lui affrontata per la prima volta nel 1959 con un'esecuzione all'Auditorium della Rai di Roma; Gracis ha poi «replicato», del '69 in poi, alla Piccola Scala di Milano, al Teatro Olimpico di Roma, al Comunale di Genova e al Massimo di Palermo.

Accanto a lui, un'altra personalità legata a doppio filo all'opera di Britten: il regista Virginio Puecher, che ha sovrinteso alla messinscena del «Giro di vite» in tutte le sue apparizioni, dal 1969 in poi, non solo in Italia, ma anche negli Stati Uniti.

I tredici strumentisti appartengono, naturalmente, all'orchestra del Teatro Verdi, di cui Britten è stato uno dei più grandi sostenitori. I due bambini solisti escono dalle file del «Coro di voci bianche della Città di Trieste» diretto da Edda Calvano. Le scene sono firmate da Virginio Puecher e da Ugo Mulas, i costumi da Ebe Colicchi. L'allestimento è quello del Teatro La Fenice di Venezia, già collaudato — come si diceva — al Malibran, nella primavera scorsa.

Britten e i dischi: meglio far da sé

Benjamin Britten può considerarsi anche un «caso discografico». E infatti uno dei pochi compositori che abbia diretto personalmente e curato da «supervisore» tutte le esecuzioni destinate al disco. Britten assicura così un privilegiato sigillo di garanzia alla produzione discografica delle proprie opere. Ma ciò corrisponde al costante impegno del maestro nel coordinamento creativo, per cui ogni sua opera nasceva in rigorosa aderenza a una precisa realtà esecutiva: in primo luogo quella dell'«English Opera Group», la compagnia di cui Britten è stato direttore artistico. Questa posizione di «operatore culturale» investe anche gli aspetti del suo linguaggio. Basti pensare alla sua «vocalità», che assume caratteri inconfondibili in quanto «pensata» sulla voce del tenore Peter Pears, suo compagno d'arte e interprete prediletto.

Indispensabile alla comprensione della visione drammaturgica conquistata non il «Peter Grimes», è comunque il disco Decca (quasi tutta l'opera britannica è incisa dalla casa inglese) con due composizioni nelle quali si possono ravvisare gli elementi stilistici fondamentali enunciati dal «Grimes» e successivamente sviluppati: la «Serenata» op. 31 per tenore, corno e archi, e «Les Illuminations», op. 18 per tenore e orchestra d'archi su versi di Rimbaud. La «Serenata» ha quale solista il cornista Barry Tuckwell, la seconda composizione (indicativa anche per taluni precorrittori del «Giro di vite»), è interpretata in maniera superba da Pears — vox britannica per eccellenza — con la English Chamber Orchestra.

E del 1958, ma ancor oggi insuperata, l'incisione Decca del «Peter Grimes». La direzione di Britten svela spessori sonori inediti in un orizzonte sinfonico/corale di straordinaria vivezza. Il coro e l'orchestra sono del Covent Garden. Fra gli interpreti, Peter Pears modella un Grimes che resta fra gli esiti più alti della drammaturgia musicale moderna. Esemplare è anche l'incisione londinese del «War Requiem» con tre solisti d'eccezione: accanto all'immancabile Pears, il baritone Dietrich Fischer Dieskau e il soprano Galina Vishnevskaya.

Infine, «Il giro di vite», registrato e inciso dalla Decca nel 1954: un'edizione «da studio», ma con tutta l'emozione dell'evento scenico, magistralmente curata dall'autore con un gruppo di strumentisti e con un cast di rara omogeneità. All'orbita strumentale le voci sovrappongono caratteri che conciliano la pura strumentalità e il contenuto espressivo; a cominciare dal soprano Jennifer Vyvyan (l'istitutrice) di una limpidezza irrefragabile, di una purezza tutta percorsa da trasalimenti e da un sentimento lirico/drammatico sempre incisivo. Indimenticabile lo spettrale Quint di Pears, nei suoi alighi melismi, in quelle spirali di voluttuose e malediche dolcezze canore.

Ma il problema più rilevante dell'esecuzione (ed è il problema che si ripropone a ogni messinscena) è la presenza delle voci infantili. Se per il personaggio di Flora è possibile ricorrere a una voce soprana già formata, per Miles la voce bianca è indispensabile. Qui la scelta di Britten è perfetta: i due ragazzi, Olive Dyer e David Hemmings — scrive Carlo Marinelli — sono mirabilmente efficaci nella loro smarrita, inconscia perversità; e lì è nella Flora della Dyer una più caparbia capacità d'ipocrisia, mentre il Miles di Hemmings ha, notazioni di sfida e di titubanza che rendono la sua partecipazione più intensamente drammatica.

L'unica edizione discografica non diretta personalmente da Britten, ma da Britten (benché gravemente malato), scrupolosamente e amorevolmente sorvegliata, è «Morte a Venezia», l'ultima sua opera. Sul podio della English Chamber Orchestra è Steuart Bedford. Peter Pears è ancora un Gustav von Aschenbach impressionante per intelligenza artistica. Al suo fianco offre tutta una sequenza di «caratteri» di grande risalto vocale il baritone John Shirley Quirk.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA PROSSIMA SETTIMANA

La quarta commissione vaglierà le proposte di legge pro-Zanussi

Fissati gli impegni delle altre commissioni

TRIESTE — Dopo la riunione di tutti i presidenti di commissione, convocata dal presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello, nel corso della quale sono stati esaminati i problemi relativi all'organizzazione dei lavori e ai modi di procedere delle Commissioni stesse (con riguardo all'esigenza che esse dedichino ampio spazio alle attività di indagine e di controllo dell'attività della stessa giunta regionale), diverse Commissioni hanno, nei giorni scorsi, predisposto un programma dei lavori per i prossimi mesi.

Il problema della tutela del malato e in particolare del bambino, ricoverato in ospedale, alcune visite conoscitive alle strutture ospedaliere; l'esame del problema delle tossicodipendenze con visite alle carceri: sono i principali argomenti dei quali si occuperà la sesta Commissione permanente (igiene e sanità, assistenza sociale, emigrazione). Mentre la quarta Commissione (industria, commercio, ar-

tigianato) ha deciso di esaminare la prossima settimana le proposte di legge relative agli interventi straordinari a favore della Zanussi.

Analogamente la quinta Commissione (lavori pubblici, urbanistica, ecologia), ha concordato un programma che riguarda la legislazione regionale in materia di lavori pubblici. Un apposito dibattito sarà dedicato al settore dell'ecologia e della tutela dell'ambiente.

Da ricordare, infine, che nei giorni scorsi la seconda Commissione (agricoltura, foreste, economia montana), aveva fissato alcuni criteri di priorità per la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione di stalle e di annessi rustici. In particolare, le domande dovranno soddisfare tre condizioni: che siano in atto allevamenti di specie animale; che il richiedente risieda in un comune disastroso o gravemente danneggiato; che la struttura si trovi nei Comuni o in un loro limitrofo.

IL CONFRONTO TRA I SINDACI DEI QUATTRO CAPOLUOGHI

Proprio perché siamo diversi dobbiamo diventare più uniti

Sollecitato alla Regione un sistema di deleghe differenziate agli enti locali

TRIESTE — E' rimasto certamente deluso chi si attendeva un confronto polemico tra i quattro capoluoghi di provincia che ieri sera a Trieste hanno discusso il tema dell'unità regionale. Ma hanno trovato senz'altro un elemento di conforto quanti hanno a cuore una sempre migliore armonizzazione delle peculiarità economiche, sociali e culturali delle diverse realtà regionali. A un disegno regionale unitario, i quattro sindaci hanno infatti recato un positivo contributo con l'aver restituito negli obiettivi del Circolo della cultura e delle arti che ha promosso l'iniziativa, secondo l'auspicio iniziale del suo presidente, Giorgio Tombesi.

I quattro sindaci hanno prima di tutto radiografato le situazioni più caratteristiche dei rispettivi territori, mentre il presidente del Consiglio regionale avv. Vinicio Turello si limitava a fungere da notaio calibrando i tempi degli inter-

venti. Poi è stata data la parola al pubblico, per una serie di domande restite per lo più senza risposta. Infine una nuova carrellata sui sindaci. Queste le quattro carte d'identità. Per l'udinese Angelo Candelini il capoluogo friulano si caratterizza per un'ottimale dimensione demografica, che consente — una volta assicurati i servizi essenziali — di mobilitare ora le risorse per i servizi territoriali cosiddetti «rari» (dopo lo stadio capace di contenere metà della popolazione udinese, ora un centro culturale-teatrale da 25 miliardi).

Per il triestino Franco Richetti il problema del capoluogo regionale è quello di conservare la tradizionale funzione di quel punto di confluenza europea di cultura e di iniziative economiche che nel passato aveva acquisito in uno splendido isolamento; ma per adeguarsi ai tempi nuovi Trieste è spesso impreparata, o lasciata tale, e di qui anche l'esigenza di uno

sforzo su scala nazionale che le faccia superare l'handicap della marginalità.

Per Antonio Scaramo anche Gorizia stenta a ritrovare un proprio equilibrio: una testa senza corpo, se lo Stato non le viene in soccorso («Non basta la Regione, indebolita da questi stessi punti deboli che sono Gorizia e Trieste»).

Infine Albano Cardin parla di Pordenone come dell'ultima arrivata quale capoluogo di provincia, e tale da risentire di debolezze anche strutturali nel momento in cui la sua crisi di crescita industriale è dominata dal fenomeno Zanussi.

E ora le conclusioni. Cardin caldeggia la più efficace integrazione delle singole peculiarità economiche, sociali e culturali ai fini di un discorso regionale omogeneo; e dopo aver esortato tutti a sollevare lo sguardo dai rispettivi orticelli all'Europa, auspica un'Udine più tollerante e disponibile e una Trieste meno isolazionista. Scaramo dice

che l'esperienza di questi primi vent'anni lascia abbastanza insoddisfatti (e sbagliato lo stesso sistema elettorale che fa eleggere a Gorizia cinque consiglieri regionali invece dei sette cui avrebbe diritto, a vantaggio di Udine) ma l'obiettivo è tanto più l'unità, che deve affermarsi soprattutto nelle coscienze, così come compete alla coscienza nazionale il farsi carico dei problemi di questa fascia confinata mutilata.

Per Richetti è un luogo comune dare per scontata l'unità regionale. Essa non consiste per esempio nella tendenza salomonica a dividere tutto per quattro, negando che qualche servizio essenziale possa anche essere unico (come nei settori culturale e teatrale o del turismo congressuale) secondo le vocazioni proprie di ciascuna area. E qui aggiunge una nota autocritica: anche se sono state certe chiusure di Trieste, sempre fonti di contrapposizione, ad aver favorito il secondo Ateneo a Udine, certo un esempio da non seguire. Un concreto passo avanti costituirebbe certamente la delega di funzioni e di risorse finanziarie regionali agli Enti locali, ma con precise differenziazioni. Non tutti i Comuni — dice Richetti — hanno ruoli uguali; un decentramento, dunque, differenziato e articolato, avendo presenti, per la devoluzione di quote del bilancio regionale, i pesi diversi dei singoli comuni.

Anche Candelini è d'accordo: si tratta di armonizzare le diversità aumentando la capacità di autogoverno delle realtà locali, secondo un unitario disegno di politica di sviluppo e usando quale parametro per l'ingresso all'ipodromo di Montebello, nei musei, in alcuni stabilimenti balneari.

Intanto il comitato di esperti incaricato di progettare la «grande macchina» — comitato diretto dal prof. B. Buras per la parte scientifica e dall'italiano prof. Tazzari per la parte tecnica — ha fatto il punto sui propri lavori. E sta per esempio stabilito in via definitiva che la macchina abbia un diametro di 245 metri e che lungo il suo anello siano collegabili un'ottantina di laboratori. E il prof. Buras ha in particolare sottolineato il grosso apporto che tali ricerche daranno alle applicazioni tecnologiche e industriali.

G. P.

PIÙ DIFFICILE LA CANDIDATURA DI TRIESTE - PROSSIMA RIUNIONE A GIUGNO

Ora che i tedeschi vogliono il sincrotrone la decisione si sposta a livello dei governi

BRUXELLES — La riunione del comitato interministeriale per il sincrotrone europeo ha registrato l'autocandidatura ufficiale della Germania, che viene così ad aggiungersi a quelle dell'Italia, della Francia, della Danimarca e della Gran Bretagna. Secondo il «rapporto Pinkau» — il piano dei grandi progetti scientifici del governo di Bonn — tale iniziativa è stata inserita lo scorso dicembre al secondo posto nella graduatoria delle priorità, immediatamente dopo il «progetto Hera» che consiste nell'arrivo di una macchina per l'urto tra particelle.

La macchina di luce di sincrotrone, che è invece un acceleratore di particelle, ha così scavalcato nella graduatoria dei piani germanici il più ambizioso e oneroso progetto per la sorgente di spallazione

di neutroni che doveva far capo alla località di Jülich, mentre il «progetto Hera» è localizzato presso il laboratorio Desy di Amburgo.

La delegazione tedesca si è riservata — risalendo appena a dicembre — l'interesse di Bonn per il sincrotrone — di formalizzare in un secondo tempo l'offerta del proprio governo e l'indicazione del sito, che potrebbe essere Jülich o Dortmund.

Il presidente del comitato, Paul Levaux, ha inoltre informato dell'esistenza di un movimento di scienziati facenti capo alla Cee a favore di una candidatura di Ispra, e ciò dopo il pratico abbandono del «progetto super-Sara». Resta sempre in lizza, poi, la candidatura ufficiosa di Grenoble e quella, sostenuta dal governo francese, di Strasburgo; nonché quella danese (Ri-

so) e quella britannica (Daresbury).

Stando così le cose, i danesi hanno proposto — spalleggiati dagli inglesi — la nomina di una commissione di tre «saggi» per l'esame dell'idoneità dei vari siti ai fini della formulazione di una graduatoria. Ma tale proposta è stata respinta. Lo stesso presidente Levaux ha ricordato che la realizzazione del protosincrotrone del Cern — per il quale era pure candidato Trieste e che infine è stato insediato a Ginevra — era stata ritardata di due anni per questo motivo, mentre si tratta di accelerare ormai i tempi per l'esecuzione del sincrotrone europeo.

A sua volta la delegazione italiana — guidata dal segretario generale del ministero della ricerca scientifica prof. Italo Rocca e formata dal consigliere Damiano Spinola, del

ministero degli esteri, dal direttore del Laboratorio di Frascati prof. Sergio Tazzari e dal triestino prof. Luciano Fonda del Centro internazionale di fisica teorica — si è opposta alla proposta anglosassone, in quanto motivata a suo parere da una tattica dilatoria, tendente a precostituire nel tempo di due anni situazioni di miglior favore per le candidature di Riso e di Daresbury.

La delegazione italiana ha inoltre confermato l'offerta del nostro governo — impegnatosi a sostenere metà della spesa complessiva, che è di 120 milioni di dollari, per l'insediamento della «grande macchina» a Trieste — e la richiesta del francese il presidente Levaux ha esibito copia della Gazzetta Ufficiale italiana che formalizza in questo senso la delibera del Cipe.

Per una decisione finale, il comitato si è riconvocato per la metà di giugno. Ma l'impressione è che esso non abbia i poteri per scegliere il sito e che si rimetta perciò ai contatti diplomatici che nel frattempo verranno avviati i governi interessati.

Intanto il comitato di esperti incaricato di progettare la «grande macchina» — comitato diretto dal prof. B. Buras per la parte scientifica e dall'italiano prof. Tazzari per la parte tecnica — ha fatto il punto sui propri lavori. E sta per esempio stabilito in via definitiva che la macchina abbia un diametro di 245 metri e che lungo il suo anello siano collegabili un'ottantina di laboratori. E il prof. Buras ha in particolare sottolineato il grosso apporto che tali ricerche daranno alle applicazioni tecnologiche e industriali.

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Protezione civile: Dp la vuole subito

TRIESTE — Protezione civile regionale: il primo contributo al dibattito aperto un mese fa dall'assessore Giovanni Di Benedetto, è venuto ieri dal consigliere Giorgio Cavallo che ha presentato un progetto di legge.

«Non si può attendere che il Parlamento nazionale approvi le nuove norme sulla protezione civile», afferma il consigliere di Democrazia proletaria. «Basti pensare alle ultime alluvioni in Carnia e a Gorizia. Il Friuli-Venezia Giulia è una regione a statuto speciale e ha poteri per regolamentare l'opera di prevenzione e quella di soccorso in caso di calamità naturali».

Il progetto di legge assegna un ruolo attivo alla Regione anche nell'opera di soccorso. Al Contrario lo Stato non ha mai voluto delegare questa funzione ai poteri locali. Secondo Cavallo la Regione dovrebbe istituire un servizio per la protezione civile dimenticando le potenzialità di intervento del corpo forestale e delle squadre volonta-

rie antincendio che si appoggiano ai Comuni.

Questo «servizio» sarà collegato alla Presidenza della Giunta e opererà — secondo la proposta di Cavallo — con il controllo di un comitato tecnico interassessoriale.

Nella proposta di Dp è previsto inoltre che l'amministrazione stipuli delle convenzioni di «mutuo soccorso» con altre regioni limitrofe come il Veneto e con gli Stati confinanti, Austria e Jugoslavia. Il progetto contempla pure una capillare opera di informazione delle popolazioni».

C. E.

■ **PRECARI** — Prorogato al 31 dicembre 1984 il contratto del personale precario assunto dopo i terremoti in Friuli del 1976. La legge regionale che sancisce tale proroga pubblicata in questi giorni sul «Bollettino ufficiale» era stata approvata dal consiglio regionale in una delle ultime sedute del 1983 ed è già in vigore, operante a tutti gli effetti.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Oggi andrà così così domani forse piovono



LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	5,9	10,1
Gorizia	2,8	11
Monfalcone	4,9	12,2
Pordenone	2	11
Udine	3	10,1

SCOMPARI AGLI INIZI DEL SECOLO PROBABILMENTE VENGONO DALLA CARINZIA

Nel Pordenonese sono arrivati gli avvoltoi

PORDENONE — Allunghe e larghe, pochi e lenti battiti a un'altezza che appare sempre più grande di quella effettiva, un'impressione generale di imponenza e forza. All'osservatore, non esperto ornitologo, è difficile riconoscere di quale uccello si tratti: polana, falco, aquila? A questi falconiformi ora si aggiunge, forse, per la complicità del diligente ornitologo, anche l'avvoltoio. Infatti recentemente nella provincia di Pordenone, e in particolare nei canali dell'Arzino e nella Valsellina è stata segnalata la probabile presenza dell'avvoltoio grifone o degli agnelli.

La segnalazione, fatta da cacciatori e guardie forestali, se fosse confermata sarebbe davvero clamorosa, dal momento che gli avvoltoi, nel pordenonese, sono scomparsi

del tutto ancora agli inizi di questo secolo. L'avvoltoio grifone (ma alcune segnalazioni parlano del gipeto, o avvoltoio barbuto), sopravvive con alcuni esemplari in Dalmazia, mentre una sua presenza stagionale è data anche nella Carinzia. Proprio da qui si presume provenga la coppia che recentemente è stata avvistata nel tarvisiano, ma della quale per ora non si ha conferma della presenza. Proprio per confermare o quantomeno verificare queste segnalazioni il comitato provinciale per la caccia di Pordenone ha predisposto carni e osservatori.

I primi sono realizzati sfruttando naturali burroni al fondo dei quali vengono depositati avanzi di macelleria per attirare i rapaci. Gli osservatori sono invece gestiti dal

personale di vigilanza del comitato e dai guardiacaccia delle riserve di diritto della provincia e naturalmente non si occupano soltanto degli avvoltoi, ma controlleranno anche la consistenza delle popolazioni di rapaci della zona. Sempre in tema di osservazioni ornitologiche in provincia di Pordenone, funziona, al Museo civico di storia naturale, il centro regionale per il «progetto atlante» nazionale, cioè il grande censimento degli uccelli italiani avviato dall'Istituto per la biologia della selvaggina di Bologna.

Al museo pordenonese affluiscono, ormai da tre anni, numerosissime segnalazioni di avvistamenti di uccelli e di popolazioni nidificanti, da una fitta rete di collaboratori qualificati. I dati, molto dettagliati, sono riportati in spe-

ciali schede che prima vengono elaborate dal museo e poi inviate a Bologna.

Il successo del centro di Pordenone, l'unico in regione, è stato lusinghiero, sia dal punto di vista scientifico (una fotografia reale e attuale sulla consistenza dell'avifauna regionale, sia della divulgazione, fra poco saranno pubblicati i risultati delle prime elaborazioni, mentre si sta pensando all'acquisto di un computer per l'elaborazione dei dati che si stanno ammassando in notevole quantità.

L'attività del museo pordenonese di storia naturale è significativa dal punto di vista scientifico perché permette lo studio sistematico anche dell'avifauna che vive a stretto contatto con una città industriale come Pordenone. U.S.

In poche righe

Week-end a Trieste

TRIESTE — «Week-end a Trieste», l'iniziativa turistica promossa dall'Associazione albergatori di Trieste, aderente all'Unione commercianti, è stata presentata all'assessore regionale al turismo Mario Brancati. La proposta, oltre a prevedere delle tariffe particolarmente convenienti per l'ospitalità dei turisti per tutta la fine settimana del 1984, comprende anche un carnet di servizi assicurati da numerosi negozi e ristoranti, facilitazioni per il noleggio di automobili, per l'ingresso all'ipodromo di Montebello, nei musei, in alcuni stabilimenti balneari.

Il presidente dell'Associazione albergatori, Andrea Gandolfi, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che si è voluta sostenere anche nel momento critico che caratterizza l'attuale congiuntura turistica, sia locale sia nazionale, nella consapevolezza che uno sforzo decisivo doveva essere fatto per trasformare nei fatti la vocazione turistica della città.

L'assessore Brancati, nell'esprimere l'apprezzamento per l'iniziativa, ha riconosciuto l'intendimento degli albergatori triestini di voler rilanciare la città di Trieste sul mercato turistico internazionale.

Circoscritta la chiazza oleosa a Veglia
Fiume — Sembra che non avrà gravi conseguenze per l'equilibrio ecologico di una parte del golfo del Quarnero la fuoriuscita di circa 22 tonnellate di nafta avvenuta mercoledì sera da una tubatura dell'oleodotto di Veglia. Navi attrezzate contro l'inquinamento del mare stanno circoscrivendo attualmente la chiazza oleosa nello specchio di mare tra l'isola di Veglia e la terraferma.

La direzione dell'oleodotto ha intanto costituito una commissione d'inchiesta che sta appurando le cause dell'incidente, vale a dire l'incrinatura di una flangia di congiungimento di due tronconi della condotta in seguito alla quale si è verificato il deflusso del combustibile in mare.

Il sinistro avrebbe potuto essere provocato, stando a quanto scrive la stampa locale, dal brillamento di alcune mine avvenute in reparto distaccato dei cantieri navali 3 maggio, sito appunto nelle vicinanze del ponte che collega l'isola di Veglia alla terraferma. Brillamento che si è verificato alcuni minuti prima della fuoriuscita del liquido dalle tubature.

Espatri: chieste altre esenzioni
BELGRADO — La recente decisione del governo federale jugoslavo di esentare gli artigiani dell'Istria, del fiumano e del dalmato-croato dal pagamento del deposito valutario per quattro espatri l'anno viene commentato con favore dal diffuso quotidiano belgradese «Politika», il quale chiede tuttavia «più coraggio» in pratica l'estensione del beneficio agli artigiani di tutta la Jugoslavia.

Le minori restrizioni al regime degli espatri dovrebbe favorire la ripresa dei viaggi degli jugoslavi in Italia, soprattutto a Trieste e a Gorizia. Tuttavia una forte remora è rappresentata dall'estrema severità con cui i funzionari doganali jugoslavi applicano le norme, inasprite da qualche anno.

Ustascia: confermata la pena capitale
ZAGABRIA — Confermata dalla Corte d'appello di Zagabria la condanna a morte del militante «ustascia» Jandro Fracin, di 35 anni, nativo dell'isola di Pago. La Corte respingendo il ricorso del Fracin ha confermato così la sentenza del tribunale di Fiume che lo aveva riconosciuto colpevole di atti terroristici compiuti in Dalmazia, nel litorale croato e nella stessa Zagabria.

Jandro Fracin, assoldato da una formazione «ustascia» con sede nella Germania Occidentale, nell'estate del 1982 era riuscito ad introdurre in Jugoslavia mezza dozzina di cariche di esplosivo plastico ad alto potenziale ed a collocarle in impianti turistici ed in altri edifici a Zagabria, a Zara, a Fiume ed a Pago. L'intento evidente era quello di provocare panico tra la popolazione locale e dissuadare i turisti stranieri dal trascorrere le loro vacanze in Jugoslavia.

MOBIL MARKET
TRIESTE VIA LIMITANA 4/a TEL. 764126

FEBBRAIO

VENDITA
PROMOZIONALE
DEDICATA AL

**SALOTTO E
MATERASSO**

MATERASSO MATRIMONIALE	COMPONIBILE SFODERABILE LUSO	POLTRONE	SALOTTI	MATERASSO SINGOLO
160.000	1.215.000	150.000	600.000	80.000
COMP. 4 ELEMENTI				
820.000				
MATERASSO ORTOPEDICO	SALOTTO PELLE			
110.000	1.940.000			
DIVANO LETTO	DIVANI SINGOLI	DIVANO MATRIMONIALE	POLTRONA LETTO	
440.000	300.000	495.000	370.000	

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA
► RITIRO USATO ◀

Frette vende biancheria con formula «leasing»

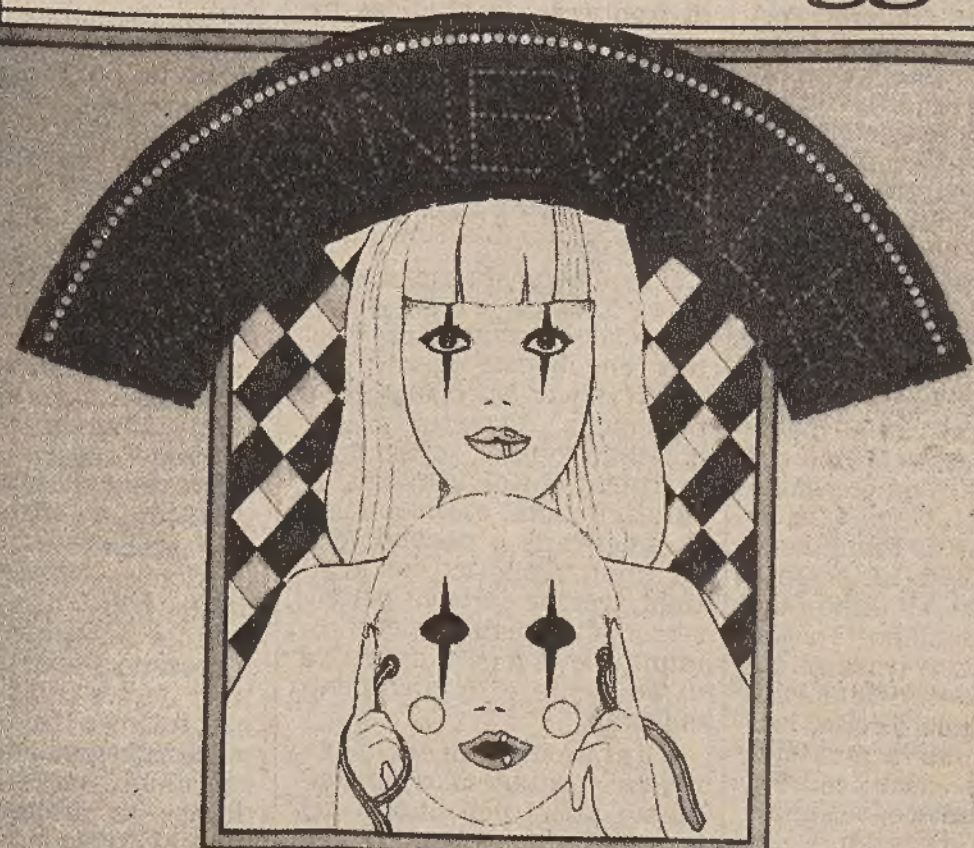
Partendo dal presupposto che la biancheria per gli utilizzatori professionali è un bene strumentale e quindi ammortizzabile, la Frette, azienda leader nelle forniture tessili alberghiere, e la A.B.N. Leasing Italia, che fa parte della Algemene Bank Nederland, hanno stipulato un accordo in base al quale la biancheria può essere ceduta in leasing.

A fruire di tale accordo saranno alberghi, residences, ristoranti, case di cura, lavanderie industriali e in genere ogni società o ente che utilizza la biancheria come bene-capitale.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
MILANO - 02/784851 (int. 41) TELEX: 310075
OPPURE ALL'AGENTE DI ZONA
SIG. BRUNO MALATESTA TEL. 0432/480227

FRETTE

Lotteria di Viareggio



Togli la maschera alla fortuna

I premio 500 milioni

CENTINAIA DI MILIONI IN ALTRI PREMI

ESTRAZIONE DOMENICA 11 MARZO

GIORNALE DI TRIESTE

REAZIONI E COMMENTI AL PROGETTO DEL GOVERNO

Aree di crisi: ci siamo ma a cosa serviranno?

Basso indice di gradimento della proposta nel mondo politico e sindacale

«Certo, è importante che fra le aree di crisi ci siano anche Trieste. Però...» Già giovedì a Roma Cgil, Cisl, Uil avevano accolto con molte perplessità il documento del ministro del lavoro Gianni De Michelis. E ieri la notizia è rimbalzata nel mondo politico e sindacale triestino senza suscitare alcun entusiasmo. Anzi. C'è chi si è affrettato a dare un giudizio assolutamente negativo. In realtà, questi «bacini di crisi» sono nove «aree e settori di crisi» sono un rebus di cui non si conosce ancora bene la trama. E quello che finora appare lascia spazio a interpretazioni anche contraddittorie. Ma vediamo con ordine.

«Ormai non c'erano dubbi che anche Trieste sarebbe stata presa in considerazione nell'ipotesi di una legge su zone di sviluppo in crisi. Niente di nuovo, dunque, da questo punto di vista», osserva il sindaco Franco Ricchetti, democristiano. «Non ho letto il documento, ma soltanto i giornali. Certo che se la filosofia è l'applicazione di preposizioni e il blocco del turn-over senza provvedimenti incentivanti il fatto che anche Trieste sia presente nel calderone è una magra consolazione. Tra l'altro le zone di crisi sono un po' troppe».

«Non sono troppe», replica indirettamente il presidente della Provincia, Dario Clari, socialista. «Da sei erano diventate diciotto. Ora sono nove e quindi il lotto si è ristretto rispetto alle notizie che avevo. E' importante che fra queste ci sia Trieste. Non vorrei che il provvedimento non preveda anche nuove iniziative industriali per la nostra area. Comunque andrò a Roma a chiedere lumi. Poi potrò dare un giudizio di merito».

«Certo sarebbe peggio rimanere fuori», interviene il vicesindaco Sergio Pacor, repubblicano. «Ma come è stato presentato questo provvedimento serve a poco. Trieste avrebbe bisogno di una legge speciale dello Stato che riconosca la sua particolare situazione geografica a ridosso del confine e senza un retroterra. E da quanto mi risulta c'è in cantiere un provvedimento del governo per l'area giuliana».

Antonino Cuffaro, deputato del Pci, è d'accordo. «Ci vuole ben altro per Trieste. E' positivo che anche la nostra area sia stata inserita fra quelle in crisi, perché in una prima fase sembrava dovesse rimanere fuori. Ma qui bisogna rivendicare dei provvedimenti specifici perché altrimenti non si uscirà dalla crisi. In questo senso noi abbiamo già pronta una proposta di legge sulle aree di confine che comprende pure Gorizia».

«L'inserimento di Trieste e il riconoscimento della nostra zona fra le aree di intervento pubblico era un impegno preso dalla Dc nazionale che viene rispettato», commenta il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Antonio Cosulich. «Tuttavia l'annuncio schematico e incompleto delle iniziative dovrà essere arricchito da proposte alternative da affiancare a quelle previste che sono già importanti».

«E' positivo che Trieste sia

stata inclusa nel gruppo ma si tratta di un assemblaggio troppo vasto», taglia corto Gianni Giuricin, segretario provinciale della LpT. «Il rischio è che nel grande mare s'annacqui tutto. Comunque aspettiamo di vedere nel concreto quali saranno i provvedimenti».

«E' un provvedimento tampone e di tipo elettorale», afferma Dino Fonda della segreteria provinciale Cgil. «Nove aree sono troppe. In particolare: noi chiediamo che navalmecanica, marineria e siderurgia siano risanate e potenziate. Sembra invece che questo provvedimento serva soltanto a coprire dei tagli».

«E' una proposta generosa e di tipo assistenziale», contraria ai nostri indirizzi, insiste il segretario della Ccd-Uil, Carlo Fabrizio.

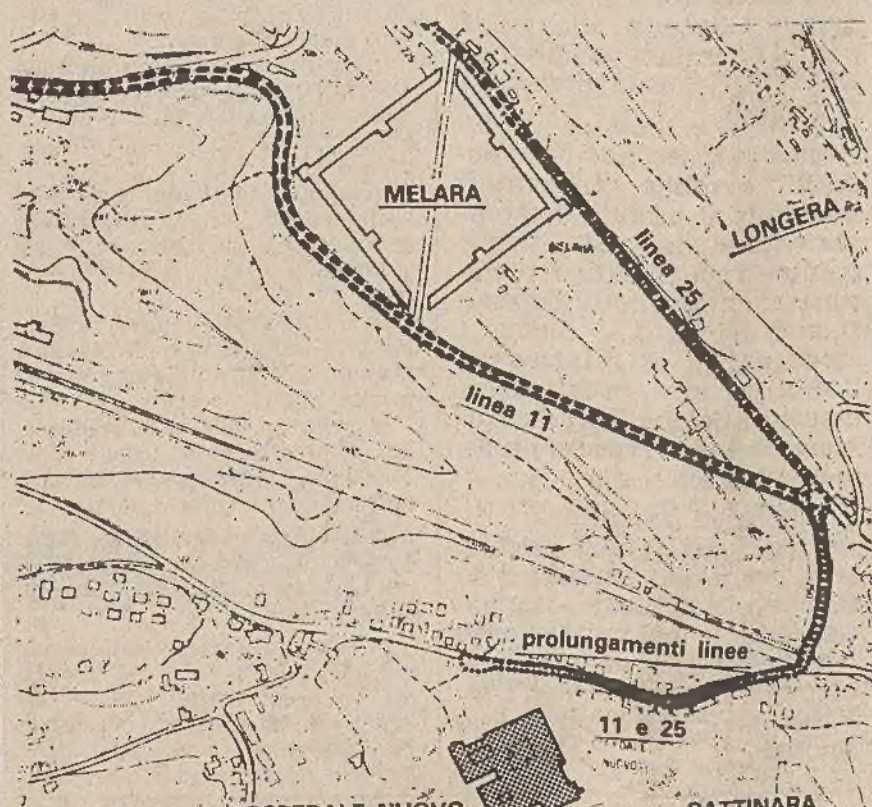
Anche la Cisl, come afferma un comunicato, «considera di tutto negativo il pronunciamento governativo».

A. d. C.

PROLUNGAMENTO DELLA «37» DALL'ATTUALE CAPOLINEA DI RAUTE

Collegamento bus da lunedì con l'ospedale di Cattinara

Una decisione martedì per le linee 11 e 25 - I chioschi di attesa presto in centro?



Nel disegno un'illustrazione del prossimo prolungamento a Cattinara delle linee «11» e «25» peraltro non ancora deciso

Da lunedì inizierà il primo collegamento bus con il nuovo ospedale di Cattinara. L'Act ha deciso infatti di prolungare da dopodomani le corse della linea 37 da Raute fino a Cattinara. Successivamente verranno istituiti vicino al nuovo nosocomio anche i capolinea della 11 e della 25: l'azienda consorziale trasporti prenderà una decisione in merito martedì, durante la riunione della commissione amministrativa. L'Act assicura comunque che il prolungamento della 11 e della 25 a Cattinara avverrà in tempi brevi.

Intanto il primo collegamento sarà con la linea 37, che attualmente da largo Barriera segue il percorso per piazza Garibaldi, via Molino a Vento, strada di Fiume, via Castellieri fino a Raute. L'allungamento di percorso era stato oggetto due settimane fa di alcune prove da parte di un bus dell'Act, per una verifica dell'agibilità delle pensiline di

fermata sottostanti l'ospedale di Cattinara.

E per ora solo a livello di ipotesi, nel quadro della ristrutturazione del servizio pubblico a Trieste, una diversificazione di percorsi fra la linea 11 e la 11 barrata. Quest'ultima, anziché scendere al capolinea di via Mercato vecchio, potrebbe raggiungere piazza Libertà, assicurando così il collegamento fra Cattinara e la stazione ferroviaria. Se ne è parlato l'altra sera nella sede del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, dove si è svolto un incontro con esponenti dell'Act e dell'Actega.

Per l'Act erano presenti Francesco Rotondaro, del consiglio di amministrazione, e Giuseppe Pagliari, dell'ufficio movimento. Per l'Actega, invece, Marcello Bille del settore elettricità, Claudio Resetti, responsabile del settore illuminazione pubblica.

Il prolungamento del percorso dell'undici barrato creerebbe, naturalmente, qualche problema. Alla linea dovrebbe essere assegnata almeno una nuova vettura, da sei a otto autisti in più, per una spesa complessiva di 500 milioni. Il chilometraggio coperto in un anno dall'11 barrato ammonterebbe di oltre 200 mila km, e per questo sarà necessaria un'autorizzazione della Regione.

Oltre alle variazioni di percorso dell'undici barrato, i tecnici dell'Act stanno studiando un prolungamento anche per la linea 25. «Probabilmente la 25 verrà soppiantata», ha detto Rotondaro — e il capolinea di una delle due nuove linee sarà spostato in piazza della Borsa. Stiamo studiando come allungare il percorso di una e accorciare quello dell'altra, per non creare inutili sovrapposizioni anche con la 26, che per un tratto fa lo stesso percorso».

La riunione promossa dal consiglio di Chiadino-Rozzol è stata un'occasione anche per fare il punto sui chioschi alle fermate degli autobus. L'assessore ai servizi industriali, Rocco D'Alessandro, ha detto che il Comune non dovrebbe più creare ulteriori difficoltà per la sistemazione dei chioschi di tipo speciale in centro città.

UNA PROPOSTA DEGLI ESERCENTI AGLI ASSOCIATI

Menu speciale «dell'alpino» nei giorni del grande raduno

Anche la Trieste «gastronomica» si prepara ad accogliere il raduno nazionale degli alpini. Un vero e proprio «gramma operativo» è stato infatti messo a punto dalla Fipe (l'associazione esercenti e pubblici esercizi) per l'11, il 12 e il 13 maggio, quando la città sarà invasa dai «vecchi» di tutta Italia.

Una gran massa di persone avrà bisogno di trovare ristoranti, bar e tavole calde aperte per potersi rifocillare, magari a un prezzo ragionevole. La Fipe ha lanciato così l'idea di un menù speciale, appunto «dell'alpino», da concordare con i ristoranti. Esso comprenderà un primo, un secondo guarnito (carne o pesce), il dolce e mezzo litro di vino. Il tutto a un prezzo che ogni singolo esercente potrà stabilire.

«Insieme a questo», spiega all'associazione «altre convenzioni verranno fatte con buffet e tavole calde. Un discorso a parte è quello dei bar, per i quali chiederemo un prezzo unico per alcune consumazioni come il panino, il bicchiere di vino, ecc.».

Altre iniziative riguardano gli orari e i giorni di chiusura degli esercizi pubblici. Si cercherà di garantire che in tutti e tre i giorni il maggior numero di bar, ristoranti e

buffet funzionino chiedendo a tutti i Comuni della provincia di permettere l'apertura anche nei giorni di riposo. Molti esercizi, infatti, osservano il turno di riposo proprio la domenica, giorno in cui è previsto il maggior afflusso.

Ma si sta prendendo contatto anche per ottenere la possibilità di orari più ampi. L'altro giorno i responsabili della Fipe hanno avuto un incontro con l'assessore Trauner.

«Ci siamo mossi così presto — spiegano — per poter pubblicare nel numero speciale della rivista del Corpo l'elenco dei ristoranti disponibili a sottoscrivere la nostra iniziativa». «Quello che è certo — concludono — è che gli esercenti non saranno certo da meno delle altre categorie nel dare ospitalità agli alpini».

AL PROPRIETARIO DI VIA FORNACE

Crollo: il Comune intima lo sgombero

Crollo di Civitavecchia: il sindaco Ricchetti ha ordinato ieri ai proprietari di puntellare a loro spese ciò che resta dello stabile di via Fornace piccola 1. Il documento addossa alla famiglia Tramontini anche l'onere di demolire le parti pericolanti e di sgombrare le macerie. Tutto questo in tempi brevissimi.

Se non verrà ottemperato all'ordine la ripartizione lavori pubblici del Comune agirà di propria iniziativa. Poi manderà il conto ai proprietari.

«E' assurdo, dopo il danno anche le beffe», commenta Roberto Tramontini. «La casa è crollata perché hanno scavato nel fondo adiacente, proprio a ridosso delle nostre fondamenta. Era solida. Noi siamo i danneggiati... la responsabilità va cercata da altre parti».

In effetti non esiste una risposta univoca sulle cause che hanno provocato il crollo. L'impresa ha sempre detto che tutti i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte. «E' stata una fortuita coincidenza», aveva affermato subito dopo il crollo un tecnico della «Clocchiatti spa».

STATO CIVILE

NATI: Tevarotto Cristina, Zago Valentina, Sarigu Valentina, Pizzi Flaminia, Vissintin Alice.

MORTI: Carozzi Germina di anni 87, Denaro Pietro 59, Janazio Olga ved. Palmeri 71, Padovani Ferdinando 71, Benvenuto Francesco 78, Visintin Carolina ved. Jurinich 86, Moso Emilio 81, Roselli Luigi 94, Mosetti Silvio 74, Giadagnano Francesco 86, Bals Dario 59.

MANUTENZIONI PER 400 MILIONI

Scuola di Opicina Lavori in cantiere

Il Comune spenderà 110 milioni per rifare l'impianto elettrico della scuola elementare di piazzale Monte Re ad Opicina. Poi ne tirerà fuori altri 300 per interventi di manutenzione straordinaria nella stessa scuola.

Lo ha annunciato l'assessore all'Istruzione Lucio Vattovani durante un'assemblea pubblica cui hanno partecipato il consiglio d'istituto e le direzioni delle sezioni italiane e slovena Gianna Fumo e Lucia Barei Krizman. Dopo una panoramica su tutta la situazione scolastica cittadina — anche in relazione alla preparazione del bilancio di previsione per il 1984 — l'assessore ha illustrato i lavori che hanno migliorato l'agibilità igienica dell'istituto, in particolare quelli con cui i

tecnici del Comune hanno distrutto le tante cucine e annessi vani numerosi ratti e hanno pulito le cantine.

In un'altra riunione l'assessore Vattovani ha affrontato i problemi delle scuole elementari di Cattinara in cui c'è poco spazio e la manutenzione lascia a desiderare. Il rappresentante dell'amministrazione ha ribadito l'impegno del Comune. «Metteremo a posto le cucine. Poi approviamo un piano in cui è inserito il progetto di una palestra. Potrà essere costruita a Cattinara vicino alla chiesa.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Consiglio regionale di Valmura-Borgo San Sergio, il comitato di quartiere di Cattinara, il presidente del Consiglio di circoscrizione di Sbisà

Passa al Comune la mozione su Pertini

Tra urla e minacce la mozione di adesione alla candidatura di Pertini al Nobel, per la pace, riproposta ieri sera al consiglio comunale, stavolta è passata.

LpT e Msi hanno tentato, venerdì scorso, di far mancare il numero legale e sono usciti dall'aula. All'appello però sono risultati presenti 31 consiglieri, il minimo per votare. 30 alla conta i voti favorevoli, con una maggioranza richiesta di 16.

Determinante per l'approvazione è stata la presenza in aula di un consigliere della Lista, Pietro Aprigliano, che si è astenuto. «Eravamo in 29 — si è messo poi a gridare.

Missini e meloni hanno a lungo contestato la validità dei voti, sostenendo che i consiglieri presenti erano solo 28. Quando, più tardi, due rappresentanti della maggioranza hanno lasciato l'aula, Msi e LpT, sostenendo che «inutile presenziare la farsa, hanno approfittato, uscendo una seconda volta dal consiglio, per far dichiarare la mancanza del numero legale e la seduta è stata così sospesa».

NELLE VIE MOLINO A VENTO E DEL VELTRO

Centonovanta famiglie contestano gli espropri

Centonovanta famiglie, che abitano tra via Molino a Vento e via del Veltro, vivono con l'incubo dell'esproprio. Tra non molto nella zona, infatti, dovrebbero iniziare i lavori di costruzione di un complesso abitativo, previsto dal piano edilizio economico popolare. Nove mesi fa sono già partite dal Comune trenta lettere di preavviso di sfratto per gli inquilini che dovranno lasciare gli appartamenti per primi.

Il problema ha già sollevato un vespaio. Le polemiche sono continuate anche ieri pomeriggio, in un'assemblea promossa dal Sunia (sindacato inquilini) nella sede della sezione Pci della Maddalena per discutere il problema. Nonostante il tentativo dei rappresentanti sindacali di sdrammatizzare la faccenda,

sono volate parole grosse. Particolarmente arrabbiati sono i proprietari di appartamenti, che presto verranno espropriati. «Non ce ne andremo — hanno detto alcuni di loro — perché non vogliamo finire in un alloggio, non di nostra proprietà, dove in più dovremo pagare l'affitto. Se qualcuno verrà per buttarci fuori dai nostri appartamenti, forse non uscirà con le sue gambe».

Claudia Ponti, del Sunia, ha cercato di spiegare che quasi tutti gli inquilini e i proprietari espropriati avranno un alloggio nelle case Iapc. «Chiederemo facilitazioni — ha detto — soprattutto per chi vive qui da generazioni e non vuole abbandonare il rione. Non dovranno farvi pagare il trasloco».

CALENDARIETTO

Oggi: San Gilberto — Il sole sorgerà alle 7:24 e tramonta alle 17:14; la luna si leva alle 8:57 e cala alle 19:39.

Ieri: temperatura massima gradi 10,1, minima gradi 5,9; pressione millimetri 1013,2 stazionaria.

Mare: oggi: alta alle 10:11 con cm 36 e alle 23:31 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4:42 con cm 15 e alle 16:49 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8:30-13 e 16-19:30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19:30 alle 20:30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 798212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Ferneti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20:30 alle 8:30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-4, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Geofisico all'esame del ministero della P.I.

Un esame dell'attuale situazione dell'Osservatorio Geofisico di Trieste e delle sue prospettive è stato compiuto venerdì al ministero della pubblica istruzione.

Il direttore generale, dottor Fazio, anche a nome del ministro, senatrice Falcucci, ha assicurato all'onorevole Sergio Coloni la disponibilità e la volontà del ministero di promuovere concreti programmi di sviluppo delle attività dell'ente scientifico triestino, sia in relazione alle potenzialità dell'ente stesso (attualmente non sfruttate appieno) che alle esigenze della ricerca scientifica del Paese. E non sono inoltre da sottovalutare i positivi riflessi che si potranno avere sul settore economico, colpito dalla crisi.

In tal senso, nei prossimi giorni avranno luogo ulteriori contatti tra gli enti locali e culturali triestini ed i vari ministeri competenti in materia.

226 Extra-mat 3M

il piccolo copiatore con le qualità dei grandi. Ad un prezzo incredibile



Un nuovo design per la massima funzionalità

- copie di alta qualità
- massima facilità d'uso
- nessuno spreco di carta
- consumo di energia irrisorio

ITALCOPY

VIA MILANO 11 - TRIESTE - TEL. 61993
CONC. 3 M - APPARECCHI TRAU - REGISTRATORI CASSA ANKER DATA SISTEMA

settimana del vestito

Beltrame

la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

In poche righe

IV anniversario della morte di Matejka

Ritorna domani, domenica, il quarto anniversario dell'improvvisa morte dell'avv. Gian Matejka e del cancelliere Diana Ceppa. Presso il Banco di Napoli di piazza dell'Unità è tutt'ora aperto il conto corrente 27/1098 per la raccolta dei fondi destinati a una borsa di studio alla memoria del penalista scomparso e per la raccolta di una somma destinata ai bambini bisognosi.

Ingegneria clinica in Tv

Per spiegare l'ingegneria clinica nell'ambito ospedaliero e le esperienze maturate a Trieste in questi anni, Diego Bravar, un ingegnere elettronico triestino di 35 anni, sarà ospite oggi della trasmissione televisiva «Il Sabato - Appuntamenti in diretta», in onda su Rai due alle 10:45. Diego Bravar è caporipartizione apparecchiature sanitarie dell'Usl triestina.

Corso di cultura enologica

Si concludono improrogabilmente oggi, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, al castello di San Giusto, le iscrizioni alla seconda edizione del «Corso di cultura enologica», che si svolgerà, dal 6 febbraio al 2 aprile, nei locali della Bottega, che si svolgerà, dal 6 febbraio al 2 aprile, nei locali della Bottega, che si svolgerà, dal 6 febbraio al 2 aprile, nei locali della Bottega.

Concluso il convegno sui computers

I codici di computer per modelli nucleari sono stati illustrati da 15 scienziati ad una cinquantina di fisici nucleari provenienti da paesi in via di sviluppo, durante un corso che si è svolto dal 18 gennaio scorso a ieri nel Centro di fisica teorica di Miramare.

DIMOSTRAZIONE CON «PICCHETTO» DAVANTI ALLA PREFETTURA PER IL NUOVO CONTRATTO

Guardie giurate: protesta in piazza

«Picchetto» di guardie giurate ieri pomeriggio davanti alla prefettura in piazza dell'Unità. Il presidio, come forma di protesta, è stato deciso dal sindacato di categoria nel quadro dell'agitazione in atto per il rinnovo del contratto.

Nel pacchetto delle rivendicazioni c'è la richiesta che lo Stato disponga che nel regolamento di servizio venga aggiunta la clausola in base alla quale il pattugliamento notturno debba essere svolto, per motivi di sicurezza, almeno da due agenti.

Per rendere la loro voce ancor più forte i poliziotti «privati» hanno deciso di compiere, la prossima settimana, una dimostrazione silenziosa. Tutte le guardie di servizio davanti alle banche si presenteranno senza pistola. «Potrebbe essere una buona idea», spiega il rappresentante della Uil, Di Roma — dobbiamo però aspettare il responso dei legali del sindacato. La protesta infatti, ha senso solo se sussiste contrattualmente l'obbligo di portare con noi l'arma».



I presidi in piazza Unità proseguiranno ogni pomeriggio con striscioni e volantini. Le guardie giurate sono intenzionate a tener duro, mirano infatti a una nuova migliore professionalità fatta di conoscenza giuridica e capacità nell'uso delle armi.

«Attendiamo una decisione concreta — dice Alessio Cosmini della Cisl — perché di colloqui ufficiali ne abbiamo avuti a sufficienza. Proseguiremo le agitazioni finché riusciremo ad ottenere una risposta seria e immediata alle nostre richieste».

Le guardie giurate sollecitano anche la solidarietà dei cittadini sottoleneando che il loro lavoro non va solo a vantaggio delle banche o dei negozi ma anche della gente che, a qualunque ora della notte, può incontrarsi per le strade sempre protetti.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LA LOTTERIA DI SAN GIACOMO

E finalmente i premi



I vincitori della lotteria di San Giacomo hanno ritirato ieri i premi che, alcuni mesi fa erano stati messi in palio dai commercianti del rione.

Fra gli applausi è stato invitato a salire sul palco allestito sul sagrato della chiesa il proprietario del biglietto abbinato alla «Lancia Prisma 1300», Silvano Miklay, che abita in via Pirandello 46. Subito dopo è stata consegnata la «Vespa 125» a Liliana Rossa, via dei Giardini 36/2. E così, via via, a tutti e dieci vincitori della lotteria di San Giacomo.

Il terzo premio, un impianto stereo che non è stato ritirato, è stato donato all'Ente comunale di assistenza per gli anziani. La consegna è fissata per la prossima settimana.

Un ciclomotore «Gileta», il quarto premio, è stato vinto da Fabio Ramani, che abita in via Zenotti 22. Quindi il buono per una settimana di soggiorno in Val Gardena: è stato consegnato a Claudio Mazzolara, via Lotto 10; e una lavastoviglie «Candy», sesto premio, a Dorina Romanelli, via Frescobaldi 9.

Marina Trevisan, via Segantini 3, ha vinto, invece, una lavatrice, e Alessandro Giombi, via Orlandini 41, il radioregistratore abbinato all'ottavo biglietto estratto.

Infine sono state consegnate una radiostereo a Armando Massarotto, via Fodermar 1, e una aspirapolvere a Pietro Maniglia, via Montasio 47.

CONVEGNO NAZIONALE ORGANIZZATO DAL «BURLO»

Come prendersi cura dei bambini? Ecco i servizi pubblici a confronto

Come si prende cura della salute delle mamme e dei bambini? Il servizio sanitario pubblico? A che livello di organizzazione sono arrivate in proposito le Unità sanitarie locali?

A questa e parecchie altre domande ha tentato di dare risposta un convegno nazionale, organizzato a Trieste dall'Istituto Burlo Garofolo. Nella sala riunioni dell'Ospedale per l'infanzia sono state messe a confronto per due giorni esperienze internazionali, come quella della Svezia che nell'ambito pediatrico si riconosce tra le più avanzate, e nazionali come quelle di otto diverse regioni italiane: Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Piemonte, Campania, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana. Sono state comprese come campioni di una realtà economicamente, socialmente e culturalmente differenziata. Amministratori e pediatri delle Usl di tutta Italia hanno studiato, discusso e verificato i risultati di una ricerca sui servizi materni-infantili offerti da queste regioni. Coordinatore dell'indagine il dott. Bruno Bambi e il prof. Sergio Nardio del Burlo e il dott. Giancarlo Luisa Vissat coordinatore dei servizi materni-infantili dell'Usl triestina.

Non è un caso se la Società italiana di pediatria preventiva e sociale, cui si deve questo terzo incontro di aggiornamento pediatrico, ha affidato all'equipe triestina il compito di organizzare e ospitare a Trieste, nell'ambito dei servizi per la maternità e l'infanzia, non ha nulla di inusuale alle altre regioni italiane, e non solo a queste.

A Trieste dodici anni fa è stato creato — primo in Europa — l'ambulatorio del bambino sano. E Trieste continua ad essere l'unica città in Italia che abbia realizzato quel collegamento fra ostetricia e neo-natologia oggi auspicato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Dal benessere psico-fisico della mamma dipende quello del figlio e viceversa: una verità che per i medici triestini si è tradotta nel trasferimento

TOPO D'APPARTAMENTO SMASCHERATO DA TESTIMONI

Avventate quelle informazioni prese per andare a rubare

Aumentata la pena a un presunto topo d'appartamento, il detenuto Alessandro Sisti, 24 anni, via Pasteur 40. Il tribunale lo riconobbe colpevole di furto e gli inflisse 10 mesi di reclusione e 200 mila di multa. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Chiarandini di Firenze ma, per sua sfortuna, lo stesso passo fu intrapreso anche dal p.m.

La vicenda viene riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Ciselini, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

Accogliendo l'impugnazione dell'Accusa, la corte determina la pena per Sisti in un anno, 4 mesi, 22 mila di multa e respinge l'istanza di libertà provvisoria formulata dalla Difesa.

L'incursione ladresca risale alla tarda mattinata del 17 settembre dello scorso anno quando Sisti avrebbe forzato la porta dell'alloggio dell'in-

fermiere del Coroneo Felice Grancieri, abitante in via Sara Davis 164, e penetrato nella stanza, egli si sarebbe impadronito di preziosi per circa 7 milioni di lire.

Sisti fu smascherato da due inquilini, i quali dichiararono alla mobile che poco prima della rapina un giovanotto si era avvicinato per chiedere loro l'ubicazione dell'appartamento del sanitario delle carceri. Subito dopo avevano udito un colpo secco, ma poiché la bora stava soffiando avevano attribuito il rumore a una porta sbattuta da un re-

fugato. Sisti venne fermato e negò recisamente i fatti, sostenendo che nell'ora del furto egli si trovava in un bar, ma il suo alibi non venne confermato. I due testimoni ribadiscono invece che è lui che aveva chiesto loro l'informazione.

Nel giudizio di secondo grado, Sisti ripeté di essere estraneo all'addebito che gli viene mosso. Nella propria requisitoria, il p.g. rileva che, anche se il fatto di causa è indiziario, non può portare necessariamente e un'assoluzione. Il dott. Gervasi analizza poi la personalità del detenuto, tossicodipendente da lunga data ma, fatto però che in questo caso non costituisce un'esimente.

Concludendo, il magistrato chiede l'accoglimento dell'appello del suo ufficio e conseguente aumento della pena a Sisti, che indica in un anno, 6 mesi e 400 mila di multa. Il difensore sollecita in via principale l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio e in subordine una riduzione della condanna e la concessione della libertà provvisoria.

■ SERVOLA-CHIAROLA — Il consiglio regionale ha indetto una pubblica assemblea sul tema «Previsioni di utilizzazione e consegna del complesso scolastico di via Praga», che si terrà giovedì 9 febbraio alle 19.30, in occasione del «Giorno della pubblica istruzione, alla ragioneria e ai lavori pubblici».

Libertà provvisoria ma nessuna attenuazione di pena per Eugen Oplanic, 36 anni, da Brevevic, in Jugoslavia, condannato dal Tribunale a un anno, 4 mesi di reclusione e un milione di multa per detenzione di valuta falsificata. Impugnò la sentenza con l'assistenza dell'avv. Moro, e la Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Ciselini, p.g. Gervasi, cancelliere Milcovich, gli consente, con il proprio pronunciamento, di lasciare il Coroneo.

Lo straniero si mise nel guai il 27 settembre scorso quando, con in tasca 75 milioni di vecchi dinari, venne a Trieste per acquistare qualche attrezzo agricolo.

Nell'atrio della stazione ferroviaria, sarebbe stato avvicinato da uno sconosciuto che gli propose un vantaggioso cambio del denaro e, per la montagna di dinari, gli avrebbe

refilato 180 banconote da 100 marchi tedeschi, debitamente contraffatte. Infiliato il gruzzolo in una saccaoccia, Oplanic si avviò verso il centro ma poco dopo venne fermato da una pattuglia, perquisito e trovato in possesso dei marchi falsi.

Protestò disperatamente la propria innocenza, spiegò come si sarebbe svolto i fatti, raccontò che in Jugoslavia correva voce che si potevano effettuare cambi vantaggiosi da gente che bazzicava alla stazione ed egli vi aveva creduto.

Oplanic dichiarò ancora che i dinari costituivano il risparmio di un anno di duro lavoro nei campi e di avere a carico una madre molto vecchia e due figliolotti.

■ NATI — Il 22 gennaio è nata Elisa Nangano e non Nanangano come da noi pubblicato nell'edizione di martedì.

IRRISOLTA LA VERTENZA CON L'USL

I dipendenti della sanità minacciano lo sciopero per le auto di servizio

Ancora irrisolta la vertenza fra dipendenti dei centri di salute mentale e Unità sanitaria locale sul problema della guida delle auto di servizio. Cgil, Cisl e Uil della sanità minacciano uno sciopero generale e un ricorso alla magistratura se il comitato di gestione dell'Usl non ritira una delibera considerata «lesiva nei confronti dei lavoratori tutti».

Con l'atto in questione l'Usl aveva in un primo tempo stabilito che gli infermieri psichiatrici erano obbligati a guidare le auto dell'Usl per motivi di servizio. Il fatto che venisse sancita un'obbligatorietà non prevista da alcun accordo di lavoro né dalle leggi che regolano la materia aveva indotto i sindacati a chiedere al comitato di gestione dell'Usl di rivedere la delibera.

La prestazione di autista — affermano i sindacati — è del

tutto volontaria: nessuna legge e nessun contratto considera obbligatoria la patente e quindi l'idoneità alla guida per gli infermieri psichiatrici. Quindi la richiesta di rivedere la formula.

Ma l'Usl, secondo i dipendenti, avrebbe mantenuto inalterato il proprio comportamento modificando «sottilmente» il concetto di obbligatorietà con quello di consuetudine. Di fatto — dicono i sindacati — si reintroduce l'obbligo alla prestazione d'autista poiché la si riconosce come un servizio abitualmente fornito.

Riuniti in assemblea i dipendenti dei servizi psichiatrici territoriali hanno perciò respinto la delibera «stigmatizzando il comportamento completamente negativo del comitato di gestione dell'Usl e riservandosi di ricorrere allo sciopero».

Condanna confermata per il detenuto jugoslavo Ilija Gubic, 53 anni, residente a Sanremo, cui il Tribunale aveva inflitto per tentato furto plurigravato, porto illegale di due coltelli a scatto e false indicazioni sulla propria identità 4 mesi di reclusione, 100 mila di multa, un mese di arresto e 150 mila di ammenda. Ricorre ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e Ciselini, p.g. Gervasi, cancelliere Milcovich, respinge la sua impugnazione.

Gubic perdetta la libertà nella notte del 6 settembre scorso quando, ubriaco, passando davanti al negozio di barbiere di via Carducci 12, ne sfondò il cristallo con un calcio.

Il rumore richiamò l'attenzione di un metronotte ma al suo apparire il guardatore si diede alla fuga. La guardia giurata lo inseguì e lo bloccò davanti al Coroneo. L'indiziato venne arrestato.

FU BLOCCATO ALLA STAZIONE CENTRALE

Aveva soldi falsi in tasca. Nessuna riduzione di pena però riacquista la libertà

Libertà provvisoria ma nessuna attenuazione di pena per Eugen Oplanic, 36 anni, da Brevevic, in Jugoslavia, condannato dal Tribunale a un anno, 4 mesi di reclusione e un milione di multa per detenzione di valuta falsificata.

Impugnò la sentenza con l'assistenza dell'avv. Moro, e la Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Ciselini, p.g. Gervasi, cancelliere Milcovich, gli consente, con il proprio pronunciamento, di lasciare il Coroneo.

Lo straniero si mise nel guai il 27 settembre scorso quando, con in tasca 75 milioni di vecchi dinari, venne a Trieste per acquistare qualche attrezzo agricolo.

Nell'atrio della stazione ferroviaria, sarebbe stato avvicinato da uno sconosciuto che gli propose un vantaggioso cambio del denaro e, per la montagna di dinari, gli avrebbe

refilato 180 banconote da 100 marchi tedeschi, debitamente contraffatte. Infiliato il gruzzolo in una saccaoccia, Oplanic si avviò verso il centro ma poco dopo venne fermato da una pattuglia, perquisito e trovato in possesso dei marchi falsi.

Protestò disperatamente la propria innocenza, spiegò come si sarebbe svolto i fatti, raccontò che in Jugoslavia correva voce che si potevano effettuare cambi vantaggiosi da gente che bazzicava alla stazione ed egli vi aveva creduto.

Oplanic dichiarò ancora che i dinari costituivano il risparmio di un anno di duro lavoro nei campi e di avere a carico una madre molto vecchia e due figliolotti.

■ NATI — Il 22 gennaio è nata Elisa Nangano e non Nanangano come da noi pubblicato nell'edizione di martedì.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Remigio Sbrizzi nel IV anniversario (4/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Crassa ved. Tonon nel XIX anniversario (4/2) da Emilia e Gisella 6000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Casimiro Del Rivo per il compleanno (4/2) dalla moglie Germana 10.000 pro Lega tumori Manni, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Natale Norbedo nel I anniversario (4/2) da Milan Farnetti e famiglia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Vianello e del figlio Sergio per i compleanni (4/2 e 22/2) dalla figlia e sorella Marisa 10.000 pro Cri (servizio ambulanze).

In memoria di Walter Norio nel I anniversario (4/2) e di Mercede (compleanno) da Giustina Norio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio ed Etta Paoletti (4/2 e 12/4) dalle sorelle e cognate 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Anna Turada nel XXX anniversario (4/2) dalle figlie 30.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Renato Venezian nel XIX anniversario (3/2) da Maria Venezian e figlio 50.000; da Anita e Lidia Clementi 50.000 pro Pro senectute.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Padri Cappuccini di Montebelluna.

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Vera Wagner 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni (Comitato signore); da Mario e Livia Mattei 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Piero e Flora Valenzin 10.000 pro Fondo Beneficenza Rotary Club Trieste Nord; da Olga Mayer 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Oscar e Melitta Desoye 40.000, da Pierpaolo Ivetta Luzzatto Fegiz 20.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio (Liceo D. Alighieri).

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Gigliola Arich 30.000 pro Società di Minerva; da Renata e dott. Ferruccio Genet 20.000 pro Liceo Dante borsa di studio Tito e Livio Apollonio.

In memoria di Ricciotti Cassoni dalle famiglie Drosolini De Battisti 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nora Devescovi da Diana Arich e Pinetti 25.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi.

In memoria di Giulio Degiampio dalle fam. Frangini Boglich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia Gallo dalla famiglia Flamigni 20.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Carlo Lizzi del dott. Ferruccio Genet 10.000 pro Soc. Ginnastica triestina.

In memoria di Margherita Mantovani da Lucia e Pia Manuzzo 20.000 pro Piccole bandiere Assurive, 20.000 pro famiglia unghese S. Pellegrino; da Luciana Gillet e fam. 50.000 pro Aire Associazione Italiana ricerca sul cancro Milano; da Maria Muratti 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Giulia Mignogna da Sergio e Luciana Degrassi 15.000, da Dino e Pauli Lepore 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Fornasari ved. Pogorelec da Rossana e Pellegrino Pellegrini 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ellen Luterer ved. Lussinano da Elsa Newrly, Scholz 10.000 pro Croce Rossa, sezione femminile.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anzi e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis Sanguineti, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosa Bonin ved. Bonin da Stefano Tabouret 10.000 pro Astad.

In memoria di Marcello Berton da Nella Campi 10.000 pro Amfias.

In memoria del prof. Domenico Barzella da Stella Zafred 10.000 pro Borsa di studio Domenico Barzella (seuola monsignor G. Brumana).

In memoria di Lidia Colaninzi ved. Battaglia da Maria Battaglia 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Emilio e Carl Battaglia 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 10.000 pro centro tumori.

In memoria di Sofy e Ricciotti Cassoni dalla fam. L. Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi poveri, 10.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari (dott. Scardi), Osp. maggiore.

In memoria di Ida Conti, Sepilli da Nelly Mann 20.000 pro Pla casa Gentilomo; dagli amici del circolo del bridge di Trieste 60.000, dalla preside e dai colleghi di Isabella 35.000 pro Pro Senectute; da Demetrio Nimira 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Licio Cerne da Ines e fam. Memis 10.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Vittorio Cogo dalla zia Roma 5000 pro centro tumori Lovenati; dalla fam. Marussi 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Ida Cerlenco da Anita Marrocchi Cerar 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Correa dalla Maritan Borgato e C. 10.000 pro Amici del cuore; da Giorgio Maranzana 50.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Norma Cocciani dal marito Bruno e dal figlio Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco D'Elia dagli amici buffet al Gallo (via dell'Istria) 137.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Cassio ved. Diadine dalla nonna Glia 10.000, da Enzo e Antonella 150.000, dalla famiglia Cimaro 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dario Dambrosi dai condomini del 4 e 41 di Str. per Longera 75.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Nora Devescovi da Stella Zafred 10.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi; da Stefano Tabouret 10.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi.

In memoria di Sergio Doz dai colleghi delle Ferrovie dello Stato 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dagli amici del bar Franco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lini da Meda dagli amici e conoscenti 100.000 pro Banca del sangue.

incontri...

a cura della PK

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS **Phonola**

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

BabySHOP

CARROZZINE da L. 105.000
PASSEGGINI 4 posizioni L. 85.000

VIA PALESTRINA 3 - TELEFONO 732889

TESSUTI ALTA MODA
Silvio Rustia
VIA MAZZINI 29

DA OGGI A SABATO 11
SCONTI SUI TESSUTI DA UOMO

ORESTE

Piazza Ponterosso 2 - TRIESTE - Telefono 62644

continua la
VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI dal 20 al 70%

Su: radio, autoradio, casalinghi
articoli da regalo

Com. al Com. 712/83

PER IL 71° CARNEVALE DI ORVISI quest'anno

UN ASSORTIMENTO ECCEZIONALE A PREZZI MAI VISTI DI COSTUMI per adulti e bambini

ORVISI - TRIESTE - VIA PONCHIELLI 3

TACCARI TAPPETI ORIENTALI

DA 20 ANNI UNICA SEDE
IN VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

Per l'occasione abbiamo voluto valorizzare le nostre
velture non solo con l'esposizione dei
nuovi arrivi, ma anche con la

CHIARA INDICAZIONE DELLE PROVENIENZE E DEL PREZZO

e inoltre per
l'anniversario
vi offriamo per
ogni tappeto
acquistato
il primo

LAVAGGIO E CONTROLLO GRATUITO

da utilizzare entro
10 ANNI

OKRAÏNER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI

con SCONTI
dal **20% al 50%**

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO

Com. al Com. 9184 al 10384

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	450 (-)	3000 (-)
CAROTE	550 (-)	700 (-)
CAVOLFORI	500 (1000)	750 (1200)
CICORIA	500 (-)	2800 (-)
CIPOLLE	550 (-)	650 (-)
INDIVIA	1000 (-)	1500 (-)
LATTUGA	1000 (-)	7000 (-)
PATATE	370 (-)	1000 (-)
PEPERONI	2800 (-)	3000 (-)
POMODORI	1200 (-)	2000 (-)
RADICCHIO	450 (6000)	8000 (10000)
SEDANO VERDE	400 (-)	900 (-)
SPINACI	500 (1800)	1800 (2400)
ZUCCHINE	1500 (-)	2800 (-)

FRUTTA:

ANANAS	-	-	1700 (-)
ARANCE	400 (-)	-	1000 (-)
BANANE	1500 (-)	-	2100 (-)
MANDARANCE	500 (-)	-	1500 (-)
MANDARINI	350 (-)	-	1200 (-)
UVA	-	-	2000 (-)
MELE	200 (-)	-	1400 (-)
PERE	400 (-)	-	1400 (-)

(*) Listino prezzi del 3.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 3.2.1984.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	- (2800)	- (2800)
CEFFALI	1500 (3600)	3000 (4800)
GUATTI GIALLI	- (-)	- (-)
MOLI	4500 (7600)	11000 (7600)
MORMORE	- (1800)	- (1800)
ORATE	- (-)	- (-)
PASSERE	2900 (1900)	4900 (3900)
PALOMBI (ASIA), CAN	3000 (800)	7500 (10800)
RIBONI	8000 (3800)	10000 (14800)
ROSPO (CODE)	11000 (14900)	13000 (14800)
SARDELLA	- (-)	- (-)
SARDONI	2140 (3980)	2140 (4980)
SGOMBRI	1200 (1980)	2000 (2800)
TONNI	- (-)	- (-)
TROTE	3700 (4980)	3700 (5600)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	- (-)	- (-)
CALAMARI	10500 (-)	12000 (-)
CANOCCE	13000 (14900)	13000 (14900)
CAPELUNGHE	7000 (8000)	7500 (8000)
CAPEROCZOLI	900 (3000)	2000 (4000)
MITILI (PECCI)	1500 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	8000 (22000)	17000 (22000)
SEPPIE	4500 (5600)	8000 (6400)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Se gli uomini fossero trattati come certi gatti...

Care Segnalazioni, siamo due gatti. Più precisamente siamo due dei gatti che hanno partecipato alla mostra allestita nella Stazione Marittima i giorni scorsi.

Sembra di avere ancora davanti la lunga fila di persone che hanno atteso eroicamente, per lunghe ore, di entrare nelle sale dell'esposizione.

Sapevamo già, grazie al nostro status di gatti aristocratici, di meritare una particolare attenzione: ma dobbiamo dire che una simile entusiastica e calorosa risposta ha superato ogni previsione.

La nostra vanità di gatti è stata doppiamente gratificata

di fronte alla quantità di sacrifici e di rinunce che i triestini hanno dovuto sostenere per ammirare nella nostra bellezza e raffinatezza il frutto di costosi trattamenti e cure che da sempre i nostri padroni ci riservano.

I nostri padroni sono talmente premurosi e sensibili alle nostre esigenze che non ci fanno mancare nulla. Ogni mattina ci arrivano, insieme alla colazione preparata di tutto punto, addirittura i giornali.

Sempre, dopo averli sfogliati, ci ralleghiamo di non essere uomini, ma gatti viziati. «File interminabili di profughi

attendono un piatto di cibo ai confini della Nigeria...». «A Bergamo sono ricominciati i combattimenti...». «A Trieste anziano muore da solo nel suo appartamento; se ne accorgono i vicini dopo una settimana, insospettiti da un fastidioso odore...».

Siamo davvero dei privilegiati: l'attenzione che gli uomini hanno per l'ultimo di noi tante volte è maggiore di quella riservata ai loro simili.

Chissà se coloro che hanno atteso pazientemente il loro turno per ammirarci hanno la stessa pazienza nell'aspettare il passaggio dei cortei di lavoratori che manifestano per la

salvaguardia del loro posto di lavoro, chissà se hanno la pazienza di impegnarsi, di aderire, o semplicemente di informarsi sulle possibili soluzioni del problema della pace, chissà se sanno, con la stessa pazienza, ascoltare le chiacchiere di un vecchio noioso....

Siamo contenti del successo ottenuto, abbiamo fatto del nostro meglio per far trascorrere ai visitatori un'ora simpatica, ma forse in noi c'è una punta di tristezza: in fondo siamo dei gatti e preferiamo essere trattati da gatti, riservando agli uomini certe attenzioni. Ringraziamo per l'ospitalità, Duchessa e Romeo.

Felini proletari in via S. Francesco qualcuno vi attende

Carli amici del «Lumpenproletariat», mi associo, sia pure con un distinguo, al vostro s.o.s. pubblicato nell'edizione di lunedì scorso con il titolo «Appello del sottoproletariato felino». Alla mostra internazionale degli Aristogatti voi eravate presenti con molti confratelli più fortunati di voi: hanno, difatti, trovato un padrone che non solo li mantiene ma li ha anche portati all'esposizione dei superbelli, dove sono stati premiati in blocco. Vi voglio bene ma non posso aiutarvi tutti però vi assicuro che non ho mai assassinato con spiccioli e ipocriti pretesti un vostro simile.

Ma mi sono travestito da Ku Klux Klan per entrare furtivamente di notte in Cimilitero e sterminare quel gatto che Lino Carpinieri definì «animali da compagnia oltre i confini della vita» e mai vi ho lesinato un pesciolino o una scodola di pappa. Sono, purtroppo, soltanto il delegato provinciale di un ente povero di denaro ma militante di cuore — la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze — e sono sempre dalla vostra parte per difendermi e ribadire il principio che la vostra scomparsa coinciderebbe con una massiccia invasione di toponi.

Capisco la vostra situazione, tutti, però non li posso accusare (ho già adottato tre pavoni di gornia) ma un aiuto ve lo posso sempre dare. Se i senza cuore vi negano un boccone, spingetevi in via San Francesco, dove io e miei amici (Graziella Marini, Tullia Zorzenon, Maria Grazia Tusale, i coniugi Zadini-Lesizza e altri) vi offriamo i bocconcini dei quali siete ghiotti.

Siamo pochi ma vi amiamo ed è comunque meglio pochi che nessuno. Soprattutto se su questi pochi si può contare in qualsiasi momento e per ogni evenienza. Miranda Rotteri.

Che crudeltà costringerli nelle gabbie

Domenica 29 gennaio mi sono recata alla manifestazione felina, per verificare l'autenticità dello spirito zoofilo, più volte ribadito dalla stampa in questa occasione, che definisce Trieste come una città che ama gli animali.

Credo di poter affermare, anche a nome di tutti coloro che conoscono e quindi amano la popolazione felina, che l'indole di queste creature è fondamentalmente libera e schiva e di conseguenza il rapporto di convivenza con chi proclama l'amore per questi animali andrebbe vissuto nel massimo rispetto della loro personalità.

Visitando il padiglione della mostra invece, ho avuto la sensazione contraria. Gli «ari-

stogatti» mi sono sembrati delle creature infelici, poste in comode e soprattutto zoografiche gabbie, ma usati come oggetti di consumo per allietare l'occhio del visitatore, come «miss» e «mister» che però, a differenza delle persone, non avevano alcuna possibilità di difesa o scelta, vittime del volere umano, strumenti di getto arrovismo.

Mi è sembrato strano vederli così mansueti e innaturali nel frastuono delle voci e del pubblico, tanto che ho pensato alla somministrazione di qualche tranquillante o altro, pur di giungere ad ogni costo alla coppia.

Ancor più meravigliosa ho riportato nel constatare la presenza di persone che pro-

clamano il loro amore per gli animali, come Miranda Rotteri, abile cronista, della quale però non riesco a capire, in termini di coerenza, come possa conciliare la sua passione per gli animali e nel contempo sostenere tali manifestazioni.

Non mi si parli di omaggio alla bellezza, né si cerchi di spiegare che il carattere dei gatti di razza differisce nella sostanza da quello dei randagi. Nello spirito felino, se fosse possibile, i concorsi di bellezza andrebbero sostituiti semi con quelli di furti di bistecche, altalene tra le tende dei salotti, maniere perfette fatte ai bordi dei divani, scorriere e salti tra suppellettili e mobili di casa per proclamare il campione del brio e dell'agilità.

Privilegi anche fra i mici

Che il gatto con i pregi e i difetti della sua specie somigli, sotto certi aspetti, all'umanità (sarà per questo che a molti non piace?) ce lo confermano gli «aristogatti» della prima Rassegna internazionale felina: anche tra i gatti infatti ci sono senza merito alcuno (che la bellezza è un ulteriore dono), i fortunati cui tutto è dovuto.

Al contrario i mici comuni, pur sempre belli nella loro eleganza, devono lottare contro la fame, le angherie; se presi in casa sono per lo più costretti a pagare questo lusso con la sterilizzazione. Senza parlare poi di quelli che all'Est vengono barbaramente cacciati per farne pellicce e quelli tra loro (più sfortunati ancora) il cui cervello viene aperto e stimolato con elettrodi per motivi di studio, sempre discutibili quando sono in contrasto con i principi morali.

L'uomo, forte di una presunta superiorità, probabilmente per allontanare da sé il sospetto di assomigliare al gatto lo accusa di essere ladro (ma in natura la proprietà non esiste). Lo accusa di essere infedele perché risponde ai maltrattamenti o alle incomprensioni con un dignitoso riserbo, pigro perché saggiamente amministra le sue energie, disubbidiente perché ci arroghiamo il diritto di forzargli la volontà, crudele perché ha saputo — malgrado il continuo condizionamento da parte dell'uomo — conservare nella specie intatti i ritmi vitali della natura.

Al contrario, preso per il giusto verso — riuscire a farlo è un po' come riconoscere i propri limiti — diventa il più affettuoso e fantasioso degli amici dell'uomo, maestro insuperabile di amore nei confronti della vita e inimitabile compagno di scrittori ed artisti: il gatto pur somigliando all'uomo, lo batte al confronto. Liliana Passagnoli.

I campanilismi e la cardiocirurgia

Sul Piccolo del 25 gennaio, nell'articolo sul destino della cardiocirurgia della nostra città, si legge che l'assessore alla sanità Renzulli dichiara che ogni decisione sull'eventuale eliminazione di tale nostra divisione sarà dettata dalla necessità di risparmiare.

Ancora l'assessore afferma — le frasi sul giornale sono virgolettate e pertanto sono senza dubbio sue — che «vi sono questioni ancora aperte che valuterà la Giunta, non è escluso che si pensi a una differenziazione di funzioni, comunque sono scelte da fare senza campanilismi».

Ora, pur non essendo stata presa ancora alcuna decisione, si sa purtroppo che vanno a finire certe cose per questa città, anche perché già in un recente passato si era ventilata la possibilità di togliere a Trieste la divisione di cardiocirurgia lasciando invece a Udine (non c'è nessuno in Friuli che vorrebbe il molo settimo).

Pregherai quindi l'assessore alla sanità, poiché campanilista e risparmiatore, di smetterla di spiarci le decisioni prese per realizzare il

doppione dell'università a Udine sia stata dettata da motivi di parsimonia e se il campanilismo in questo caso non c'entra proprio per nulla.

Ancora, se si devono fare delle scelte, senza campanilismi, perché allora non si lascia la cardiocirurgia a Trieste e non la si elimina a Udine?

Per favore, non si venga a giustificare la scelta di Udine motivandola con la sua centralità territoriale, e da tanto tempo che la gente non si sposta più con il carrello trainato da qualche quadrupede. Paolo Vlah.

Un reparto da mantenere

Care Segnalazioni, mi riferisco a quanto pubblicato su «Il Piccolo» il 25/1/84 relativamente al futuro piano sanitario regionale. Si presume che esso preveda l'eliminazione, a Trieste, della cardiocirurgia per wduiti.

Spero — e mi auguro — che l'assessore alla sanità valuti in maniera attentissima la situazione e che decida per il mantenimento di questo reparto così com'è. Esso è infatti di assoluta necessità per Trieste, città in forte prevalenza abitata da anziani, ed è perciò di gran lunga più utile rispetto alla cardiocirurgia infantile. Ringrazio per l'ospitalità. Giovanni Faraguna.

Jacques Le Goff e non Le Fogg

A parziale modifica dell'articolo comparso nell'edizione del 24 gennaio, a pag. 12 (Ritorno al nozionismo in Francia), desidero segnalare che lo storico medievale citato non si chiama Jacques Le Fogg, ma bensì Jacques Le Goff, autore, peraltro, di alcuni testi fondamentali della storiografia medievale come «La civiltà dell'Occidente medievale» e «Tempo della Chiesa e tempo del mercante». Dott. Roberto Spazzali.

Un sistema per ripopolare il mare

Ricordo che quando vent'anni fa andavo a pescare fuori delle dighe, in barca con mio padre, il nostro gatto era pieno di pesce anche pregato come sgombrici, rioni, branzini, eccetera. Adesso questo se lo sognano anche quelli che pescano a strascico.

Sono un triestino e come la maggior parte dei triestini amo la pesca sportiva; purtroppo, per avere un po' di soddisfazione devo ricorrere alla vicina Jugoslavia dove di pesce ce n'è in abbondanza e non viene praticata la pesca a strascico.

Basterebbero pochi milioni e avremmo un parco marino grande come il golfo di Trieste. Basterebbe buttare a mare fino a un migliaio oltre le dighe le carcasse (poco costo-

se) di automobili, adeguatamente zavorrate o cemento per via delle correnti. Garantire che in pochi anni si tornerebbe come ai vecchi tempi, perché le macchine in luoghi adatti sono ideali per la riproduzione del pesce e coloro che pescano a strascico sarebbero costretti ad andare molto più al largo. Oltretutto questo esperimento è stato già fatto nel golfo di Genova.

Penso che i triestini ben volentieri farebbero una colletta se necessario per realizzare questa protezione, più valida di quella di Miramare dove di notte i sub andavano a vuotare il parco indisturbati. Sono sicuro che questa lettera non verrà presa in considerazione né dal presidente del Wwf né dal commissario

del Parco di Miramare, ma almeno ho espresso un'idea condivisa dalla stragrande maggioranza dei pescatori, esclusi quelli che come già detto fanno strage della flora e della fauna marina con le loro reti a strascico. Maurizio Bensi.

Ringraziamento

Desidero ringraziare per l'assistenza prestata con scrupolosità e calore umano i vigili urbani intervenuti il 14 gennaio all'incendio fra le vie Brigata Casale e la strada per Fiume subito dopo il pauroso incidente del camion uscito di strada. Un particolare ringraziamento vada, inoltre, all'automobilista di origine pugliese che, presente all'accaduto, mi accompagnò gentilmente a casa. C.R.

ORE DELLA CITTA'

Cabaret al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal circolo della stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Coglianinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, Mimmo Lo Vecchio, Eleonora Rosini ed Elena Vesnaver presenteranno il cabaret «Trieste te vedo...» e ne vedranno Edita Vidiz e Mimmo Lo Vecchio.

Offerte di lavoro

L'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richieste per la provincia di Roma, 2 ingegneri chimici, per la provincia di Milano, 1 meccanico motorista benzina-diesel; per la Germania, 1 collaboratore domestica; per il Belgio, 1 ingegnere chimico.

Mogli dei medici

Inedite alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici di via Tor Bandena 1, è in programma la riunione ordinaria dell'Associazione mogli medici italiani.

Associazione divorziati

Sono aperte le iscrizioni all'associazione separati e divorziati (Asdi regionale). Per informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi al 794333 da martedì venerdì in ore di ufficio, e al 612955 il lunedì, dalle 9 alle 11.

Canzoni per Teatro

Domenica alle 17, alla Casa di cultura slovena di Trieste, spettacolo di canzoni per il teatro con gli attori Mirinda Caharja, Mira Sardo, Stojan Colja e Stane Sarešinski. Il percorso è a cura di Valodija De Amicis e il coro giovanile della Glasbena matica. Discorso introduttivo del prof. Jože Pijavec.

Foto della città

Una rassegna di fotografie su Trieste dal titolo «Aspetti quotidiani della città» sarà inaugurata lunedì alle 18 dalla sezione fotografica del circolo lavoratori «Terra» La mostra, che si terrà nella sede di via Carducci 24, resterà aperta fino a sabato 11 febbraio.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e proli, ma se l'alcol ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 venerdì dalle 20.30 alle 22.30 in via del Bastione n. 4. Tel. 79561.

Meditazione induista

Una meditazione induista molto antica, «Trata», ovvero «guardare con consapevolezza», è la proposta di una scuola di yoga, la palestra della salute di Largo Papa Giovanni. Sarà presentata dal Centro Rajneesh «Leela».

Funghi in cucina

«Funghi del Corno in cucina» — questo il tema della riunione della sezione di Muggia e del Corso del gruppo micologico G. Bresadola che si terrà lunedì, alle 20, alla scuola E. De Amicis di via D'Annunzio a Muggia a cura di Maria Schneider.

Testimoni di Geova

«Servite Geova con cuore gioioso» — questo il tema della conferenza biblica che il ministero ordinato Stefano Zenini, terrà domani alle 17 nella sede dei testimoni di Geova di Aurisina n. 30.

Mutilati di guerra

La sezione dell'Anmim informa i mutilati di guerra della prima alla quinta categoria che, per il rilascio della dichiarazione di esenzione, gli interessati dovranno presentarsi esclusivamente in sede dalle 9 alle 12 di ogni giorno.

Triestenaturismo

In edicola il mensile del turismo della natura, dell'ecologia.

de Zucco - Casa d'aste

Accetta per le prossime vendite all'Asta: Mobili, Argenteria, Dipinti, Oggetti e Tappeti, garantendo il maggior realizzo. Sittme gratis. Piazza della Borsa 15, tel. 68216.

Mostre d'arte

Collettiva di grafica e scultura alla «Minerva»

Stasera alle 18, alla galleria d'arte «Minerva» di via San Michele 5, verrà inaugurata una mostra collettiva con opere grafiche e sculture di Fulvia Crovatto, Proietti, Hirst, Maura Israel, Megy Pepeu, Olivia Slaus e Nelda Stravisi. L'esposizione rimarrà aperta fino al 13 febbraio, con il seguente orario: feriali 16.30-20; sabato 10.30-12.30 e 16.30-20; festivi 10.30-12.30.

Guerreschi espone alla «Romani»

Si inaugura oggi, alle 18.30, alla Sala d'arte G. Romani di via Foscolo 40/a, una mostra di opere di Giuseppe Guerreschi. L'esposizione, che si protrarrà fino al 16 febbraio, potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 17 alle 20, e nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Galleria Catesius

ELETTA METALLINO

Galleria Rettori

Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

Inaugurazione ore 18

Ala Galleria Sant'Elena

Si conclude oggi la Mostra d'arte pro ASTAD. I prezzi praticati sono eccezionalmente scontati rispetto alle quotazioni correnti.

GALLERIA TORBANDENA

Questa sera, alle ore 18.00, nelle sale di via Tor Bandena 1, si inaugura la personale di

LIVIO SCHIOZZI

• opere recenti •

Comunicato agli appassionati dei COMPUTERS SPECTRUM Sinclair

I computers SPECTRUM SINCLAIR vantano una schiera di entusiasti; ad essi siamo lieti di annunciare che alla METROMARKET sono arrivati gli SPECTRUM 16 K e 48 K, corredati della nota SUPERGARANZIA.

Essa dà diritto ad un buono per l'acquisto della stampante ZX Printer a sole lire 90.000 più IVA (il prezzo di listino è di lire 180.000 più IVA); e ad un altro buono sconto del 10% valido per dieci acquisti di programmi e giochi in cassette per i computers SPECTRUM.

METROMARKET

TRIESTE
Via Filzi 4

COMPRAI ORO

Gioielleria MARCUZZI

TRIESTE

Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

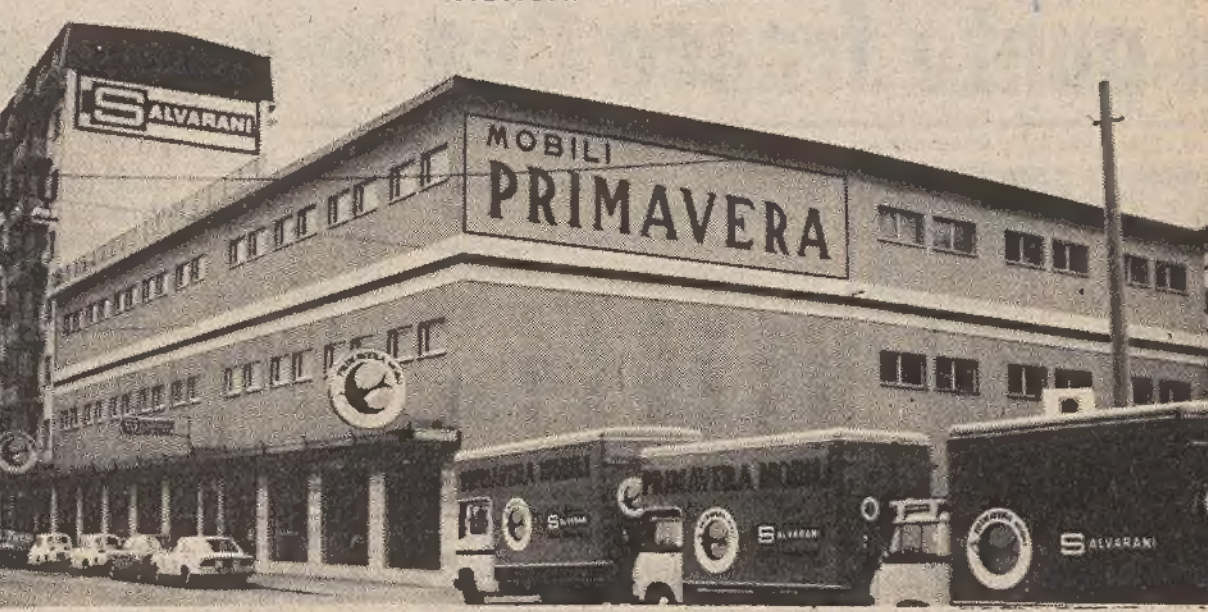
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate
la pubblicità su

IL PICCOLO

PRIMAVERA MOBILI

RONCHI DEI LEGIONARI



CONTINUA CON SUCCESSO LA

COLOSSALE VENDITA

A PREZZI SCONTATISSIMI
PAGAMENTO SOLO CONTANTI

VENDIAMO TUTTO ANCHE IL FABBRICATO

CON O SENZA LICENZA, TABELLA XII E XIV - TRATTATIVE DIRETTE SOLO AL PRIMAVERA MOBILI

(Com. al Comune 18.12.83 del 3.1.84 al 19.2.1984)

Idee

Casa

Convenienti

LAVORATORE

Grandi Magazzini

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

QUESTE IN SINTESI LE DOMANDE CHE IL SINDACATO FA AL GOVERNO

Chi, come e con che soldi attuerà le aree di crisi?

Oggi il vero e proprio contropiano - Importanti i rapidi tempi di spesa

ROMA — Il sindacato chiede che per l'attuazione dei singoli progetti per le aree e i settori in crisi il governo indichi i soggetti privati e pubblici chiamati a realizzarli, le risorse finanziarie che intende attivare a partire dall'84 e decida ai fini della loro realizzazione misure di razionalizzazione e di rinnovamento dell'intervento pubblico, a partire dal coordinamento dei vari strumenti d'intervento (Gepi, legge Prodi, Spi, Indeni, finanziarie locali, ecc.) e dell'uso della domanda pubblica.

E' questo il concetto base del contropiano sindacale sulle aree e sui settori in crisi, che nei particolari, verrà reso noto da Cgil, Cisl e Uil soltanto oggi.

Secondo i sindacati, nelle «aree di crisi» occorre intervenire sia con impegni produttivi derivanti dalle politiche nazionali di settore, sia con progetti di sviluppo dell'apparato produttivo locale, sia con una riorganizzazione infrastrutturale del territorio che elevi la convenienza agli interventi e la produttività complessiva del sistema locale.

Per ciò che riguarda la promozione di attività degli enti a partecipazione statale rivolte alla creazione di nuovi posti di lavoro, la «premissa politica» contenuta nel documento sindacale, sostiene che tali enti dovranno decidere interventi in tutte le aree di crisi volti a promuovere pro-

cessi di reinvestimenti e di sviluppo (qualificazione delle capacità imprenditoriali piccole e medie, innovazioni e investimenti diretti per progetti specifici).

Per quanto riguarda invece i progetti già definiti e avviabili nell'84, i sindacati chiedono che presso ogni regione si attui da subito il coordinamento di tutti i centri di spesa (comunitari, nazionali e locali) interessati all'insieme degli interventi infrastrutturali, come il piano integrativo delle Ferrovie dello Stato, il piano autostrade dell'Iri, le infrastrutture energetiche, gli aeroporti, i porti, la viabilità interna, l'edilizia e sociale, gli assetti idro-geologici.

Secondo Cgil, Cisl, Uil, poi, massima importanza assumono i tempi di spesa per evitare la svalutazione dell'investimento, l'aumento dei costi finali, i ricorsi alla cassa integrazione per la sospensione delle opere.

Imprenditori triestini e rilancio economico

TRIESTE — Il Cret il nuovo organismo delle categorie imprenditoriali raggruppatesi per sostenere l'azione di rilancio dell'economia triestina con unità di intenti e maggiore forza di intervento, sta portando avanti il programma di lavoro nei rapporti con le forze politico-amministrative.

In un incontro con il presidente dell'amministrazione provinciale, Dario Clari, il presidente degli industriali triestini, Pacorini e gli esponenti imprenditoriali, hanno parlato dei problemi urbanistici, della valorizzazione dell'istituto del credito doganale agevolato con il ripristino degli incentivi per aumentare l'operatività, del ricorso alle leggi che riservano alle imprese triestine quote-parce dei lavori e delle forniture commissionate dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici (la cosiddetta «legge del quinto»), del funzionamento del conto autonomo negli scambi frontaliari.

Signorile per adesso non evita lo sciopero degli autotrasporti

Spostato al 16 il fermo dei marittimi - Ansia nel Friuli-Venezia Giulia



Claudio Signorile

ROMA — Il ministro dei trasporti Signorile e i rappresentanti degli autotrasportatori hanno deciso di incom-

trarsi nuovamente lunedì. La riunione tenuta ieri al ministero non è stata sufficiente a sbloccare la situazione e ad avvicinarsi ad una schiarita che potrebbe realizzarsi al prossimo incontro, sul quale continua comunque a gravare l'ombra del blocco dell'autotrasporti che non è stato revocato. I trasportatori per modificare la loro posizione chiedono il ritiro del ricorso che gli utenti hanno presentato al Tar e con il quale è stato bloccato l'aumento delle tariffe disposte dal ministero. Nell'incontro di ieri pomeriggio il ministro ha avanzato alcune proposte tra le quali quella che prevede la costituzione di un comitato di arbitraggio permanente, sulla quale sarebbero d'accordo le parti interessate.

«Il fermo dei servizi di trasporto merci che verrà attuato sull'intero territorio nazionale dal 6 all'11 febbraio, avrà pesantissime ripercussioni sull'intera economia italiana ed anche sull'armamento italiano, già duramente colpito dalla recessione in atto e da crisi sviluppatesi due settimane fa con lo sciopero dei portuali». E' quanto afferma, infatti, in un telegramma inviato ai ministri della marina mercantile e dei trasporti, il presidente della confederazione degli armatori (Cia), Egidio Ortona. «Poiché risulta che il ministero dei trasporti avrebbe già assicurato al comitato di intesa degli autotrasportatori la emissione di un nuovo decreto con gli stessi contenuti di quello decaduto per l'intervento del Tar del Lazio», prosegue Ortona — «confidiamo che ulteriori interventi possano portare alla revoca dello sciopero così ingiustificatamente proclamato e così gravemente nocivo per gli interessi nazionali».

Lo sciopero del comparto dell'economia marittima indetto dalla federazione Cgil, Cisl, Uil, dalla federazione unitaria trasporti (Fut) e dal Fim per giovedì 9 è stato infatti spostato al 16 febbraio.

Lo slittamento dell'agitazione — informa una nota — è stato motivato dalla necessità di dare il massimo risalto alla iniziativa che in questo momento verrebbe sovrastata dal tema più generale del confronto con il governo. I

sindacati hanno comunque ribadito, l'esigenza di un confronto con il ministro della marina mercantile con la partecipazione dei ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.

Grossi motivi di apprensione sta suscitando nel Friuli-Venezia Giulia la protesta degli autotrasportatori con la fermata dei servizi dal 6 all'11 febbraio.

La drastica decisione ha provocato disparati commenti, per la gravità delle conseguenze di una così lunga paralisi dell'autotrasporto. La protesta — si rileva negli ambienti economici regionali — si era già profilata lo scorso dicembre e gli imprenditori ne avevano sospesa l'effettuazione, avendo ottenuto affidamenti ministeriali evidentemente

fatti per evitare l'arresto degli autotrasporti nel periodo pre-natalizio, affidamenti peraltro poi disattesi. Da ciò la ripresa dell'agitazione che ribadisce le motivazioni della protesta.

Il comitato di intesa che a Roma riunisce le organizzazioni degli autotrasportatori rileva che alla protesta al salvatore deve ricorrere per «salvaguardare l'autotrasporto marittimo dalla disgregazione totale».

La protesta investe anche altri problemi del settore: i trasporti internazionali, le sospensioni del traffico prefissate per molte giornate del 1984, l'emendamento del decreto sul trasporto di merci pericolose; le decisioni in materia dei premi assicurativi Rca; le imposte sul reddito delle imprese artigiane.

SOPRATTUTTO PER L'AUTOTRAZIONE

Prodotti petroliferi È in calo la domanda

ROMA — E' calata dell'1,2% nel corso del 1983 la domanda di prodotti petroliferi in Italia. Lo fa notare il bollettino dell'Unione petrolifera italiana, nel quale si rileva che complessivamente nel 1983 la domanda petrolifera è ammontata ad oltre 89 milioni di tonnellate.

In particolare, la domanda complessiva di benzina nel 1983 è stata inferiore del 3% rispetto a quella del 1982, mentre si è assistito ad un lieve incremento della domanda di gasolio, 0,9%, secondo dati ufficiali — afferma l'Unione petrolifera — è diminuita la richiesta di gasolio per autotrazione mentre è cresciuta quella per il gasolio da riscaldamento.

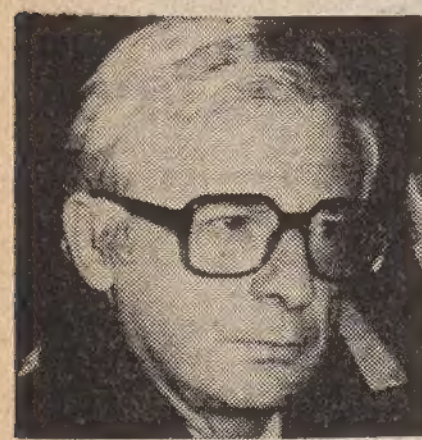
Nel 1983 si è inoltre assistito — prosegue l'Upi — ad una sensibile contrazione della domanda di olio combustibile in tutti i settori di impiego, con una tendenza, tuttavia, al recupero nell'ultima parte dell'anno.

«E' stata utilizzata al 58%. Si è invece assistito ad un incremento sempre nel periodo considerato, del 2,8% delle importazioni di prodotti finiti, che complessivamente sono ammontate a 18,3 milioni di tonnellate, di cui 6,5 milioni rappresentate da olio combustibile destinato ad uso termoelettrico.

Il costo Cif del greggio importato, è stato di 328.500 lire per tonnellata, un ammontare quasi analogo al prezzo registrato nel corso del 1982.

ESENZIONI DOGANALI ESTERO PER ESTERO

Forte offre a Genova un punto franco Cee



Francesco Forte

ROMA — Il ministro per le politiche comunitarie Francesco Forte ha promosso una riunione dopodomani a Genova per esaminare le possibilità offerte dalla legge per realizzare una zona di punto franco a Genova, in cui si potrebbe avviare una produzione industriale «estero per estero» al di fuori dei confini della Cee. L'iniziativa avrebbe un riscontro sul piano siderurgico.

«Il nostro progetto non è quello di realizzare un paradiso fiscale come Hong Kong

o Singapore — ha spiegato all'Ansa Forte — perché le produzioni sarebbero comunque sottoposte alle imposte sul reddito. Il discorso è esclusivamente sul piano doganale: i confini della Cee con il resto del mondo corrobberanno anche lungo i margini del punto franco».

L'iniziativa del ministro Forte rientra nel quadro del negoziato per la creazione di un consorzio per l'acciaieria di Cornigliano tra il gruppo privato e l'Italsider.

«Mi impegno a creare le condizioni positive affinché l'accordo si possa concludere» ha dichiarato Forte aggiungendo che nella riunione di lunedì, cui parteciperanno esponenti economici e sindacali locali e nazionali, non si esamineranno, invece, i problemi della Fiat-Ferrovie.

Il punto franco è stato individuato dalla legge (1938) nel bacino di Sampierdarena, ma la sua realizzazione è rimasta sospesa per mancanza di un decreto presidenziale di attuazione.

DIRETTIVO A UDINE RESO «INUTILE» DALL'ACCORDO ROMANO

La Cgil regionale sul costo del lavoro era pronta a interrompere la trattativa

UDINE — Il costo del lavoro è soltanto un capitolo della lotta più generale all'inflazione e alla crisi economica più complessiva e pertanto non può venire additato quale responsabile dell'inflazione stessa. E' su questa considerazione di fondo che si sono sviluppate le proposte scaturite nel corso di un attivo dei delegati della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, svoltosi ieri pomeriggio a Udine.

Riunita anche la Cisl

UDINE — Lotta all'inflazione, costo del lavoro, scala mobile e rapporti con i lavoratori sono stati i temi trattati ieri pomeriggio a Udine anche dall'attivo regionale della Cgil. Al termine della riunione non sono stati emessi comunicati.

Ciò che dopo aver appreso la notizia, ricevuta dalla struttura udinese tramite il sistema computerizzato di trasmissione dati, che la segreteria nazionale unitaria ha deciso di sospendere le assemblee programmate per lunedì e martedì.

Al termine della riunione, alla quale hanno partecipato cinquecento iscritti, tra dirigenti sindacali, delegati e membri dei consigli di fabbrica, è stato approvato un documento, nel quale l'attivo delle strutture della Cgil regionale esprime il proprio assenso alla proposta di interruzione del negoziato con il governo formulata dalla segreteria nazionale per consentire l'organizzazione di assemblee dei lavoratori prima della ripresa della seconda fase delle trattative.

Tutto ciò però probabilmente rientrerà dopo l'accordo raggiunto a Roma con Cisl e Uil. Per la Cgil il confronto con il governo deve riguardare il primo luogo i provvedimenti di politica economica e fiscale che lo stesso esecutivo nazionale deve farsi per rendere credibile e onesta la lotta contro i costi del lavoro. Tutto ciò che preveda la partecipazione di alcuni mesi nell'84 dell'erogazione di alcuni punti di contingenza, mentre viene respinta la pre-determinazione.

Inoltre, il conseguimento di una reale svolta negli orientamenti del governo («resa difficile, in particolare, per le posizioni delle componenti moderate, con alla testa la Dc») deve essere tangibile e verificabile da parte dei lavoratori.

Solo a fronte di tali risultati e impegni del governo sarà possibile entrare nel merito di una trattativa sul contenimento della massa salariale da erogare nel 1984 a fronte del rientro programmato al 10 per cento dell'inflazione.

L'attivo regionale della Cgil ritiene che in un ambito di precisi impegni e garanzie il sindacato possa sottoscrivere un'intesa che preveda la partecipazione di alcuni mesi nell'84 dell'erogazione di alcuni punti di contingenza, mentre viene respinta la pre-determinazione.

Per quanto riguarda il problema del rapporto vertice-base, l'attivo regionale della Cgil ha rivolto un appello agli iscritti affinché il difficile dibattito presente nel sindacato sul ruolo e sul peso delle assemblee e dei consigli dei delegati nelle scelte del sindacato stesso si risolva confermando la vocazione democratica e partecipativa dell'esperienza di partecipazione italiana.

Uil soddisfatta del ripensamento «L'accordo deve essere raggiunto»

UDINE — Il direttivo regionale della Uil, riunitosi ieri a Tricesimo, ha espresso una positiva valutazione in merito alla decisione della Cgil nazionale di rievocare le assemblee già programmate per lunedì e martedì e di accettare la richiesta della Cisl e della stessa Uil di convocare lunedì a Roma i direttivi nazionali unitari.

Solo quanto sarà maturata una posizione unitaria, dice infatti la Uil, sarà necessario e opportuno sentire la base, mentre assemblee affrettate avrebbero potuto portare scompiglio nei lavoratori e dividere il sindacato.

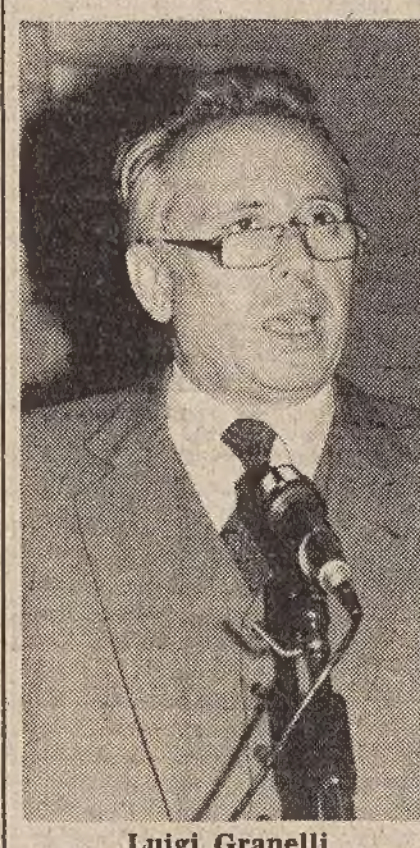
In merito alla trattativa in corso, la Uil regionale è dell'avviso che il negoziato, entrato nella fase conclusiva, debba essere complessivo e non possa riguardare soltanto il problema del costo del lavoro ma anche una più equa politica fiscale, i provvedimenti a favore dell'occupazione nelle aree in crisi, la politica tariffaria e il controllo dei prezzi in modo da contenere l'inflazione al 10 p.c. durante l'anno in corso.

La Uil, affermando che non ci sono spazi per arrivare a un accordo solo sul costo del lavoro, prosegue dicendo che l'accordo complessivo dev'essere urgentemente raggiunto e deve avere valore vincolante per tutti.

«I costi politici, sociali ed economici del fallimento del negoziato in corso sono in termini reali notevolmente superiori alla riduzione della dinamica delle retribuzioni necessaria a contenere — conclude la nota sindacale — la loro crescita nel 1984 entro il tasso programmato del 10 p.c.».

GRANELLI: NUOVE PROSPETTIVE COL CENTRO A TRIESTE E NUOVA DELHI

Come va in Italia a biotecnologia sfida mondiale dei prossimi anni?



Luigi Granelli

MILANO — L'idea di istituire un centro internazionale di ricerca biotecnologica con sedi a Trieste e Nuova Delhi può offrire all'Italia la opportunità di «inserirsi in una iniziativa internazionale efficace, fuori della logica dei paesi più ricchi che trasferiscono tecnologie nel Terzo mondo, spesso con risultati modesti perché non trovano il terreno adatto e la preparazione necessaria» negli operatori locali, che non sono stati coinvolti nella fase di studio.

Il ministro per la ricerca scientifica, Luigi Granelli, ha precisato ieri a Milano, in particolare, che l'idea già allo studio da qualche tempo, in occasione della presentazione del rapporto Fast «Le biotecnologie in Italia», che rappresenta «la prima mossa a punto sullo stato di tutte le iniziative a livello nazionale, svolte nel settore delle biotecnologie avanzate da istituti universitari, Cnr, Eni, centri di ricerca pubblici e privati, laboratori industriali», per complessive 142 ricerche in corso in 11 regioni.

Il primo esito del rapporto Fast, la federazione fra le associazioni scientifiche e tecniche, sarà la costituzione di una apposita commissione permanente di studio.

Il ministro Granelli ha affermato che si avvarrà della collaborazione della commissione

ne, e istituirà contemporaneamente due gruppi di lavoro specializzati rispettivamente sugli aspetti scientifico-industriali e su quelli economico-giuridici. In particolare il secondo gruppo dovrebbe studiare le forme più idonee per incentivare la ricerca applicata, favorendo la costituzione di joint venture e venture capital.

Il ministro ha poi spiegato perché ha voluto richiamarsi al progetto del centro internazionale di ricerca in occasione di un rapporto sulla situazione italiana: «Se c'è un settore che non supporta autarchicamente, e anzi nelle aperture internazionali trova i necessari stimoli per migliorare la sua situazione interna, è la ricerca scientifica».

Per questo l'Italia parteciperà al progetto con un contributo di 60 miliardi repartiti dai fondi attualmente già disponibili nel bilancio del ministero degli esteri per la cooperazione internazionale (30 miliardi); e nel bilancio della regione Friuli-Venezia Giulia per il rilancio dell'area di Trieste (altri 30 miliardi).

«Le biotecnologie — ha concluso Granelli — rappresentano uno di quei settori in cui convengono l'interesse produttivo con l'impegno civile, perché è da queste che i paesi meno sviluppati possono trovare la risposta alle loro necessità alimentari e sanitarie».

ROMA — Il prossimo consiglio dei ministri esaminerà un provvedimento che rifinanzia per 650 miliardi la legge di incentivazione allo smantellamento degli impianti. Lo ha detto il ministro dell'Industria Altissimo in un'intervista, aggiungendo che saranno introdotte «alcune accortezze per non incentivare la chiusura di impianti che andrebbero comunque chiusi perché perdono miliardi».

Questo per i privati, ai quali saranno estese anche quelle provvidenze (prepensionamenti, esodi agevolati, ecc.) previsti per la siderurgia pubblica.

Altissimo prevede («tramontato il progetto dei bacini di crisi») interventi anche della Gepi. «Stiamo lavorando ad un disegno di riordino complessivo della politica di gestione delle nostre zone e per il quale i dirigenti

Acciaio: 650 miliardi per chiudere gli impianti

Gli artigiani vogliono diventare protagonisti della vita economica

TRIESTE — Fare degli artigiani la quarta forza propulsiva della vita economica italiana, al pari di Governo, Confindustria e sindacato. Manlio Geronzi, presidente nazionale della Confartigianato, l'associazione di categoria che raggruppa il 60 per cento del milione e mezzo di artigiani italiani, sta portando in giro per la penisola questo suo programma.

Ieri è stato nel Friuli-Venezia Giulia. Ha partecipato a Trieste alla riunione della Federazione regionale degli artigiani e a Udine a quella dell'Unione artigiani del Friuli. Si è incontrato anche con il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli.

Geronzi, che è anche presidente dell'Unione europea delle piccole e medie industrie, sta cercando di raccogliere la politica nazionale nel campo dell'artigianato, con le

single politiche regionali. Contengono il loro ordine sono: «Contenere il costo del lavoro bloccando le tariffe e frenando la scala mobile, e combattere la disoccupazione avviando molti giovani all'artigianato. «I giovani devono rendersi conto — dice Geronzi — che fare l'artigiano è altrettanto importante e creativo che fare l'ingegnere».

Obiettivo del presidente della Confartigianato è anche di trasformare la Cassa artigiana da una cassa che concede solo prestiti a credito agevolato, in una vera e propria banca dell'artigianato. A questo proposito c'è da dire che le aziende artigiane del Friuli-Venezia Giulia possono ora ottenere mutui fino a 200 milioni, un «plafond» superiore a tutte le altre regioni italiane.

Un «favore» questo riservato agli artigiani delle nostre zone e per il quale i dirigenti regionali hanno ringraziato Geronzi.

«Ma verso il settore dell'artigianato osserva il presidente nazionale — non basta indirizzare soldi dello Stato, ci vogliono anche altri flussi finanziari. Così, dopo una dura battaglia a Bruxelles, sono riuscito ad ottenere 100 miliardi dalla Banca europea degli investimenti».

Geronzi ha poi detto a Comelli che ogni regione deve riscoprire le proprie tradizioni alle quali è legata anche dalle attività artigianali. «Perché — ha rilevato — artigiano non è solo lavoro, ma è anche arte e cultura».

S. M.

■ ORLANDO — Luigi Orlando non è disponibile ad assumere la presidenza della Confindustria. Lo afferma egli stesso in una dichiarazione.

Notizie in breve

Bloch: protesta dipendenti

TRIESTE — Una piccola folla si è raccolta ieri mattina nell'atrio e davanti al Palazzo di giustizia. Erano le 130 dipendenti della Calza Bloch che, per il tramite dell'avv. Mogorich, avevano deciso di bussare alle porte della magistratura per sbloccare la loro situazione. Le lavoratrici poste in cassa integrazione con tutti i crismi della legge hanno già incassato una prima rata, corrispondente a tre mesi di salario, mentre non riescono a incassare la seconda, inerente ai sei mesi. Per ottenere il denaro è indispensabile presentare all'Inps un documento del datore di lavoro, il quale però si rifiuta di rilasciarlo, e da ciò il passo verso l'autorità giudiziaria.

Udine: Assindustriali

UDINE — L'assemblea degli industriali della provincia di Udine si svolgerà oggi all'Auditorium del Palamoste. La manifestazione sarà aperta dalla relazione del presidente dell'Assindustria udinese, Gianni Coglio. Il suo intervento sarà occasione per tracciare un quadro dell'economia friulana ed un consuntivo dell'attività svolta dall'associazione in quest'ultimo periodo. Previsti anche gli interventi del sindaco Angelo Candolini, dell'assessore regionale all'industria ed artigianato Gioacchino Francescutto, e del presidente della giunta regionale Antonio Comelli. Per la Federazione regionale industriale è previsto l'intervento di Gastone Centa.

Autotrasporti: assemblea

TRIESTE — Questo pomeriggio alle ore 15 presso la sala riunioni di viale XX Settembre 56 si terrà un'assemblea di autotrasportatori indetta dalla Fita-Cna di Trieste in vista del primo nazionale dell'autotrasporto merci proclamato dal comitato d'intesa per la settimana dal 6 all'11 febbraio.

ALLA SOCIETÀ NON DISPIACEREBBE DISFARSI DI UNITÀ QUASI IN DISARMO

L'armatore greco Chandris si offre di comperare 22 vecchie navi della flotta pubblica Italsider

GENOVA — La Sidermar ha confermato che l'armatore greco Chandris intende acquistare i due terzi della flotta siderurgica pubblica italiana. La proposta, secondo quanto ha riferito l'amministratore delegato Cloni, nel corso di un incontro sindacale svoltosi a Genova, riguarda 22 navi di proprietà dell'Italsider, ma noleggiata alla compagnia di navigazione Sidermar (controllata al 51% dalla Finmare).

Si tratta di unità vecchie, tutte di età superiore ai 15 anni, di cui era prevista la demolizione entro gli anni 80. La Sidermar ha da tempo preparato un piano di costruzioni navali per sostituire i mercantili obsoleti; ma è evidente che la proposta Chandris, pivota come un fulmine a ciel sereno, potrebbe rivoluzionare l'assetto dei trasporti siderurgici nel nostro paese.

Per il momento non sono state avviate trattative; sem-

bra però che la Finsider sia parecchio «interessata» a concludere l'affare. Proprio in questi giorni, infatti, l'Italsider ha avanzato una formale richiesta di revisione del mandato di noleggio stipulato con la Sidermar, ritenuto troppo oneroso. Non si esclude che la mossa prelude ad un prossimo sganciamento dalla compagnia pubblica per spianare

la strada all'accordo col magnate ellenico. In questo caso, buona parte dei rifornimenti di carbone per le centrali Enel e il trasporto via mare dei minerali e semilavorati d'acciaio, finirebbero nelle mani di una società privata straniera.

A Genova le prime reazioni sono negative: «Sarebbe gravissimo se venisse accettata

Dipendenti Comune Muggia

TRIESTE — L'assemblea dei lavoratori del Comune di Muggia, informata sullo stato delle trattative in corso fra governo e sindacati per la verifica dell'accordo sul costo del lavoro, «riafferma — dice una nota della Cgil — che il contenuto d'intesa deve garantire salari reali mantenendo il legame fra scala mobile e inflazione, e sottolinea che solo in presenza di ulteriori ed adeguate proposte da parte del governo in tema di fisco, politica industriale, contenimento dei prezzi e tariffe, pensioni, occupazione, sarà possibile iniziare una trattativa con l'utilizzo eventuale di un congelamento temporaneo e straordinario della scala mobile e il successivo recupero dei punti. Si ritiene indispensabile — conclude la nota — la consultazione dei lavoratori prima della firma dell'accordo». A tale scopo martedì 7 febbraio è indetta un'assemblea.

l'offerta Chandris — dice Mario Ferrari, del sindacato marittimi Cisl — perché è necessario concretizzare il piano di rilancio della Sidermar, mentre invece temo che si voglia far peggiorare la situazione». In effetti, circolano insistenti voci su altri progetti di cessione, che interesserebbero la Almare (51% Finmare, 49% Efim) e le navi della Snam.

Comunque, si sono profilati con chiarezza i contorni di una complessa operazione che punta a ricondurre sotto controllo privato buona parte delle attività connesse alla siderurgia e che fanno capo a Genova: al consorzio privati per l'acciaieria di Cornigliano e alla «proposta Chandris» si aggiunge ora un altro progetto elaborato da industriali privati: esso riguarda l'utilizzo di una parte dell'area dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» per attività portuali.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Sinean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Socarquattro» (italiana), ag. Penco, trasbordatore carbone, prov. Montefalcone, orm. riva 17; «Yusuf Ziya Onis» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Izmir, orm. riva 22; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Iran Nasr» (iraniana), ag. Cosulich, dest. Iran; «Jesence» (jugoslava), ag. Agem, dest. Colombo; «Socarquattro» (italiana), ag. Penco, dest. Montefalcone; «Yusuf Ziya Onis» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Messina; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerale zinco, orm. riva 22; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 11; «Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Iran Nasr» (iraniana), ag. Cosulich, imbarco fusti sfere, orm. riva 62; «Jesence» (jugoslava), ag. Agem, sbarco imbarco varie, orm. riva 61; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, sbarco imbarco varie, orm. riva 63; «Oslo» (italiana), ag. Sperser, albero carbone, orm. riva 60.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ennepeys» (cipriota), ag. Costanzi, crociera, da Salonicco; «Maruzz» (maltese), ag. Cattaruzza, cemento, da Mol-fetta; «Passatore» (italiana), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Gorki Leninski» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Vrhnikia» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «G. Komsovolga» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Candid» (cipriota), ag. Marlines, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Heinrich Humann» (tedesca), merce varia, per Ravenna; «Pelor» (greca), merce varia, per Fiume; «Farida» (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Dwera II» (maltese), merce varia, per Tripoli (Libia); «Baltysky 59» (sovietica), vuota per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Hammonia» (tedesca), ag. Uniagiet, bacino Margaret, sbarco tronchetti; «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Salem M.» (egiziana), ag. Uniagiet, bacino Margaret, imbarco merce varia; «Ses-santalei Vikam» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

■ CECOSLOVACCHIA — L'espansione economica cecoslovacca è stata più soddisfacente del previsto nel 1983, ma sarebbe stata anche più rapida senza l'ostacolo costituito dalle politiche protezionistiche dell'Occidente. Lo afferma l'agenzia di stampa Cektka da Praga, citando i dati forniti dall'ufficio di statistica, che indicano il reddito nazionale (equivalente al Pil) dell'anno a +2,2% (obiettivo ufficiale 2% e 1,5 miliardi di dollari nel 1982), la produzione industriale a +2,7% (obiettivo 2,4%, risultato 1982 +1,7%), la produzione agricola a +2,2% (2,3% nel 1982 e +0,3 rispetto al traguardo fissato per l'anno).

ECONOMIA E FINANZA

ECU IN SALITA

Dollaro in calo e marco forte

ROMA — Il dollaro continua a scendere e il marco a salire, creando tensioni sulla lira che vede appesantire la propria posizione nei confronti delle valute europee.

La nuova flessione del dollaro registrata ieri (da 1692 a 1688,75) è attribuita dalla gran parte degli operatori a cause essenzialmente tecniche. Per un giudizio più approfondito sui mercati si preferiscono attendere indicazioni più chiare sulla politica monetaria della Riserva federale la prossima settimana.

In conseguenza ieri gli scambi sono stati piuttosto contenuti. E' proseguito, invece, il rafforzamento del mercato azionario tedesco, sostenendo l'andamento del marco.

Nel confronto della lira, il marco ha raggiunto le 614,3 lire (contro le 612,2 di giovedì) dopo aver sfiorato le 615 nel corso delle contrattazioni. Le previsioni di una crescita economica del 2,5 per cento in Germania nel 1984 contribuiscono, inoltre, a far affluire capitali verso la borsa.

La ripresa della valuta tedesca si è ripercossa su molte valute, mentre l'altro ieri era stata limitata alle monete dell'area del marco. Tutto questo ha svantaggiato la lira che ha perso terreno contro quasi tutte le monete europee, dentro e fuori lo Sme. Il valore dell'Ecu è salito a 1381,9 lire contro le 1378,2 precedenti.

Il ministro belga delle finanze, Willy De Clercq, ha escluso frattanto un riallineamento delle parti monetarie dello Sme, nonostante l'attuale debolezza del franco belga.

La divisa belga — ha detto De Clercq — è fondamentalmente sana e il rialzo del marco è inevitabile per il declino del dollaro. L'economia belga è in lenta ripresa.

Oro stabile a Londra: al fixing pomeridiano i metalli preziosi sono saliti a 383,10 dollari l'oncia (20.900 lire il grammo), contro i 383,25 dollari di giovedì.

LE BANCHE CENTRALI POSSONO REGGERE

La Bri non teme crisi debitorie dei paesi poveri

Ma l'Occidente deve aiutare di più il Terzo Mondo

DAVOS — Le Banche centrali possono far fronte a qualsiasi crisi dovesse scaturire nel caso che uno dei grossi debitori mondiali si rifiutasse di pagare i debiti. Se ne è dichiarato convinto il presidente della Banca dei regolamenti internazionali (Bri), Fritz Leutwiler, osservando che gli istituti sarebbero pronti ad immettere nuova liquidità nel sistema bancario.

Leutwiler ha però sottolineato la necessità che i paesi debitori non siano gravati dai debiti al punto da entrare in uno stato di frustrazione: anzi, devono essere messi in grado di espandere le esportazioni e i paesi occidentali devono aprir loro le frontiere commerciali, anche se questo può costare posti di lavoro.

La chiave del problema — ha puntualizzato — è costituita appunto dalle tendenze protezionistiche, che potrebbero pregiudicare il risanamento economico dei paesi del Terzo mondo. Questi, devono a loro volta accettare politiche di austerità, ma le banche devono mantenere aperto il flusso di fondi, anche se rallentato.

LO AFFERMA BASSETTI

Commercio: fiscalizzati gli oneri sociali

ROMA — La fiscalizzazione degli oneri sociali dovrà ora essere applicata anche ai commercianti: è quanto sostiene in una nota il presidente dell'Unicommerc, Piero Bassetti.

Secondo i risultati ai quali è pervenuto il comitato apposito costituito per verificare l'andamento dei prezzi al consumo — afferma infatti Bassetti — essi si sono mossi del 12,4% (12% gli alimentari e 12,9% i non alimentari).

Si rende quindi applicabile l'accordo stabilito con la legge 636 del '83, secondo la quale se i prezzi non fossero aumentati oltre il 13%, si sarebbe provveduto anche per i commercianti alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Si prevede quindi che il ministro dell'Industria Altissimo darà la settimana prossima l'annuncio ufficiale dell'estensione del provvedimento finora limitato al settore industriale, anche a quello commerciale.

«ALTISSIMO CI HA CONVOCATO A COSE FATTE»

Confesercenti contraria all'accordo sui prezzi

La Confindustria invece conferma la disponibilità al «paniere»

ROMA — «Giudizio positivo sul blocco delle tariffe, la Confindustria è disponibile all'autodisciplina dei prezzi». Lo afferma una nota diffusa dall'organizzazione commerciale.

La proposta del governo di bloccare per tre mesi tariffe e prezzi amministrati, è valutata positivamente dalla Confindustria. Anche se suscitano preoccupazioni le voci di probabili eccezioni (telefoni, trasporti ferroviari e poste) l'organizzazione — dice la nota — considera che, nel complesso, «l'impegno costituisce

un primo, importante passo per la soluzione della complessa trattativa con le parti sociali tese a ridurre al dieci per cento il tasso di inflazione».

La Confindustria, al termine di una riunione dei rappresentanti dei settori alimentari e non alimentari, convocati d'urgenza dal presidente Orlando in vista dell'incontro di mercoledì prossimo con il ministro Altissimo, ha confermato la sua disponibilità ad adottare un «paniere» di circa 80 prodotti di largo e generale consumo e di contene-

nere entro il tetto programmatico gli aumenti dei prezzi dei 200 prodotti commercializzati considerati nella «campagna anti-inflazione» promossa nello scorso luglio dalla confederazione.

Condividendo in pieno la condizione già posta dalla Confindustria nel precedente incontro con Altissimo, le categorie interessate (grande distribuzione, unioni volontarie, grossisti e dettaglio tradizionale), hanno ribadito la loro disponibilità a proseguire la nota che il pieno successo dell'operazione non può dipendere dal solo impegno del commercio.

Difficoltà invece nell'attuazione dell'accordo sul contenimento dei prezzi liberi potrebbero sorgere a causa dell'atteggiamento della Confesercenti, che raggruppa circa 220 mila aziende commerciali.

«Vi è il pericolo — si legge infatti in una nota della Confesercenti — che i nostri iscritti non riconoscano eventuali futuri accordi Altissimo-Confindustria sull'autocentro di 80 prodotti alimentari». In questa fase — sostiene — la nostra organizzazione non può sentirsi vincolata da iniziative del ministro Altissimo sulle quali non è stata coinvolta e che pertanto non conosce».

Ugualmente inaccettabile, secondo la Confesercenti, il principio che «a cose pressoché fatte, ci si convochi per ratificare presunti intesi già concordati da altri». «Se Altissimo vuole continuare a fare accordi preferenziali e giochetti di potere solo con la Confindustria — afferma polemicamente la Confesercenti — faccia pure, si assumerà poi per intero le sue responsabilità anche davanti ai consumatori».

L'organizzazione si è, comunque, impegnata «nella sua autonomia» a mantenere i tetti di inflazione nei settori caldi dell'economia, ivi compresi i prezzi al consumo.

UN DISEGNO DI LEGGE SUSCITA ASPRE CRITICHE

La pubblicità dovrà dirci quanto costano i prodotti?

MILANO — Susciterà vivaci critiche il progetto di legge per un codice sulla pubblicità, allo studio presso il ministero dell'Industria, se prevederà l'obbligo di indicare il prezzo massimo imposto di qualsiasi prodotto pubblicizzato.

«Se è un progetto è follia pura. Ma spero sia soltanto una battuta, quella che è circolata in questi giorni», ha infatti dichiarato il direttore di una delle maggiori agenzie di marketing, l'«Italia Bado», Gianni Mucini.

«Una norma simile sarebbe inutile — ha proseguito Mucini — e fastidiosa per il consumatore già bombardato da 1500-1800 messaggi al giorno, ai quali si aggiunge l'obbligo di memorizzare — anche l'indicazione del prezzo». Dello stesso avviso Felice Lioy, direttore dell'Upa, l'associazione tra gli utenti pubblicitari, che pure è tra i promotori del codice di autodisciplina pubblicitaria.

Lioy considera l'ipotesi

«davvero paradossale» e si richiama all'articolo 21 della Costituzione che garantisce e tutela la libertà d'espressione in tutte le sue forme, quindi anche quella del messaggio pubblicitario, che da codice civile è condizionato ai soli requisiti di verità onesta e correttezza.

Molto perplessi anche i rappresentanti dei commercianti, il segretario dell'Unione regionale del commercio e del turismo della Lombardia, Francesco Colucci, ritiene che se l'obiettivo è la difesa del consumatore, «bisogna intervenire prima su altri aspetti, come le aste televisive. Il prezzo imposto ha fatto il suo tempo: spesso sui prodotti il prezzo è già indicato. Inoltre è inopportuno anticipare iniziative in materia, dal momento che sono allo studio regolamentazioni anche a livello comunitario».

Tuttavia nella pratica, «soprattutto per i prodotti a larga diffusione, il prezzo massi-

mo imposto potrebbe rappresentare una spinta alla lievitazione dei prezzi: nel fissarlo, infatti, il produttore dovrebbe tener conto anche dei commercianti che esercitano nei centri urbani più cari, e potrebbe esserci una tendenza di tutti gli altri ad allinearsi sui valori massimi».

E' incondizionatamente favorevole a tutto ciò che contribuisca ad un progressivo abbandono della falsa libertà di diffondere pubblicità puramente suggestiva, Gustavo Ghidini, segretario del comitato difesa consumatori.

In pratica l'obbligatoria indicazione del prezzo imposto, incontrerebbe non pochi ostacoli. Il direttore dell'Upa, Lioy, ricorda: «l'inapplicabilità, nella maggior parte dei casi, per tutte le inserzioni dei settori terziari in espansione, come i servizi bancari e assicurativi, e inoltre in tutte le pubblicità istituzionali», che promuovono i marchi e non i prodotti.

IL COLLOCAMENTO GESTITO DALL'AFIN

La «Tripovich» emetterà prestito obbligazionario per 3850 milioni di lire

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della «D. Tripovich e C. SpA» ha deciso di proporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 3.850 milioni.

L'operazione sarà garantita dall'Afin (Agenzia finanziaria internazionale), di Roma, che provvederà anche al suo collocamento.

Il prestito — viene precisato in una nota — avrà una durata di cinque anni ed un tasso d'interesse del 14%. L'emissione avverrà alla pari e la convertibilità sarà in ragione di sette obbligazioni da nominali mille lire ogni azione ordinaria della società.

Il consiglio della società triestina, che nei mesi scorsi aveva assunto il controllo della «Rimorchiatori riuniti Pandico e C. SpA» di Venezia, ha motivato questa iniziativa con la volontà di rafforzare le strutture societarie, di allargare la base azionaria e di conquistare dimensioni più consistenti alle potenzialità della Tripovich.

Brevi di finanza

Esattorie: percentuale aggi '83

ROMA — Sarà determinata con un apposito decreto (da emanare probabilmente non prima del marzo prossimo) la percentuale di incremento dell'entrata nazionale d'aggio per l'anno '83 da corrispondere agli esattori e applicabile anche all'anno '84. E' quanto chiarisce una circolare del ministero delle finanze (Vesitenti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, in particolare entro il 29 febbraio prossimo le intendenze di finanza dovranno rilevare i dati necessari per la determinazione della percentuale stessa.

Rinascente: Ili conferma

ROMA — L'Ili (la finanziaria della famiglia Agnelli) ha confermato l'esistenza di trattative in corso con la De Angeli Frua (Gruppo Cabassi) per la costituzione di un nuovo gruppo di controllo della Rinascente che comprenderà, oltre alla De Angeli Frua e all'Ili, la Toro Assicurazioni (gruppo Ili), la Ferrero e altre società.

Prestito Montedison

ROMA — La Consob ha disposto con decorrenza dal 6 febbraio prossimo l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano e di Roma dei titoli del prestito obbligazionario Montedison 1983/88 a tasso indicizzato di 200 miliardi di lire. La quotazione avverrà con separate linee di quotazione rispettivamente per la prima tranche di 50 miliardi (cedimento 1/8/1983) e per la seconda tranche di 150 miliardi (cedimento 15/9/1983).

Nuovi accordi Olivetti

MILANO — La Olivetti potrà in futuro stipulare accordi commerciali e finanziari anche con industrie elettroniche italiane. Questa linea di sviluppo è stata annunciata dal direttore strategico e corporate development della Olivetti, secondo cui «il sodalizio tra Olivetti e Atti rappresenta una certezza importante, che può aprire la strada ad accordi di altro tipo, anche con industrie nazionali». Nei primi due anni operativi (1984 e 1985) dell'accordo — ha detto Piol — le forniture della Olivetti avranno un «peso» maggiore di quello dell'Atti e da ciò consegnerà un saldo commerciale attivo per la società di Ivrea.

Commercianti Usa in regione

TRIESTE — Una folta missione di operatori statunitensi ha visitato nei giorni scorsi la nostra regione. Si è trattato di ben 25 imprenditori appartenenti al settore della distribuzione all'ingrosso di generi alimentari e bevande operanti a New York, in Florida, in California, nel Michigan e nell'Illinois ed in altri stati dell'Unione, coordinati da un agente ed un importatore statunitensi con i quali il consorzio regionale Friuligior per lo sviluppo degli scambi con l'estero è già da due anni in strette e continue relazioni d'affari. E' stato infatti il consorzio Friuligior ad organizzare la visita anche ai Friuli-Venezia Giulia del gruppo di operatori commerciali statunitensi, nel loro programma di soggiorni in Europa, con soste prolungate in Spagna e Francia.

Delegazione

di costruttori in visita a Monaco

TRIESTE — I temi della pianificazione del territorio e più in generale, del futuro dell'industria delle costruzioni sono stati oggetto di una serie di incontri che una delegazione di imprenditori del Friuli-Venezia Giulia ha avuto nei giorni scorsi a Monaco con una rappresentanza di costruttori edili della Baviera.

La delegazione regionale, guidata dal presidente Ennio Riccetti e composta da alcuni imprenditori in rappresentanza delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, recatisi nella capitale bavarese per visitare la locale Fiera dell'edilizia (Bau '84), ha ritenuto utile ed importante aderire all'invito dei colleghi tedeschi ad avviare un confronto su alcuni temi di interesse comune per la categoria.

Si è trattato di un significativo scambio di esperienze su alcune problematiche specifiche che attualmente caratterizzano il comparto, quali la struttura produttiva, i costi di costruzione, il ricorso al credito, il mercato dell'edilizia abitativa e le sue prospettive.

Sono stati affrontati pure gli aspetti tecnici relativi all'attività edilizia, in modo particolare le due delegazioni si sono soffermate ad esaminare le conseguenze derivanti dall'adozione di sistemi di prefabbricazione e la loro incidenza sul costo del prodotto finale.

Anche il tema delle opere pubbliche è stato al centro dell'attenzione soprattutto in considerazione dell'interesse che esso riveste per il Friuli-Venezia Giulia ove attualmente è in corso di realizzazione un massiccio programma infrastrutturale destinato a collegare in modo più razionale e più efficiente la Regione al resto d'Italia.

Sul tema dell'edilizia in generale, i rappresentanti tedeschi hanno sottolineato altresì che in Germania, pur in presenza di sintomi di ripresa del comparto edile, le preoccupazioni ed i timori sul suo futuro sono ancora consistenti e soprattutto per quanto riguarda il settore abitativo.

A conclusione degli incontri, che sono stati caratterizzati pure da alcune visite in cantieri di edilizia abitativa alla periferia di Monaco, i presidenti delle due delegazioni, Brocchieri e Riccetti, convenendo sull'utilità di tali contatti, si sono ripromessi di continuare ad iniziare dalla visita che un gruppo di imprenditori edili bavaresi compirà nella prossima primavera in regione.

INCONTRO DEI QUATTRO PRESIDENTI CON ZANFAGNINI

Rapporti più stretti fra Regione e le sue Camere di commercio

TRIESTE — Le premesse per una più stretta ed organica collaborazione tra l'amministrazione regionale e le quattro Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia sono state al centro di un incontro tra il vicepresidente della giunta ed assessore al bilancio, Zanfagnini, ed i quattro presidenti degli enti camerali.

Bravo per Udine, Lupieri per Gorizia, Musola per Pordenone e Vion Modiano per Trieste. Nell'occasione sono stati presi in esame i problemi e le competenze delle Camere di commercio, al fine di valorizzare il ruolo, in vista delle varie iniziative che la giunta regionale attuerà, attraverso il Piano di sviluppo, a supporto delle attività

produttive sull'intero territorio per far fronte all'attuale congiuntura.

E' pure stata evidenziata la rilevanza che potrà assumere una più stretta collaborazione in ordine a tutta la problematica concernente la situazione dell'economia sulle singole aree provinciali; a tale scopo, peraltro, andranno studiati sia i momenti sia gli strumenti adeguati.

Sull'opportunità di mettere a frutto, a mezzo di continui contatti con l'amministrazione regionale, le conoscenze operative e le esperienze settoriali degli enti da loro rappresentati, si sono trovati pienamente concordi i quattro presidenti, i quali hanno espresso al riguardo la loro

piena disponibilità.

Nel corso della riunione sono state pure esaminate questioni relative al controllo di competenza regionale ed allo statuto dell'Unicommerc.

■ FMI — È probabile che il comitato interinale del Fondo monetario internazionale si riunisca il 12 aprile, anche se non è ancora stata presa una decisione definitiva. Lo riferiscono fonti monetarie. Nella riunione — alla quale erano contrari gli Stati Uniti, sostenendo che la maggior parte delle questioni che interessavano il Fondo, compresi i nuovi finanziamenti, era stata già risolta — dovrebbe essere esaminata, fra le altre questioni, l'opportunità di una nuova emissione di diritti speciali

ALCUNI PRODOTTI ESTERI COSTANO INSPIEGABILMENTE TROPPO

Dietro l'import-export di frutta si nasconde qualche cosa di losco

ROMA — Le importazioni e le esportazioni di frutta e ortaggi potrebbero nascondere fughe di capitali o, quanto meno, operazioni fittizie tese ad ottenere indebita agevolazione creditizia e fiscali; l'ipotesi è formulata — sulla base delle rivelazioni dell'Irvm — dai deputati democristiani Carlotto, Balzardi e Rabino, in una interrogazione al ministro per il commercio con l'estero.

Esaminando 13 voci di import-export ed i relativi quantitativi e valori nel periodo 1.0 gennaio/30 settembre '83, in ben 11 casi — osservano i parlamentari — il prezzo unitario all'importazione risulta superiore a quello all'esportazione.

Si tratta di ortaggi congelati, in acqua salata, essiccati, di sottaceti, di conserve di ortaggi, di frutta congelata, di frutta essicata, di frutta candita, di marmellate e puree, di conserve di frutta, di succhi di frutta, di salse e condimenti.

Solo nel caso della frutta congelata e di quella essicata il prezzo all'esportazione supera quello all'importazione.

In molti dei casi esaminati, non può esistere una diversità di prodotto tale da giustificare la differenza di prezzo (ad esempio, i succhi di frutta possono essere solo di mela, pera, pesca e albicocco, siano

essi importati o esportati, e lo stesso vale per le marmellate e le puree).

Ad esclusione della frutta essicata, poi, buona parte dei prodotti importati proviene dall'Est europeo, dove è risaputo — sottolineano gli interroganti — che vengono applicati prezzi politici piuttosto bassi.

Insomma, il fenomeno deve essere spiegato, tanto più che le differenze fra import ed export assumono, in complesso, a varie decine di miliardi, un considerevole danno per la bilancia commerciale alimentare.

Tra l'altro, mentre nei primi mesi dell'83 le importazioni in questo settore sono aumentate del 18%, le esportazioni

sono calate del 14%.

I deputati che formulano le seguenti ipotesi per spiegare il fenomeno: errore di calcolo dell'Irvm; importazioni legalizzate ad esportazioni di manufatti industriali e valutate a prezzi artificiali; esportazioni fittizie tendenti ad ottenere particolari agevolazioni creditizie e fiscali; esportazioni di valuta.

■ TORO — È stata perfezionata la fusione, a suo tempo approvata dalle rispettive assemblee straordinarie, tra due compagnie del gruppo assicurativo Toro: la «Alleanza Securitas Esperia» e la «Preservatrice assicurazioni». Lo precisa una nota della «Toro».

BORSE E MERCATI

Fiat e Olivetti ai massimi

MILANO — Prezzi in selectivo rialzo con scambi vivaci. Il mercato azionario ha confermato le buone disposizioni di fondo mettendo a segno un miglioramento in termini di indice dello 0,3 per cento circa.

La sistemazione di posizioni, dovuta anche alle numerose risposte anticipate sui contratti premio consentite dai forti progressi delle quotazioni, hanno incontrato un assorbimento agevole favorito dalle rinnovate correnti di acquisti.

Nuove iniziative sono state imposte nel settore dei premi dove i doni per fine marzo sono apparsi più sostenuti, mentre si è assistito a un certo ricambio di temi operativi che ha conferito una maggior vivacità alla riunione.

Oltre alle Fiat e alle Olivetti,

portatesi su nuovi massimi, un certo interesse del denaro è affiorato su alcuni valori del gruppo Invest, sulle Ciga, Eridania, Rinascente e Mediobanca.

Un caso a parte hanno rappresentato le Condotte Acqua, che hanno registrato un recupero del 69,3%, per scendere nel dopopopolino a 195, a seguito dell'accordo con il quale l'Iran si appresta a saldare l'importo dei lavori realizzati dalla società dell'Iri a Bandar Abbas.

Al listino sono migliorate le F. Tosi +4,3, Centrale ord. +4,1, Ciga +4, Centrale ord. +3,9, Miralanza +3,5, Eridania +3,1, Smi, Cir risp. e Burgo risp. +2,8, Olivetti risp. non conv. +2,6, Saffa risp. +2,4.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse Estere

LONDRA: RIALZI

Prezzi in rialzo in un mercato favorito dalla ripresa di Wall Street. L'indice dei Financial Times è salito di 8,7 a 832,8 punti. Generalmente più fermi gli assicurativi, in rialzo fino a 3,8 di punto le obbligazioni governative con scambi calmi, i valori auriferi sono leggermente scesi dai massimi di rifugio al calo del prezzo del bullion.

FRANCOFORTE: CONTRASTI

Listino contrastato al termine della giornata con l'indice della Commerzbank sceso di 2 punti a 1094,5. In evidenza Aeg che ha chiuso a 101, mentre il livello più alto da quattro anni. Tra i siderurgici Hoesch a 75, che hanno guadagnato terreno, mentre Kloeckner ha chiuso debole. Generalmente in flessione i valori chimici, mentre Siemens è migliorata di 1,50. Bbc di 4,50 e Pki è rimasta invariata.

ZURIGO: RIALZI

Prezzi più fermi in un mercato attivo. Particolarmente richiesti i bancari con la tendenza guidata da Bank Leu, a eccezione di Banca del Gottardo che ha subito riflessi. Bank Leu è migliorata di 85 franchi, dopo il recente annuncio sui dividendi; Union Bank di 60 e Credit Suisse di 20. Poco variati i finanziari, inattivi gli assicurativi.

PARIGI: DECLINO

Quotazioni in declino verso metà seduta, attraverso scambi calmi, di riflesso al ribasso del franco francese contro il marco. L'aumento del tasso sul denaro a vista ha contribuito a scoraggiare gli investitori. I titoli realizzati nel settore alimentare con Carrefour in calo di 40 franchi e Ban di 41. Contrastati i petroliferi e i metalli, deboli automobilistici, costruzioni e gomma.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate al rialzo del mercato ufficiale: Dollaro 1688,75, franco svizzero 760,765, marco 613,618, franco francese 199,200, sterlina 2390,2405.

TRIESTE

	3/2	2/2
Generali	36.950	36.450
Ras	59.000	59.100
Ras g. 1.1.84	57.500	58.000
Montedison	244	245
Snia Bpd	1580	1580
Enel	1540	1540
La Rinascente	490	475
La Rinascente pr.	360	350
Gerolmino e Comp.	340	340
Pirelli	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2020	2020
Sip risp.	2050	2050
Enel 29-78	8830	8830
Bastogi Irs	165	165
Finnare	34	34
Finsider	45	45
Pirelli risp.	1825	1800
Sme	595	585
Stet	2100	2150
Stet risp.	2000	2050
Gen. Imm. Sogno	810	850
Fiat	4250	4150
Fiat pr.	3350	3300
Delmine	375	375
Lane Marzotto	1565	1620
Lane Marzotto pr.	1820	1820
Patricaria	500	500

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2200	2200
Sopropo	1500	1500
Banca dei Friuli	14.500	14.500
Carnica ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato		
B.T. 84 II - 12%	99,80	
B.T. 87 - 12%	90,85	
Obbligazioni		
IMI 26-6%	84,30	
IMI 27-6%	78,50	
IMI 28-6%	82,10	
IMI SS 64-84-8,5%	100,10	
Credipol-6%	62,20	
Credipol-7%	62,30	
Credipol I S. 66-88 II-6%	93,10	
Credipol I S. 69-89 IV-6%	78,10	
Credipol I S. 72-92 IV-7%	72,90	
Credipol P. V. 69-88 VIII-6%	79	
Iccu Vent-6%	81	
Enel 78-81-7%	82	
Enel 78-81-7%	89,50	
Enel 78-81-12%	96,30	
Enel 78-81-12%	96,75	
Enel 78-81-12%	96,75	
Enel 77-84 indic.	145,50	
Enel 77-84 indic.	144	
Autos in 68-88 II-6%	86,50	
Autos in 71-86-7%	92,10	
Autos in 72-88-7%	85,90	
C. Ris Milano ord.-6%	60	
Città Milano 75-85-10%	77,50	
Città Milano 76-88-10%	96,50	
Montedison ind.-13,5%	185	
Eni 72-92-7%	75,10	
Eni 73-93-7%	75,10	
Eni 74-94-6%	83,10	
Eni 76-86-10%	89,60	
Eni 81-88 ind.	100,10	
Eni 81-91 ind.	90,10	
Eni 81-91 ind.	100,25	
Obbligazioni convertibili a termine		
Trenno-12%	571	
Medio-Olivetti-12%	395,50	
S. Paolo Italcredit-12%	288,50	
Generali 81-88-12%	284	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN ATTESA DEL RESPONSO TOTIP-SANREMO, QUESTA SERA RITORNANO I «MAGNIFICI VENTI»

Qualche idea per i «big» dalla passerella dei «deb»

Le «nuove proposte» hanno dimostrato maggiore originalità e freschezza

Ecco le otto... matricole promosse

SANREMO — Ecco gli otto cantanti, scelti ieri sera dalla giuria di 500 giovani telespettatori gestita dalla Demoskopia, che si affiancheranno ai «big» nel gran finale: Eros Ramazzotti, Flavia Fortunato, Valentino, i Dhoo, Marco Armani, i Canton, Ivano Calacagno e Fabio Vanni.

I «big» tra cui c'è il vincitore della trentatreesima edizione del Festival di Sanremo (il nome lo sapremo a notte fonda da monsieur Pippo Baudò) presenteranno al pubblico in sala e alla platea dei telespettatori (l'audience prevista si aggira sui 25 milioni) le stesse canzoni di giovedì, comprese in quest'ordine: Stadio, Pupo, Marisa Sannia, Christian, Al Bano e Romina Power, Drupi, Fiorella Mannoia, Toto Cutugno, Patty Pravo, Riccardo Del Turco, Iva Zanicchi, Mario Castellnuovo, Fiordaliso, Garbo, Gruppo Italiano, Bobby Solo, Donatella Milani, Alberto Camerini, Anna Oxa, Enrico Ruggeri.

La serata finale sarà trasmessa su Raiuno a partire dalle 20.30. E dieci minuti dopo mezzanotte si avranno i risultati.

TOTO CUTUGNO, AL BANO E ROMINA I PIÙ QUOTATI AL TOTO-FESTIVAL

Vale la prima impressione: è favorita la Baby Records

SANREMO — Siamo in pieno «toto-festival». Ieri sera sono sfilate le cosiddette «Nuove proposte», ma l'attenzione della gente è ormai catalizzata — complice le cartoline Totip — dall'interrogativo di ogni edizione: chi vincerà il Festival?

Alla vigilia molti hanno messo le mani avanti, affermando che vincere a Sanremo è ormai controproducente per la carriera di un cantante, anche perché raramente i primi nella città dei fiori sono stati anche primi nelle vendite dei dischi.

A dimostrare questo assunto, ci sarebbe la vicenda dell'anno scorso: vinse l'esordiente Tiziana Riva, che in hit-parade poi fu vista poco, e i cui discografici ora non sono in grado di rilanciare, dopo una vittoria che nessuno aveva pronosticato.

Sempre l'anno scorso, le classifiche di vendita premiarono invece i due vincitori «alternativi» del Festival: Totò Cutugno e i Matia Bazar, primi rispettivamente nel referendum Totip e nel premio assegnato dalla critica. Ma, come se non bastasse, il vero personaggio dell'anno, emerso proprio dalla rassegna sanremese, fu lo spicciolato Vasco Rossi.

Ciononostante, sono tutti lì a tentare di vincere. Probabilmente senza sapere che il vincitore quest'anno c'è già. È praticamente sicuro. Il nome? «Baby Records». No, è inutile cercarlo nella lista dei venti «big»: non è un cantante né un gruppo. È la casa discografica di Totò Cutugno e di Al Bano e Romina Power, ovvero di coloro che si spartiscono il 95% di probabilità di scrivere il loro nome nell'abito d'oro del Festival. Per un sacco di buoni motivi.

Innanzitutto, per quella che può essere chiamata, anche

Un Festival canoro organizzato dalla Cee

SANREMO — Gianni Ravera ha comunicato a Sanremo che nel maggio prossimo a Bruxelles si svolgerà un Festival della canzone europea organizzato dalla Cee.

fra le case discografiche, «legge dell'alternanza». Nel 1981, con Alice, vinse la Emi. L'anno dopo, con Riccardo Fogli, toccò alla Cgd. L'anno scorso, grazie alla Riva, fu il turno della Wea.

Quest'anno, quindi, a Sanremo vince un'artista da scuderia non compresa fra le tre citate. Togliamo poi la Cbs, che presenta Camerini e Anna Oxa, e che comunque sarà abbondantemente premiata dalle vendite dell'album doppio con tutte le canzoni in gara. Togliamo anche la Ricordi e la Rca, che si sono affidate ad artisti giovani come Donatella Milani, Enrico Ruggeri, il Gruppo Italiano (la prima), Mario Castellnuovo e lo Stadio (la seconda). Togliamo infine la Fonit Cetra (Del Turco e Sannia), la Durium (Fiordaliso), l'Ariston (Mannoia)... di etichette, a questo punto, ne restano pochissime.

E quella che vince è la Baby Records, innanzitutto perché è in grado di investire grosse cifre sulla promozione di un disco o di un artista (circa 700 milioni per la pubblicità televisiva delle sue ultime uscite — le compilazioni «Mixage 2» e «Bimbo Mix», e l'album del «Rondò Veneziano» —, non a caso ai vertici delle hit-parade...).

Ecco, non dimentichiamo che, come ai tempi di «Canzonissima», le schedine del Totip possono essere acquistate e compilate da chiunque, anche da discografici in vena di investimenti apparentemente folli...

Vince anche perché punta su un repertorio e su artisti apertamente popolari: Cutugno l'anno scorso ha ottenuto oltre 500.000 voti dagli scommettitori Totip, e la coppia Albano e Romina si è piazzata seconda al Festival di due anni fa ed è sempre presente

nelle hit-parade.

Quindi, uno dei due vince. Ma chi? Alla vigilia molti dicevano Cutugno (che verrebbe così «risarcito» della mancata vittoria della scorsa edizione), ma dopo la presentazione delle canzoni sono aumentate le chances di Al Bano e Romina. La loro «Ci sarà» sembra un brano più festaiolo, mentre la «Serenata di Cutugno» ha forse il torto di ricordare troppo da vicino «L'italiano».

Ma i superstiziosi continuano a puntare su di lui: l'anno scorso la prima cantante del Festival (Tiziana Riva) fu poi l'ultima a cantare la notte di sabato, avendo vinto il Festival. E quest'anno, complice il sorteggio, il primo a cantare la sera di giovedì è stato proprio lui: «L'italiano» sempre in vena di «serenata», ovvero il Totò nazionale...

Carlo Muscatello

PER QUATTRO DOMENICHE SU RAIDUE A PARTIRE DA DOMANI

Angela, la bella Otero

ROMA — Lanciata da Luis Buñuel nel famoso film «Gli occhi del desiderio», riaffermate alcune belle doti, a parte quelle naturali della sua bellezza castigliana, in film non secondari (fra i più recenti, l'ultima pellicola del compianto Elio Petri, «Buene notizie», al fianco di Giancarlo Giannini), Angela Molina (a destra nella foto Ansa) approda alla televisione italiana in una produzione italo-franco-spagnola quale protagonista della «Bella Otero».

In particolare nel film di Buñuel la Molina impressiona la critica e colse il favore del pubblico.

Per la sua bellezza, e anche per la sua bravura, Angela Molina è stata scelta per questa produzione che andrà in onda a partire da domani sulla Rete due per quattro domeniche consecutive tratta liberamente dal romanzo «La bella Otero» di Massimo Grillandi, sceneggiata da Enrico Medioli.



Prime visioni

Ai confini della realtà

I episodio: Soggetto, sceneggiatura e regia: John Landis. II episodio: Soggetto: George Clayton Johnson; sceneggiatura: G. Clayton Johnson, Richard Matheson, John Logan; regia: Steven Spielberg. III episodio: Soggetto: Jerome Bixby; sceneggiatura: R. Matheson, regia: Joe Dante. IV episodio: Soggetto e sceneggiatura: R. Matheson, regia: George Miller. Interpreti: Vic Morrow, Sean Connery, Kathleen Quinlan, John Lithgow.

Ma, accontentare alla proposta di un compagno di viaggio, di aver provato sensazioni forti, anzi terrorizzanti, mentre viaggiare di notte su strade deserte perché, come accade nel «prologo» di John Landis a questi quattro racconti «Ai confini della realtà», le sue parole possono preludere a qualcosa di veramente tremendo e inaspettato. Tanto più se anche nei

vostri discorsi era stato citato «The Twilight Zone», celebre serie Tv dei primi anni '60 (che in originale presta il titolo anche al film) ormai entrata nel mito, così come il suo autore, Rod Serling.

Infatti, come avvertiva egli stesso prima di ogni episodio tv, e come avviene all'inizio del film, le storie di The Twilight Zone si situano «in una quinta dimensione, a metà strada tra luce e ombra, tra scienza e superstizione, tra l'abisso delle paure dell'uomo e il culmine della sua conoscenza. È la dimensione dell'immaginazione, un'area che chiamiamo The Twilight Zone».

Così, a un tracotante e borioso Vic Morrow che, frustrato per una mancata promozione, sbraitava e offendeva ebrei, neri e «gialli» che minacciano i «veri» americani, capita di uscire dal bar e di trovarsi nella Parigi occupata

dai nazisti, bloccato e ferito da una pattuglia di SS a cui sfugge per cadere prima nelle mani del Ku-Klux-Klan e poi nel mezzo della guerriglia vietcong, per finire deportato in un campo di sterminio.

Bella l'idea di John Landis che dirige questo primo episodio, ma sono ancor meglio quelli successivi, tre remake di soggetti originali tv, realizzati con l'evidente passione di quando gli autori li avevano visti da spettatori. Intrecci accattivanti, ottimi attori (in particolare l'esagittato John Lithgow dell'ultimo episodio) e una regia attenta.

Particolarmente soft il tocco di Steven Spielberg impegnato a raccontare come, grazie a una bella magia, gli anziani ospiti di una casa di riposo possano recuperare, più o meno letteralmente, la loro giovinezza.

Joe Dante («L'ululato») recupera invece una storia dai risvolti horror che già deve aver ispirato Spielberg per «Poltergeist».

Finale aperto, con molti avvertimenti e suggestioni, invece, per l'episodio conclusivo di George Miller («Interceptor»), dove un terrorizzato passeggero, appena terminato il volo durante il quale è quasi impazzito per lo spavento, convinto d'aver visto un mostro che tentava di mettere fuori uso il motore del jet, si ritrova in un'ambulanza guidata da un tale che gli dice: «E' sicuro di non voler vedere qualcosa di realmente pauroso?».

S. Ra.

Club Cinematografico il nuovo direttivo

TRIESTE — I soci del Club Cinematografico Triestino hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1984-85. Ne fanno parte Alfredo Righini (presidente), Maja Monico (vice), Roberto Ciancio (tesoriere), Enzo Laurenti e Mauro Silla (stampa e P.R.), Fulvio Bacicchi e Giuseppe Simoni (operatori tecnici).

Il nuovo direttivo intende mantenere la linea amministrativa del precedente, incentivando la diffusione del cinema a passo ridotto e la conoscenza, anche nelle scuole, delle opere cinematografiche regionali.

SUPPLEMENTO DI ELOGI PER «LA DONNA SUL LETTO»

E Brusati ci racconta di lei, della Memoria

La «novità» apprezzata e applaudita anche al Politeama Rossetti



Edmonda Aldini nella parte di Maria (Sferlazzo-Lucchesi)

«La donna sul letto» di Franco Brusati. Regia di Franco Brusati e Guido Patrizio Schlinkert; scene e costumi di Guido Patrizio Schlinkert; musiche di Stefano Marcucci; interpreti: Edmonda Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomini, Claudio Mazzenga.

TRIESTE — Non sapremo dire quali altri luoghi, meglio del teatro, possano definire con solidità e materiale aspetto le effimere figurazioni della Memoria. Quando le abitudini logiche del tempo e del discorso sfuggono i comportamenti e le parole, e quando l'esistenza — l'esistenza di personaggi — si fa smagliato, immediatamente appare di momenti, niente se non l'artificiale finzione del palcoscenico, sembrerebbe aderire più da vicino al sovrapporsi insensato delle immagini di Memoria.

Non il cinema, caparbiamente votato al plot; non la musica e non la danza, così attente alle occasioni della forma; la letteratura drammatica, invece, scrittura quotidiana e quotidiana, nella pace del Goldoni e dei Pirandello.

Del ritorno di Franco Brusati alla drammaturgia, del-

l'importanza di questa sua «commedia nuova», Giorgio Polacco ha già scritto su queste colonne.

Recensendo da Prato, a metà gennaio, la prima dello spettacolo, Polacco sottolineava come «La donna sul letto» venga finalmente a completare il percorso di scrittura di un Brusati da tempo alla ricerca di un equilibrio fra autobiografia disincantata e volontà di oggettività letteraria contemporanea nelle sue determinazioni altoborghesi, sofisticate quel tanto che basta, amabilmente lombarde.

Una ricerca nata già alla fine degli anni '50 con la puntigliosa voglia di guardare che caratterizzava «Il benessere» e proseguiva poi con «La fastidiosa», con «Le rose del lago», con le appaude (dal pubblico) e coccolate (dalla critica) esperienze cinematografiche del «Tulipani di Harlem» e di «Dimenticare Venezia».

Agli occhi del recensore lo spettacolo di Prato si costruiva in curioso «mélange» di sberleffi acidi e di tenerezze infantili, alternava fuori e nostalgia, regalava agli attori spazi dove trovare e compiacere la propria disponibilità,

dal trasognato al grottesco, dalla passionalità alla divertita clownerie.

«La donna sul letto» è giunta ora a Trieste così che anche noi possiamo scorgervi i segni di una di quelle occasioni che non si archiviano con sollecitudine impiegatizia; ed è merito, bisogna ripetere, della Parola, perché l'immagine è qui il ramarico — le si presta sì, ma nulla più che consentiente, e quasi passiva, come un compito cerimoniere.

La Parola di una Memoria femminile, innanzitutto, assapora in un limbo comatoso dove «le voci sono ridotte a un ronzio e i colori a una poltiglia».

Una memoria che fugge le facili sicurezze della trama ed edifica invece un teatrino disorientante in cui il passato si condensa in figure patogene e materne, adolescenti, fantastiche, figure che richiamano altri passati e altre figure ancora, una costellazione sciolta nella rete di altre costellazioni.

Ma il teatrino di Memoria di Maria, la donna sul letto (una Edmonda Aldini di grande misurata versatilità), e di Luca (un Paolo Graziosi che si capriola fra impennate e scaramenti) è soprattutto una tesa e avvincente catena verbale fatta di voci, frasi, tic dialettali, giocati ora sulla sapienza del paradosso ora sulla sincerità disarmante della confessione.

All'immagine, allo scherzo scenico del colore e del movimento, lo spazio concesso è poco: quando la catena delle parole si allenta o si tende al limite dello sforzo, ecco, solo allora, si uscirà come da una scatola a sorpresa, come da un carillon un tempo inceppato, piccole miniature musicali, minuscole poesie sonore e colorate, ancora gracili però, essendo state troppo a lungo rinchiusi.

E proprio così termina, con una poesia un po' più colorata e un po' più rumorosa, con un «coup de théâtre» che ci spiacerebbe dimenticare, una di quelle serate che, gli applausi, li meritano, e un po' più caldi del consueto.

Roberto Canziani

Appuntamenti

Massimo Gon stasera al «Cristallo»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo «La Contrada» presenta il concerto di Massimo Gon. Il pianista eseguirà musiche di Chopin. Abbonamento II tagliando n. 3.

Gori sull'opera di Britten

TRIESTE — Lunedì alle 18 nel Ridotto di via S. Carlo il critico Gianni Gori parlerà dell'opera di Benjamin Britten «Giro di vite», che andrà in scena martedì alle 20 in turno di abbonamento A/H.

Si replica «Pezzo al tacon del buso»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 nella sala di via S. Francesco 5 ultime repliche della commedia di Tonino Micheluzzi «Pezzo al tacon del buso» con gli attori del Piccolo teatro della prosa diretti da Pio Toffoletto.

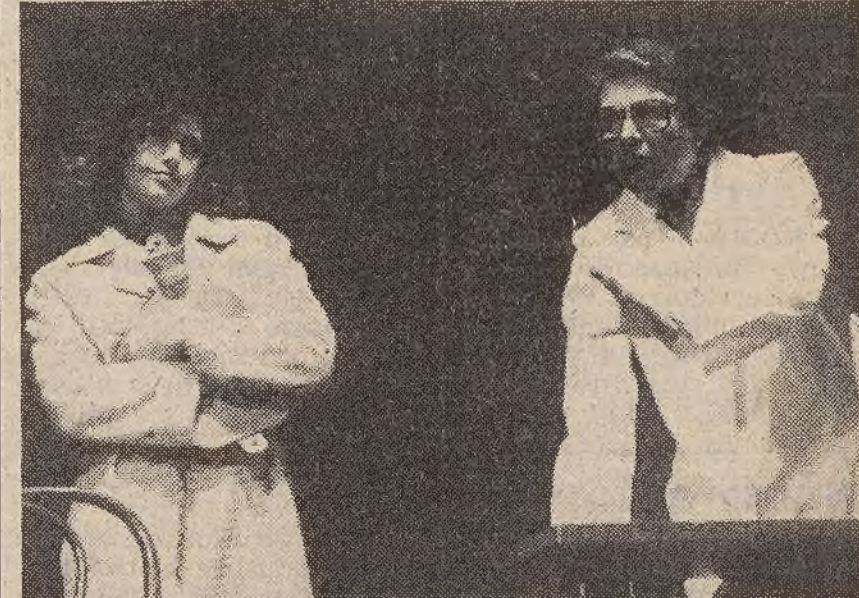
Seconda serata di «Corinsieme»

TRIESTE — Domani alle 18 al Teatro Cristallo seconda serata della rassegna «Corinsieme» organizzata dall'Usci. Partecipano i Paesi cantori di S. Giovanni, il coro «Melodia», l'associazione corale «Galanthus», il Polifonico Triestino e il «Montate». Ospite il coro femminile «J. Arcadet» di San Canzian d'Isonzo.

Concerto dei «Devil's Claws»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala di Santa Maria Maggiore si terrà un concerto del gruppo «Devil's Claws», che propone il genere «heavy metal». Biglietto lire 3.000.

«Trieste te vedo... e no te vedo»



TRIESTE — Domani alle 17 nella sede del Circolo Marina Mercantile (v. Roma 15) si replica anche per i non soci il cabaret musicale «Trieste te vedo... e no te vedo» di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio (nella foto con Eleonora Rosini).

«Papaci caro papaci»

TRIESTE — Domani alle 17 nella sala di Santa Maria Maggiore la compagnia «I Grembani» replica l'atto unico di Gianfranco Gabrielli «Papaci caro papaci».

L'arpista Argentin a Gorizia

GORIZIA — Domani alle 11 all'Auditorium di Gorizia per i Concerti della domenica si esibirà l'arpista triestina Serena Argentin. Musiche di Pescetti, Albeniz, Rota, Grandjany, Haselmann e Salzedo.

Un quartetto lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì alla Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto d'archi Musikverein. Musiche di Schubert, Prokofiev e Beethoven.

DAL 16 FEBBRAIO AL RIDOTTO DEL «VERDI»

Per le scuole un ciclo di trentaquattro concerti

TRIESTE — Un fitto calendario di concerti per le scuole è stato varato dal Teatro Comunale «Verdi» di Trieste nel quadro della sua plurennale attività promozionale. Si tratta di un ciclo che è stato intitolato «primaverile» perché iniziando il 16 febbraio si concluderà appunto il 14 aprile prima delle vacanze pasquali.

Al ciclo partecipano i tre complessi più volte ascoltati e applauditi: Il Complesso da Camera dei Verdi diretto da Severino Zannerni, l'Insieme Vocale e il Complesso a Fiati diretto da Sergio Siccardi.

Il complesso da Camera, accanto ad alcuni programmi d'impostazione rigidamente cameristica, offre alcune curiosità quali i Valzer viennesi di Johann Strauss il Giovane, ma anche le più celebri Sinfonie di Rossini e le prime due Sinfonie di Beethoven.

Il complesso a Fiati diretto da Sergio Siccardi ha in programma la «Piccola sinfonia» di C. Gounod e un Diverti-

Gli atti unici a Servola piacciono alla maggioranza

TRIESTE — Vivo successo di pubblico hanno registrato i due atti unici «Un fior a Monrupin» di Dante Cuttin e «Cossa disi la maggioranza» di Nereo Zannier, presentati dal Gruppo Regionale d'Arte Drammatica, diretto da Dante Fabris al teatro di Servola.

Il primo atto unico rievoca immagini e modi di vita dei triestini di sessant'anni fa; il secondo si rifà al tema della superstizione.

In particolare «Cossa disi la maggioranza» ha riscontrato applausi a scena aperta divertendo molto gli spettatori. Fra gli interpreti citiamo Romana Olivo (siora Marieta), Gino Tomisic (sior Gino), Pino Tanfani (sior Toni), Carmen Segon (Laura), Flavio Fabris (Gennaro) e Ondina Stella.

Completavano il «cast» dei due atti unici Enzo Succhielli, Berta Tomisic, Dante Fabris, Susy Isernia e Pedra Zandegiacomo.

Lo spettacolo sarà replicato questa sera alle 20.30 e domani alle ore 17.30 sempre nella sala teatrale servolana di via dei Soncini 187.

IL PROGRAMMA DI FEBBRAIO ALLA CAPPELLA

«Atomic Café» in anteprima a fine mese all'Underground

TRIESTE — E' disponibile presso la Cappella Underground di via Frasca 17 il programma cinematografico e video per il mese di febbraio.

Sono in programma grandi novità e riprese di film interessanti e poco visti: dal «Principe della città» di Sidney Lumet (1981), uno dei più bei film polizieschi e di denuncia degli ultimi anni, a «Pico» di Hector Babenco, opera sconosciuta sulla violenza e la corruzione dei bassifondi di Rio de Janeiro; ancora «Computer per un omicidio» di Charles Jarrott, interpretato da John Savage, storia di una geniale rapina.

Alla fine del mese in anteprima per Trieste il film che in questi giorni sta uscendo in tutta Italia: «Atomic Café», superiore secondo alcuni critici al noto «Il giorno dopo», l'opera, girata da tre giovani cineasti americani, è un esplosivo reportage sulla follia termonucleare.

Sul Maxi-Video alcune riprese: «Pumping Iron», il no-

Anthony Perkins multato per droga

LONDRA — L'attore Anthony Perkins, indimenticabile interprete di «Psyco», è di tanti altri film, è stato multato a Londra per 140 sterline (circa 240.000 lire) per possesso di quasi 8 grammi di marijuana e di tre dosi di LSD.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Il mio amico cavallo.
10.25 Il mondo nuovo. Dal romanzo di Aldous Huxley, 1.a parte.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Adorabili creature, telefilm. «Il ritorno di Shelia», 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
14.30 «Il commissario», film di Luigi Comencini.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Il sabato dello Zecchino.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Forte fortissimo. Tg top.
19.00 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
19.20 Telegiornale.
20.00 Eurovisione: XXXIV Festival della Canzone Italiana.
20.30 Tg1 Notte - Che tempo fa.
20.40 XXXIV Festival della Canzone Italiana.

RAIDUE

- 10.00 Giorni d'Europa.
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere.
10.45 Il sabato. Appuntamento in diretta.
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere.
14.00 Due. Le vie della lana. 4.a e ultima puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Sabato sport. Cassino: Atletico leggera, 3.a Coppa Europea di corsa campestre femminile.
15.00 Pinzolo: Sci di fondo, 24 ore di Pinzolo.
15.00 Roma: Calcio. Italia-Messico.
15.00 Caserta: Campionati mondiali di pallanuoto. Italia-Irlanda.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Estrazioni del Lotto.
17.40 Tg 2 - Sport.
18.30 Tg 2 - Start.
18.40 Cuore e batticuore. Un espresso molto caldo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Quarantesimi ruggenti. Seconda ed ultima puntata.
22.00 Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte.
22.45 Tg 2 - Stasera.
22.55 Un cinese a Scotland Yard. Telefilm.
23.25 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

- 14.25 Dse: Schede scienza. Alterazioni delle pietre e interventi conservativi sui monumenti.
14.55 Dse: Raccontiamo la città: Anzio.
15.25 Rugby: Scozia-Inghilterra.
16.55 Lo sparpiero di Londra. Film.
18.35 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.
19.00 Tg 3.
19.25 «Geo». L'avventura e la scoperta.
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
20.30 Tg3 Musco. Sei sere con Angelo Musco attore.
21.45 Tg 3.
22.20 Un uomo vuol salire, 8.a puntata.
23.20 Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.

Telequattro

- 8.50 Cara cara, 9.20: Febbre d'amore.
10.15: Angeli volanti.
11.15: Basket Ncaa. Calcio mondiale.
12.50: Cara cara. Febbre d'amore. Appuntamento del domani.
16.00: Bim bum bam con Paolo Licia e Uan.
17.45: Musica è, a cura di M. Seymour.
18.30: Cara cara. Febbre d'amore. Appuntamento del domani.
19.00: Charlie Brown, cartoni animati.
20.25: Supercar, telefilm.
21.25: Magnum p.l.: Profumo d'orientale (Billy Joe Little) con Tom Selleck.
22.30: Drive in.
23.15: (replica) Con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Massimo Boldi.
23.40: Notturno Abat-jour.
23.45: Teleantenna Notte.

Teleantenna

- 15.30: Film serie «I grandi di ieri». Il grande sperone.
17.00: Cartone animato: Columbia Fantasy.
17.15: Superclassifica show.
18.00: Rubrica Medicina in casa.
19.00: Telefilm: Maude. Una serata divertente.
19.25: Telefilm: Dottori agli antipodi.
19.30: Telegiornale.
20.30: Romanzi: 21.20: Film: Ferdinando I, Re di Napoli.
22.50: Telefilm: Il soffio del diavolo.
23.40: L'acqua della morte.
23.45: Telefilm: Sherlock Holmes.
23.45: Notturno Abat-jour.
23.45: Teleantenna Notte.

Telefiumi

- 9.45: «Si o no», mercatino televisivo.
12.00: Insieme, rubrica.
12.45: Telegiornale.
13.00: La seduzione.
13.30: Corner, un angolo di sport.
14.15: Notte scuola.
14.30: Telegiornale di calcio.
14.35: Uomini-Avellino.
16.30: Superclassifica show.
17.15: Spazio, cartoni animati vari.
18.00: Regione verde.
18.15: Notte scuola.
19.30: Telegiornale.
20.00: E tempo di artigianato.
20.30: L'amante di guerra, film.
23.20: L'americano, film.

Telepordenone

- 7.30: Batman. Telefilm.
8.20: Star Trek, cartone animato.
8.45: Victoria Hospital, telefilm.
9.10: Comedy Company.
9.15: Il mondo è anche loro, documentario.
11.05: Barabara Jones, telefilm.
12.30: Star Trek, cartone animato.
13.00: Batman, telefilm.
13.25: Heidi, telefilm.
13.50: La famiglia Adams, telefilm.
14.20: La piccola Nell, cartone animato.
14.40: Star Trek, cartone animato.
15.15: Il mondo è anche loro, documentario.
16.40: La piccola Nell, cartone animato.
17.05: Star Trek, cartone animato.
17.30: Batman, telefilm.
18.00: Heidi, telefilm.
18.30: La famiglia Adams, telefilm.
19.00: Star Trek, cartone animato.
19.30: Tg cronache, notiziario.
20.00: Heidi, telefilm.
20.30: De-stinazione Monaco, film.
22.00: Cronache notte. Sintesi notizie.
22.05: Il mondo è anche loro, documentario.
22.45: Vita da sub. Prod. Tg.
23.30: Le pillole del farmacista. Film v.m.

Tvm

- 18.30: Telegiornale della serie Combat.
19.20: Telegiornale della serie L'ispettore Bluey.
20.25: Film: Prima avventura.
20.50: Film: L'ultimo minuto.

Radiouno

- Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.57, 22.58. Notiziario GRI in collaborazione con il 4212 dell'Ac. 6 Segnale orario: 6.05. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per il 19.15. Qui parliamo di: 7.15. Qui parliamo di: 7.30. Edicola del GRI con B. Mubrici: 9. Ona verde week-end, varietà radiofonica di O. Bevilacqua: 10.15. Black-out: 10.55. Asterico musicale: 11. GRI lettere a spazio aperto: 11.10. Incontri musicali del mio tipo: Ornella Vanoni: 11.44. La lanterna magica: di G. Fantoni, 12.28. «Giocchino Mura» (11) di Udo Moretti, regia di Dante Raiteri: 13. Estrazioni del Lotto: 13.20. Via Asiago tenda speciale Sanremo, presenta Paolo Testa: 13.55. Ona verde Europa: 15.08. Il pool sportivo presenta da Roma l'incontro amichevole di calcio Italia-Messico, radiocronista Enrico Amati: dagli spogliatoi Enzo Luzzi: 17.30. Autoradio, di Luciano Pasquini: 18. Obiettivo Europa, Ona verde automobilisti: 18.30. Musicalmente volley: musica e pallavolo: 19.15. Start: 19.25. Ona verde Europa: 19.25. Ascolta si fa: 19.30. Intervallo musicale: 19.45. Black-out: 20.30. Dal teatro Ariston di Sanremo: 34.mo festival della canzone italiana, serata finale. Al termine speciale GRI sui risultati del 34.mo Festival di Sanremo.

Stereo

17. Tg tutti, speciale Sanremo: 17.30. GRI in breve, Ona verde notte: 18.58. Ona verde: 19. GRI: 19.15. Start: 19.25. Stereo: 19.45. Superstereo: 20.28. GRI in breve, Ona verde notte: 20.30. In diretta da Sanremo 34.mo festival della canzone italiana, serata finale. Al termine speciale GRI sui risultati del 34.mo Festival di Sanremo.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.02: Il labirinto, di Massimo Oldi. 7.05: Bollettino del mare. 8.05: Dse: giocare con noi: 1 x 2 alla radio. 8.05: Dse: Infanzia come e perché di C. De Seta. 8.10: Radiodue presenta: sintesi quattro programmi di G. De Luca. 8.45: Mille e una canzone. 9.32: Helza Popping - Radiodue 84 - 11 long playing hit. 12.10-14. Trasmissioni regionali - Ona verde regione: 12.45-13.45. Hit parade: 25. Un cuore nel pianoforte, di Lucia Bruni, regia di R. Winter. 15.30: Parlamento europeo. Bollettino del mare: 16.30. Estrazione del lotto: 16.37. Speciale GRI agricoltura: 17.02. Mille e una canzone: 17.32. Invito a teatro: «La violenza» tempi di Giuseppe Fava, regia di G. Colli, con Turi Ferro, Ida Caracci e Leo Zullato. 19.50. 22.50 «Da sabato a sabato» di Enrico Belli, regia di O. Zanca. 21. In diretta dal Foro italiano di Roma, stagione sinfonica pubblica 84-85, concerto diretto da Peter Naag, al termine 22 circa: musiche d'organo: 22.30. Bollettino del mare.

Stereo

15. Studiologie, in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Per il 34.o festival di Sanremo collegamenti e interviste di E. Levi. 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade. 16.17, 18, 19: Appuntamento flash: 19.40: GRI radiodue. 19.50, 23.59: P.m. musica di successo: 20. Long Playing Hit: 20.30 circa, in diretta da Sanremo collegamenti per il festival della canzone: 21. GRI appuntamento flash: 21.30: Disconoscimento, il d.j. ha scelto per voi. 22.30: Radiodue.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 22.53. 6.45: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino: 11.45, 12.45: Tabasco: 16.30: L'arte in questione: 17-19.15: Spazio: musiche e attualità culturali: 21: Rassegna delle riviste: Andrea Valentini - Economia: 21.50: Musiche di Brahms: 21.40: «Il castello» di Franz Kafka nel centenario della nascita (2.a parte), stessa locandina di martedì: 23. Il jazz: 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereo

- 23.50-5.58: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Manozzi, Buonagura, Stramacci e Midana: 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Ona verde: 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

- 7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30: Oggetto libro: 12: Arte regione: 12.15: Quindici minuti alla radio: 12.35: 14.45: Giornale radio: 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste: 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (5): 15: Arte regione: 15.15: Quindici minuti con...

- Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, GRI: 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino: 8: GRI: 8.10: Almanacco. Avvenimenti culturali (rep.): 8.40: Mattinée musicale: 10: GRI e rassegna della stampa: 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: 11.40: Contenterete meridiano. L'annottazione: 12: «Bon naredu» st'adice, čer so včas'ble, trasmissione per la Valcanale - Potpourri musicale: 13: Segnale orario: GRI: 13.20: Bussa a richiesta: 14: GRI: 14.20: L'angolo dei ragazzi: Il signor Statuto risponde al perché: 14.30: La nostra cara vecchia radio: 17: GRI e cronaca musicale: 17.10: Noi e la musica: 18: In scena al Balkan di Trieste: Rudolf Kant: «Lo zingaro barone»: 19: Segnale orario: GRI e i programmi di domani.

Telepadova

- 7.30: Cartoni animati: 8.30: Film: I lancieri del Dakota: 10.00: Telefilm: Medici Center: 11.00: Telefilm: Doc Elliot con James Frawley: 12.00: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla, Erin Gray: 13.00: Campionato mondiale di calcio: 14.00: Cartoni animati: 15.00: Telefilm: King-ston con Raymond Burr: 17.00: Telefilm: Monfré samurai: 18.00: Cartoni animati: 19.30: Telefilm: Artisti e modelli. Regia di Frank Tashlin con Dean Martin, Jerry Lewis, Shirley Maclaine: 22.00: Campionato mondiale di calcio: 23.00: Rombi Tv. Settimanale a tutto motore: 24.00: Film: La notte delle bambole di vetro.

Telecapodistria

- 16.55: Tg Notizie: 17.00: Pallacanestro: Sebenico: Sibenka - Bosna: 18.30: Brovov: Sci slalom maschile, Coppa del mondo: 19.25: Zig-zag: 19.30: Tg - Punto d'incontro: 19.50: 14.30: La nostra cara vecchia radio: 17: GRI e cronaca musicale: 17.10: Noi e la musica: 18: In scena al Balkan di Trieste: Rudolf Kant: «Lo zingaro barone»: 19: Segnale orario: GRI e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Comunale Monfalcone

Sabato 4 febbraio 1984 - Ore 21

CONCERTO

Giovanni Umberto Battel

Pianista

Musiche di Johannes Brahms

BIGLIETTERIA DEL TEATRO

ORE 20.30

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 15.30 settima rappresentazione (turno D) di «Siegfried» di R. Wagner. Direttore: Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione (turno A) di «Il giro di vite» di B. Britten. Direttore: Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno I sabato, il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», due atti di F. Brusati, con Edmondo Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Claudio Mazzetta, regia di F. Brusati e G.P. Schinkert. Scene e costumi di Schinkert. In abbonamento: tagliando n. 5. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Solo oggi alle ore 20.30 concerto del pianista Massimo Con con musiche di Chopin. Prenditi: Galleria Protti. Abbonamento: tagliando n. 3 «Teatro musica film».

TEATRO CRISTALLO

LA CONTRADA

SOLO OGGI ORE 20.30

CONCERTO DEL PIANISTA

MASSIMO CON

Prenditi: GALLERIA PROTTI 2

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30, ultime 2 repliche della commedia dialettale «Pezo el tacon del buso» 3 atti brillanti di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petzan. Dato il successo dello spettacolo si consiglia di prenotare per tempo presso la cassa del teatro oggi dalle 18 in poi, domani dalle 15.30.

TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle 20.30 il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabbri replica gli atti unici «Un fior a Monrupin» e «Cossa dis la magioranza».

PAPACI CARO PAPACI. Domenica alle ore 17 nel teatro accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore, la Compagnia «I Grembiati» replica l'atto unico in dialetto «Papaciaro» di Gianfranco Gabrielli. Ingresso a libera offerta.

LA CAPPELLA UNDER-GRASS. (Via Francia 17, tel. 631948). Per sei ore 18 e ore 21: «Il principe della città» di Sidney Lumet, con Treat Williams. Uno straordinario film poliziesco, presentato alla Mostra di Venezia 1982. Maxivideo ore 18.30 e 21: Rainbow in «Live Between the Eyes» e «Pink Floyd al Pompei» due eccezionali concerti rock.

ARISTON Festival del Festival. 15, 18.15, 21.30. Il film più atteso della stagione «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, con Per-

Alla Cappella

«IL PRINCIPE DELLA CITTÀ»

RAINBOW

PINK FLOYD

nilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froelg. Il nuovo capolavoro di Bergman, la sua opera più perfetta, più ricca di fantasia, di gioia di vivere e di allegria. V.m. 14 anni. Si prega di non entrare a spettacolo iniziato.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11, il primo e più geniale film su «Il giorno prima» - «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, Sterling Hayden, George C. Scott. Prenotate tel. 741093 ore 10-11 e 17-20.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Gail, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interianni.

FENICE. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Quando il mistero è un film, il film è «Mystère». V.m. 14 anni. GRATACAPPO. 17, ult. 22.15. Un grande film diretto da 4 grandi registi: Landis, Spielberg, Dante, Miller «Al confini della realtà».

Viaggiate in un'altra dimensione verso un mondo fantastico le cui frontiere sono quelle dell'immaginazione.

MIGNON. 15, 17.20, 19.40, ult. 22: «Frances». Jessica Lange, la più grande diva del momento, premio Oscar 1983, impersona la più discussa e anticonformista diva degli anni '30. Una storia vera che nessuno mai prima d'ora aveva avuto il coraggio di rivelare.

Oggi sul piccolo schermo

Lo sparpiero di Londra

«Lo sparpiero di Londra» (Raitre, ore 16.55). Appuntamento singolare e di grande interesse, nonostante l'orario infelice quello di oggi su Raitre, nell'ambito del ciclo «Lo specchio scuro», curato da Enrico Ghezzi e dedicato al «nero americano». Il film in programma è «Lo sparpiero di Londra», unico esempio del genere mai realizzato da Douglas Sirk. Girato nel 1947 nel «scuderie» della United Artists da un cast per amanti del filone, da Lucille Ball a George Sandles, da Boris Karloff a Charles Coburn il papà del più celebre James. Sette ragazze scompaiono nelle nebbie londinesi, mentre sono intente a cercar un impiego. Entra dunque in scena la polizia...

«XXXIV Festival della canzone italiana». Raitre, ore 20.30. In Eurovisione. Italia: Sanremo. Dal teatro Ariston

Boris Karloff

di Sanremo. Patrocinio del Comune di Sanremo. Organizzazione Gianni Ravera. Conduce Pippo Baudo. Programma a cura di Anna Ferretti. Regia di Antonio A. Morretti. Serata finale (1.a parte).

La seconda parte andrà in onda dopo il Tg 1 notte delle ore 24 (risultati finali).

«Quarantesimi ruggenti» (Raidue, ore 20.30). Soggetto di Jacques-Perrin, Christina De Chalange, André G. Brunel. Regia di Christina De Chalange. Seconda ed ultima puntata. Solo nel cinema, simulato un guasto alla radio.

Julien, per non deludere Catherine continua il suo viaggio, giunto lungo le coste del Brasile decide di fare scalo, per lui il tempo si è come fermato, dimentica i bambini, la regata, la sua donna.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA. Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

MENU DE RADICIO ROSSO. Alla Galleria Fabris piazza Dalmazia. Tel. 68988. Chiuso lunedì.

MENU DE RADICIO ROSSO. Al Ristorante da Napoleone via Pozzo del Mare. Chiuso domenica. Tel. 631713.

RISTORANTE GRAN VIA. Si cena fino alle 0.3. Tel. 741652. Chiusura domenica.

TRATTORIA BAR TENDA ROSSA. Riaperta, chiusura giovedì. Tel. 224214.

RISTORANTE PUNTA OLMI-MUGGIA. Tutti i sabati cena con orchestra. Tel. 271995.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO. Dalle 21 una grande orchestra, «ZERO SOUND» 13 ELEMENTI. Prezzi invariati. Un'altra nuova orchestra per il sabato sera.

GIOVEDÌ GRASSO 1° MARZO. Al Dancing PARADISO sono iniziate le prenotazioni per il tradizionale ballo degli anziani.

ARISTON

UN GRANDE

AVVENIMENTO

CINEMATOGRAFICO

CANDIDATO

ALL'OSCAR 1984

«Il film in cui Bergman esprime la vita più alta della sua vita creativa... Senza un attimo di noia... anche se entrate triste- ne uscite allegre».

Corriere della Sera

«Un grande film perché fa ridere, piangere, riflettere, fantastizzare».

Il Giorno

Fanny & Alexander

Un film di Ingmar Bergman

INIZIO SPETTACOLI: ORE 15, 18.15, 21.30

REBUS (Frase: 5, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri: Lago NN; aspi E; gazzia TA = la gonna spiegazzata

Vito e Betty Bombacigno

VIA MAZZINI 45 VIA BATTISTI 20

FIERA DEL BIANCO

CON SCONTI DAL 10% AL 50%

Andy Capp

FELIX DUE - DUE LADRONI CHE VUOLONO IL CIO DI UNO DEI VIGILI DI NOTTE. UNO DEI VIGILI DI NOTTE È UNO DEI VIGILI DI NOTTE.

L'UNICA PERSONA CHE PUÒ PARLARE DI UNA SECONDA GUERRA MONDIALE È UNO DEI VIGILI DI NOTTE.

IN BENEVE SO LO PUÒ PARLARE DI UNA SECONDA GUERRA MONDIALE È UNO DEI VIGILI DI NOTTE.

NON POSSO PARLARE DI UNA SECONDA GUERRA MONDIALE È UNO DEI VIGILI DI NOTTE.

ALLORA NO. «CAPITALI» È TROPPO LUNGA.

Mafalda

VEDIAMO LA 9 VERTECALE: «FUTURISMO» - NO DA QUI A LÀ?

HO TROVATO IL QUATTRO E CINQUE, EH?

ALLORA NO. «CAPITALI» È TROPPO LUNGA.

Astro OROSCOPO DI OGGI

Ritrovate il tempo libero a quei lavori un po' fastidiosi ma che richiedono una conclusione: anche se non ne avete voglia fate uno sforzo per non deludere chi si aspetta qualcosa da voi. Prospettive simpatiche nel campo degli incontri, delle amicizie delle attività culturali.

L'umore mutevole e le circostanze vi daranno momenti buoni e altri un po' neri. Cercate di ammorbidire il vostro carattere, di migliorare un rapporto affrontando i problemi con chiarezza e tatto. Recuperate l'equilibrio interiore con un po' di svago.

Segnare un po' il passo e non forzare gli eventi: sarà utile più o meno a tutti: se volete districarvi da situazioni che non vanno bene o non vi soddisfanno procedete con cautela e chiarezza, evitate mosse false, equivoci e complicazioni di vario genere.

Cercate di affrontare le contrarietà con calma, evitando decisioni impulsive o irrazionali se non volete perdere i vantaggi conseguiti. Non sfidate troppo la sorte, state un po' prudenti in ogni settore, non trascurate il lavoro e la salute (soprattutto la prima decade).

A causa di un malinteso alcuni rischiano di incrinare un rapporto; agite con molta diplomazia per evitare discussioni e non trascurate la famiglia o il lavoro per motivi futuri. Se agirete con pazienza e intelligenza ogni cosa si risolverà secondo le vostre speranze.

Troverete una soluzione ad un vostro problema se non sarete troppo frettolosi e imprudenti. Alcuni si trovano in periodi di «trasformazioni» e mutamenti e sentano a resistere al fascino di certe avventure: attenti a certi «specchietti», state un po' diffidenti.

Potrà succedervi di trovarvi davanti a circostanze abbastanza insolite, controllate il nervosismo e affrontate tutto con spirito pratico. Il momento è favorevole a diverse iniziative, tanto nell'attività quanto nella vita privata... basta aver pazienza ed idee chiare.

A fiducia che avete nella vostra intelligenza e nella vostra capacità di prezzioni per la riuscita dei vostri progetti, cercate però di «imporvi» con ragionevolezza, rispettando la personalità e le abitudini delle persone che vi circondano. Attenti alle rivalità.

Avete abbastanza fantasia per rendere più interessante il lavoro di tutti i giorni ma oggi non tutto vi riuscirà secondo i vostri desideri; concentratevi su un solo obiettivo e non sperate troppe energie. Emanciparsi, insoddisfatti o raffreddati per la terza decade.

Non sopravvalutate le vostre responsabilità: sia nel lavoro che nello studio e nella vita affettiva, non compromettete tutto per troppa leggerezza (e impulsività). Alcuni legami o rapporti forse sono messi alla prova ma tutto si risolverà se agirete con comprensione e tatto.

Occupatevi di cose concrete e moltiplicate gli sforzi per arrivare al traguardo desiderato, se affrontate la realtà con energia ora potete modificare e sistemare diverse cose della vostra vita. Un po' di prudenza in tutto, anche al volante, la seconda decade.

Elisabetta Miniussi

CORSI DI CARTAMODELLO CUCITO E TAGLIO, e SOLO CARTAMODELLO nei vostri rioni di Trieste

ISCRIZIONI APERTE

Corsi al mattino, pomeriggio e sera

INIZIO CORSI 20 FEBBRAIO

Per informazioni: tel. 0427362 e 68855 dalle 13



CRONACHE DELLO SPORT

Sarajevo è pronta per i Giochi sulla neve

GLI SLALOM PRIVATI DELLA PRESENZA DI STENMARK E HANNI WENZEL

Lo sci italiano confida in Mair e nelle due donne, Zini e Quario

SARAJEVO. L'Olimpiade invernale che si accenderà mercoledì pomeriggio nello stadio di Sarajevo sarà la quattordicesima della serie cominciata sessant'anni fa a Chamonix. Da allora i Giochi sono cresciuti. Questa che sta nascendo mette in palio 39 titoli, uno in più (fondo femminile di 20 chilometri) della precedente edizione (quella del 1980 a Lake Placid). Il triplo rispetto a Chamonix '24. Saranno distribuiti 219 medaglie (compresse quelle assegnate ai singoli componenti di coppie, staffette e squadre). Se le contendere saranno circa 1500 atleti di 50 paesi, numero record di iscrizioni.

Gli slalom e la libera, formano la disciplina regina dei Giochi bianchi. Come l'atletica leggera lo è per l'Olimpiade estiva. Qui le medaglie valgono di più sia per la popolarità che danno sia per i vantaggi economici che offrono ad atleti e industria. E' il settore dove il dilettantismo è scomparso da un pezzo ma su questo aspetto meglio chiudere gli occhi.

Non sono stati chiusi però per i due dominatori dei giochi di Lake Placid: Ingemar Stenmark e Hanni Wenzel, vincitori di due o tre ciascuno quattro anni fa e tuttora primati del circo bianco. Possessori da oltre tre anni della licenza B della FIS (la patente di professionista), al di là dello scetticismo di contante lo spirito d'Olimpia i suoi più frequentatori dello sci sponsorizzato, con i quali invece convengono felice in Coppa del mondo. Ai due grandi assenti a Sarajevo se ne aggiunge un terzo, l'austriaco Marc Girardelli che si aggancia per la federazione al Lussemburgo in seguito a screechi con la federazione di Wundtzen. Con Stenmark, Girardelli e il più forte slalomista in circolazione e lo speciale di Sarajevo sarà quindi gara di serie B per rimanere all'etichetta della licenza scandinava di Ingo.

Fortuna che c'è la libera dove la lotta è play-off con tanti candidati al titolo, compreso il campione di Innsbruck '76, Franz Kaserer, che ha vinto la Coppa del mondo di Wundtzen. Con Stenmark, Girardelli e il più forte slalomista in circolazione e lo speciale di Sarajevo sarà quindi gara di serie B per rimanere all'etichetta della licenza scandinava di Ingo. Fortuna che c'è la libera dove la lotta è play-off con tanti candidati al titolo, compreso il campione di Innsbruck '76, Franz Kaserer, che ha vinto la Coppa del mondo di Wundtzen. Con Stenmark, Girardelli e il più forte slalomista in circolazione e lo speciale di Sarajevo sarà quindi gara di serie B per rimanere all'etichetta della licenza scandinava di Ingo.

gigante di Brunico è reduce dall'incidente alla spalla subito dopo il traguardo di Garmisch. E' un tipo che si rimette in sesto rapidamente e conta sulle caratteristiche della discesa della Bjelasnica che ben gli si addicono. Nel gigante, assente sua maestà Stenmark, i favoriti sono lo svizzero Pirmin Zurbriggen, leader di Coppa del mondo, e lo statunitense Phil Mahre, che ha puntato tutta la sua stagione su Sarajevo. Da tenere d'occhio anche l'elvetico Max Julien, gli austriaci Strolz ed Enn e lo jugoslavo Jure Franko, che ha il vantaggio di gareggiare sulla neve patria. Italiani senza voce in capitolo nella specialità dove è franata da tempo la valanga azzurra. Qualcosa di buono ci si può attendere da Alex Gior-

gi e da Robert Eriacher, che pure dopo un avvio stagionale promettente si sono un po' smarriti.

Dello speciale senza Ingo e Marc si è detto: roba da lotteria anche se sul lotto emergono i gemelli Mahre, Andreas Wenzel (che cerca il podio anche per conto della sorella), l'austriaco Franz Gruber, lo svedese Stig Strand e lo jugoslavo Bojan Krizaj. Capofila degli italiani è Paolo De Chiesa, secondo dietro a Girardelli nel pasticcio-Mahre a Parpan.

E' comunque nello slalom femminile che l'Italia ha le maggiori possibilità con il tandem Quario-Zini, già sul gradino più alto del podio a Limone Piemonte una decina di giorni fa. Loro principali avversarie sono l'elvetica Erika Hess, le austriache Roswi-

ta Steiner e Anni Kronbichler, la statunitense Tamara McKinney, che non ha ancora mostrato la sicurezza dello scorso anno, la francese Perrine Pelen e la polacca Malgorzata Tlalka. In gigante nessuna concreta aspirazione azzurra. Qui la Hess, la tedesca Epple, la McKinney, la canadese Grasha e la svizzera Fignini sono le più accreditate. La Fignini, assieme alla sua connazionale Maria Walliser, è tra le favorite anche nella libera, Irene Epple permetsene, senza contare che la canadese di turno, vedi Gerry Soerensen, può fare saltare il banco così come l'austriaca Kirchler. Nessuna italiana in pista.

PROGRAMMA: giovedì 9 (12-14) libere uomini; sabato 11 (10-30-12-30) libera donne; lunedì 13 (12-13-30) gigante donne prima manche; martedì 14 (12-13-30) gigante donne seconda manche; mercoledì 15 (12-13-30) gigante uomini prima manche; giovedì 16 (12-13-30) gigante uomini seconda manche; venerdì 17 (11-30-13-30) slalom donne; domenica 19 (10-30-12-30) slalom uomini.

ITALIANI IN GARA: uomini: Michael Mair e uno da scegliere tra Oskar Delago, Alberto Ghidoni e Danilo Sbardellotto (libera). Sei tra questi sette per gli slalom: Paolo De Chiesa, Ivano Edalini, Roberto Eriacher, Alex Giorgi, Roberto Grigis, Richard Pramotto e Oswald Toetsch — donne: Maria Rosa Quario, Daniela Zini, Paola Magoni e Fulvia Stevenin.

BASKET: DIFFICILE TRASFERITA DEI TRIESTINI A BOLOGNA

I granatieri del Granarolo per l'esame alla nuova Bic

La Gefidi in visita al Gbc

TRIESTE — Nel mondo dello sport dove ogni bisbetica trova luogo, è anche possibile straripare una scudetta senza farsi notare. E quanto sta capitando alla Gbc Milano, imbottita e solitaria capofila della massima serie di basket femminile. Quasi in punta di piedi Still e compagnie hanno infilato una serie di 19 vittorie consecutive con la ciliegina dell'exploit nella tana delle campionesse d'Europa. E il bello è che questa Gbc über alles ha, a giudizio dei tecnici, una lacuna non indifferente: non esistono ricambi per le lunghe. Lo stesso coach lombardo Campigoglio l'ha ammesso. Ma come spiegare allora le vittorie conseguite con la yankee e la vamp Cornelli in panchina?

Evidentemente sono tante le frecce all'arco delle milanesi che persino a un simile handicap si riesce a sopprimere. Le altre frecce si chiamano un signor allenatore, spirito di squadra e poi Rossi, Galimberti (a Chiabola non la dimenticheremo facilmente), Ceschia e Padovani. E qui stop perché tra le tante presunte magagne della Gbc c'è

Servolana e Jadran da faville

TRIESTE — E' tempo di derbies. Sabato scorso abbiamo gustato con Sgt-Inter 1904 un robusto antipasto al piatto forte servitoci stasera. Alle ore 20.30 al palasport di Chiabola si affronteranno Servolana e Jadran in una straripante partita a mobilitare non solo le rispettive tifoserie.

Con Bic e Gefidi a cercar fortuna lontano da casa, il cosiddetto basket minore assurge stasera al rango di nobiltà. Un titolo non usurpato visto che, scartabellando nella lista dei vari derbies proposti dallo sport triestino, quello della C1 di basket maschile è il più prestigioso. Oggi si gioca per il campanile ma anche e soprattutto per la classifica. I play-off sono nel mirino di servolana e dei blu dell'Alipiano e la matematica non esclude che ci possano arrivare entrambi. Certo è che chi vincerà stasera farà un grosso passo avanti.

Jollycolombani inveisce E il Bancoroma gongola

TEL AVIV — La breve tiepida notte in riva al Mediterraneo non ha fatto smaltire la rabbia che la Jollycolombani aveva in corpo per la inopinata sconfitta contro il Maccabi (79-77). Però ha calmato animi esacerbati per quella che è stata ritenuta la terza ingiustizia in tre anni di Coppa dei campioni a Tel Aviv. In particolare, il comportamento dell'arbitro tedesco ma mai mai sarei permesso di mettergli le mani addosso. Non fa parte della mia natura.

E' stato, quello, un Marzotat inedito per tutti, lontano parente del giocatore passato che si è abituati a vedere. A lui la parola dunque. E' bene mettere in chiaro subito che non ho tentato di aggredire nessuno. Mi sono permesso di fare delle osservazioni, violente sul piano verbale, al comportamento dell'arbitro tedesco ma mai mai sarei permesso di mettergli le mani addosso. Non fa parte della mia natura.

Medita, ovviamente, vendetta lo Jadran. Sconfitti qualche mese fa, gli uomini di Zagar vogliono saldare il conto. Presentano come possibile arma vincente un attacco che ha ripreso a marciare a mille e una inedita capacità difensiva. Dei giallorossi dicono di tornare la forza del collettivo e l'esperienza.

Finanziaria per l'Oece

PORDENONE — Il sindaco Cardin e l'assessore comunale allo sport Sebastiano si sono incontrati in municipio con il presidente della Pallacanestro Pordenone-Oece, Antonino Zanussi e con il primo gruppo di persone che hanno aderito alla costituzione di una finanziaria che dovrà garantire il futuro assetto societario della compagine neroverde, ma che potrebbe anche diramare i propri interessi verso altre discipline sportive. Una soluzione auspicata sin dallo scorso anno, quando Zanussi rilevò in toto la Pallacanestro Pordenone con l'intento di riportare la prima squadra ai massimi vertici nazionali.

Benche' offuscate dalle due protagoniste del derby, le rimanenti formazioni triestine del basket minore cercheranno di farsi notare con i risultati. Alla Sgt tocca stasera l'arduo compito di frenare la marcia del Peressini S. Daniele. L'appuntamento è fissato per le ore 20 nella palestra di via Ginnastica.

Sarà di scena tra le mura antiche della Inter 1904 che domani alle ore 13 al Palasport affronterà la Pallacanestro Grado.

Roberto Degraffi

TRIESTE — Se il Volley ball Udine, come si sente sussurrare in queste ultime settimane, volesse effettivamente inserirsi nel ristretto lotto delle candidate alla promozione nella massima serie pallavolistica nazionale, dovrebbe vincere oggi a Carpi contro lo Steton, vice capofila del girone con quattro punti di vantaggio sui friulani.

Il compito del biancoverdi regionali è senz'altro dei più ardui, sia per l'assenza del centrale Cella sia prendendo atto del valore della formazione romagnola: lo Steton, infatti, pur non annoverando nelle sue fila alcun straniero (unica squadra della A2 assieme al quasi matematicamente retrocesso Vittorio Veneto Milano), ha saputo costituire un vivaio da cui attingere in abbondanza.

Inoltre, la campagna acquisti ha portato a Carpi atleti del valore di Cirota (campione d'Italia '78 con il Paoletti Catania), Boldrini (dal Bartolini Bologna) e Zucchi (dal Panini Modena). Non molte, quindi, le probabilità di successo del Vbu, che già all'andata, sul campo di casa, dovette inchinarsi allo Steton per 3-2. Frattanto, prenderà avvio sempre oggi, dopo due settimane di sosta, la seconda fase del torneo maschile e femminile di B e C1, che vede al nastro di partenza 19 sestetti del Friuli-Venezia Giulia, suddivisi nelle poule promozione e retrocessione. Nella serie cadetta femminile (il raggruppamento di promozione) il Mebio Aurisina saggia subito le sue possibilità di

successo finale affrontando a Padova il locale Cus, rafforzato quest'anno anche dalla triestina Elisabetta Naciovini, prima in forza al Cus Trieste; nella poule retrocessione, invece, l'Omnia Olimpia incontra in trasferta il Fratte, accreditato di otto punti nella precedente fase, contro le due vittorie delle triestine. Le ultime prestazioni dell'Omnia, però, fanno ben sperare per il mantenimento della serie.

Nella C1 maschile, si può ben dire che il Cortina Sport se passa quest'oggi a Castelfranco contro il Volpato pone sicure basi per accedere alla categoria superiore (traguardo non preventivato all'inizio

di una stagione considerata di transizione per la società giuliana); i veneti, costituiscono il sestetto più forte del girone, grazie alle presenze dei vari Zaccaria, Bissin, Giusti dal System Treviso di A2. Per il raggruppamento di retrocessione, buone prospettive, in questa prima giornata, per l'Utat Viaggi contro il Villafraia ed anche per il Volley Club, che affronterà il Montecchio Maggiore.

Infine, per la C1 femminile, gruppo d'élite, Audace Bologna e Volpe Fiesse non dovrebbero rivelarsi avversarie terribili, rispettivamente per Cus e Breg, mentre nel girone del meno bravi il Cus Trieste contro il Santerno di Imola è in grado di ben figurare e la Bor, a Taglio di Po, con la locale Virtus dovrebbe limitarsi, soltanto, ad onorare il suo impegno in questo torneo arduo per le sue forze.

A1 maschile
Santal-Edeleoghi
Kappa-Gandi
Bartolini-Riccardoni
Miot-Casio
Panini-Victor Village
Kutiba-Damiani

A2 maschile
Vittorio V. M. - Carlismario
Americana-Thermomax
Steton-Volley Ball
Dondi-Carvel
Dipo-Modulnap
Smalvic-System

INIZIATI I MONDIALI DI GRUPPO C

Subito sconfitta la pallamano azzurra

NAPOLI — L'Italia, pur battendosi al massimo delle sue possibilità e nonostante un gran finale, non è riuscita a festeggiare con un successo il suo esordio ai mondiali di pallamano, gruppo C, che hanno preso il via al Sud Napoli e al Nord a Bressanone. Al palasport di Fuorigrotta, davanti ad un pubblico entusiasta, gli azzurri, che hanno chiuso il primo tempo in ritardo di 4 punti nei confronti dei finlandesi, nella ripresa sono riusciti a rimontare solo in parte questo svantaggio chiudendo l'incontro con un distacco di tre reti. La Finlandia ha avuto buon gioco, soprattutto per il suo marcatore a uomo e per la velocità delle sue manovre di contropiede che più volte hanno trovato impreparata la difesa italiana.

Degli azzurri si sono particolarmente distinti Gitzl, Loreti e, a tratti Bozzola. Dei finlandesi hanno ben impressionato i cannonieri Roenberg e Maekine, anche se quest'ultimo, per un fallaccio su Bozzola, è stato espulso al 12'51" della ripresa. Senza storia il primo incontro del girone B del campionato mondiale di pallamano, gruppo C disputatosi a Bressanone con di fronte Austria e Gran Bretagna. Netamente superiore la formazione austriaca che ha messo una grossa ipoteca sulla vittoria sin dai primi minuti, quando è passata subito a condurre con largo margine. Poco ha potuto il portiere MacPerson di fronte alle bordate che praticamente liberi, gli potevano scagliare addosso Gangel (9 reti) e colleghi.

Fabio Cescutti

DOMENICA SUGLI ARGINI DEL MEDUNA

Ciclocross tricolore a Corva d'Azzano X

CORVA D'AZZANO DECIMO — Segni particolari: fortissimo. Vito Di Tano, il trampoliere pugile che fa il bello e il cattivo tempo nel ciclocross italiano, sbarca questa mattina nel Pordenonese per fare suo il campionato nazionale della specialità. Lui, qui a Corva, è ormai di casa. Due anni fa ha già messo in fila tutti i pretendenti usurpatori al trionfo: Paccagnella, Antonio Saronni, Fasolo, Fatato e Vaguer. Ora vuole completare la sua collezione con un'altra maglia tricolore. La grande maratona nel fango partirà domani. Alle 12.30, per primi, si schiereranno sulla linea di partenza i 40 allievi iscritti al campionato nazionale. Correranno per circa 40 minuti, ripetendo in continuazione il percorso che misura due chilometri e mezzo. Un'ora dopo, alle 13.30, prenderanno il via 56 juniores. Il big match tra i 70 dilettanti e i sei professionisti, che gareggeranno assieme, è previsto attorno alle 15. Il percorso, come è ormai tradizione nel cross moderno, non è di quelli da inferno. Si parte su un tratto asfaltato di 300 metri, poi vengono i prati, un campo arato, l'attraversamento di un vigneto e di alcuni fossi. La parte più massacrante è senz'altro quella delle montagne russe attorno al fiume Meduna: i concorrenti, con la bicicletta in spalla, dovranno salire e scendere gli argini. Se dovesse piovere, comunque, l'anello di Corva farà spuntare sangue a tutti.

La cabala è piuttosto avara sui nomi dei favoriti. Il ciclocross tricolore, da troppi anni, appoggia tutto il peso delle sue fortune sulle spalle dei soliti nomi. Che non sono poi tanti. Franco Vaguer ad esempio, che due anni fa a Corva si portò a casa un onorevole quarto posto, è passato dall'altro parte della barricata. Ora fa il c.t. dei crossisti e sicuramente rampante di maglietta con tanto fango addosso. I giovani, per il momento, stentano ad entrare nel firmamento dei grandi titani della specialità.

Alessandro Mezzana Lona

Nel 1986 i Giochi per omose

SAN FRANCISCO — La seconda edizione dei Giochi internazionali per atleti omosessuali, che si terrà a San Francisco nel 1986, non potrà usare la denominazione Olimpici, come avrebbero voluto gli organizzatori. Lo ha stabilito un giudice federale di San Francisco affermando che il comitato olimpico statunitense ha l'esclusiva di tale termine negli Stati Uniti.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

Fortitudo-Radio Sound, Muggia, ore 15; Stock-Campi Elisi Prisco, viale Sanzio, ore 15.

Under 19

Giarzole-Roianese, Aquilina, ore 15; San Giovanni-Ponziana, viale Sanzio, ore 17; Olimpia-Portuale, via Flavia, ore 15; Domio-San Marco Sislana, Domio, ore 15; Opicina Supercaffè-Adriatica, Santa Croce, ore 15.

HOCKEY PISTA

A2

Triestina-Migliorina, palasport, ore 22.30.

BASKET MASCHILE

Serie C1

Servolana-Jadran, palasport, ore 20.30.

Serie D

Ginnastica Triestina-Peressini, palasport di via della Ginnastica, ore 20. Promozione

Bor Radenska-Casa del frigo, palasport di via Guardasella, ore 18.30.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

Utat Viaggi-Triestina-Villafraia, via Zandonati, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

Triestina-Momo, stadio Grezar, ore 15.

Promozione

Portuale-Cormonese, Ervati di Prosecco, ore 15.

Seconda categoria

Costalunga-Pro Fiumicello, San Sergio, ore 15; Vesna-San Giovanni, Santa Croce, ore 15; Ponziana-Torviscosa, via Flavia, ore 12.30.

Opicina Supercaffè-Libertas, via degli Alpini, ore 15; Domio-Opicina, Domio, ore 15; C.G.S.-Aurisina, Villaggio del Pescatore, ore 15; Giarzole-Primorio, Aquilina, ore 15; Zarg-Vermigliano, Bosovizza, ore 15; Kras-Zaule Alghia, Rupingrande, ore 15.

Terza categoria

Primorec-Poggio Terza Armata, ore 15.

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

Fortitudo-Radio Sound, Muggia, ore 15; Stock-Campi Elisi Prisco, viale Sanzio, ore 15.

Under 19

Giarzole-Roianese, Aquilina, ore 15; San Giovanni-Ponziana, viale Sanzio, ore 17; Olimpia-Portuale, via Flavia, ore 15; Domio-San Marco Sislana, Domio, ore 15; Opicina Supercaffè-Adriatica, Santa Croce, ore 15.

HOCKEY PISTA

A2

Triestina-Migliorina, palasport, ore 22.30.

BASKET MASCHILE

Serie C1

Servolana-Jadran, palasport, ore 20.30.

Serie D

Ginnastica Triestina-Peressini, palasport di via della Ginnastica, ore 20. Promozione

Bor Radenska-Casa del frigo, palasport di via Guardasella, ore 18.30.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

Utat Viaggi-Triestina-Villafraia, via Zandonati, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

Triestina-Momo, stadio Grezar, ore 15.

Promozione

Portuale-Cormonese, Ervati di Prosecco, ore 15.

Seconda categoria

Costalunga-Pro Fiumicello, San Sergio, ore 15; Vesna-San Giovanni, Santa Croce, ore 15; Ponziana-Torviscosa, via Flavia, ore 12.30.

Opicina Supercaffè-Libertas, via degli Alpini, ore 15; Domio-Opicina, Domio, ore 15; C.G.S.-Aurisina, Villaggio del Pescatore, ore 15; Giarzole-Primorio, Aquilina, ore 15; Zarg-Vermigliano, Bosovizza, ore 15; Kras-Zaule Alghia, Rupingrande, ore 15.

Terza categoria

Primorec-Poggio Terza Armata, ore 15.

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

Fortitudo-Radio Sound, Muggia, ore 15; Stock-Campi Elisi Prisco, viale Sanzio, ore 15.

Under 19

Giarzole-Roianese, Aquilina, ore 15; San Giovanni-Ponziana, viale Sanzio, ore 17; Olimpia-Portuale, via Flavia, ore 15; Domio-San Marco Sislana, Domio, ore 15; Opicina Supercaffè-Adriatica, Santa Croce, ore 15.

HOCKEY PISTA

A2

Triestina-Migliorina, palasport, ore 22.30.

BASKET MASCHILE

Serie C1

Servolana-Jadran, palasport, ore 20.30.

Serie D

Ginnastica Triestina-Peressini, palasport di via della Ginnastica, ore 20. Promozione

Bor Radenska-Casa del frigo, palasport di via Guardasella, ore 18.30.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

Utat Viaggi-Triestina-Villafraia, via Zandonati, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

Triestina-Momo, stadio Grezar, ore 15.

Promozione

Portuale-Cormonese, Ervati di Prosecco, ore 15.

Seconda categoria

Costalunga-Pro Fiumicello, San Sergio, ore 15; Vesna-San Giovanni, Santa Croce, ore 15; Ponziana-Torviscosa, via Flavia, ore 12.30.

Opicina Supercaffè-Libertas, via degli Alpini, ore 15; Domio-Opicina, Domio, ore 15; C.G.S.-Aurisina, Villaggio del Pescatore, ore 15; Giarzole-Primorio, Aquilina, ore 15; Zarg-Vermigliano, Bosovizza, ore 15; Kras-Zaule Alghia, Rupingrande, ore 15.

Terza categoria

Primorec-Poggio Terza Armata, ore 15.

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

Fortitudo-Radio Sound, Muggia, ore 15; Stock-Campi Elisi Prisco, viale Sanzio, ore 15.

Under 19

Giarzole-Roianese, Aquilina, ore 15; San Giovanni-Ponziana, viale Sanzio, ore 17; Olimpia-Portuale, via Flavia, ore 15; Domio-San Marco Sislana, Domio, ore 15; Opicina Supercaffè-Adriatica, Santa Croce, ore 15.

HOCKEY PISTA

A2

Triestina-Migliorina, palasport, ore 22.30.

BASKET MASCHILE

Serie C1

Servolana-Jadran, palasport, ore 20.30.

Serie D

Ginnastica Triestina-Peressini, palasport di via della Ginnastica, ore 20. Promozione

Bor Radenska-Casa del frigo, palasport di via Guardasella, ore 18.30.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

Utat Viaggi-Triestina-Villafraia, via Zandonati, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

Triestina-Momo, stadio Grezar, ore 15.

Promozione

Portuale-Cormonese, Ervati di Prosecco, ore 15.

Seconda categoria

Costalunga-Pro Fiumicello, San Sergio, ore 15; Vesna-San Giovanni, Santa Croce, ore 15; Ponziana-Torviscosa, via Flavia, ore 12.30.

Opicina Supercaffè-Libertas, via degli Alpini, ore 15; Domio-Opicina, Domio, ore 15; C.G.S.-Aurisina, Villaggio del Pescatore, ore 15; Giarzole-Primorio, Aquilina, ore 15; Zarg-Vermigliano, Bosovizza, ore 15; Kras-Zaule Alghia, Rupingrande, ore 15.

Terza categoria

Primorec-Pogg

ATTUALITÀ

IN PERFETTO ORARIO, ALLE 8 DEL MATTINO (14 ITALIANE)

Tutto o.k. per il Challenger

È partito ieri senza intoppi

Due minuti e mezzo dopo lo start, ha sganciato i propulsori che saranno recuperati

CAPE CANAVERAL — La navetta spaziale Challenger, con cinque astronauti a bordo, è partita per la sua missione in orbita esattamente in orario, alle 8 del mattino (le 14 in Italia).

Gli astronauti erano stati svegliati alle 4 e, dopo aver fatto colazione ed essersi sottoposti agli ultimi esami medici, avevano preso posto a bordo della navetta spaziale due ore dopo.

Il comandante del volo, Vance Brand, di 53 anni, è già stato due volte in orbita. Gli altri quattro sono al battesimo dello spazio. Il pilota Robert Gibson, ha 37 anni.

Gli specialisti di missione sono il fisico Ronald McNair (il secondo astronauta di colore assegnato ad una missione orbitale), Bruce McCandless e Robert Stewart.

La possente massa della navetta spaziale, del peso di dieci tonnellate a pieno carico di propellente, si è levata in un cielo parzialmente nuvoloso seguita da una scia di fumo, sotto gli occhi di migliaia di curiosi radunati in tutti i punti della costa e sulle imbarcazioni in mare.

Per il Challenger è questa la quarta missione nello spazio, e consista principalmente nella messa in orbita di due satelliti per telecomunicazioni e nel collaudo del nuovissimo "scooter" degli astronauti.

Con l'ingombrante zaino a razzi cui l'uomo potrà muoversi liberamente fuori delle

L'Italia risponde all'invito di Reagan

ROMA — L'Italia è pronta a raccogliere l'invito rivolto dal Presidente americano Reagan a Craxi per intensificare la collaborazione spaziale con gli Stati Uniti in vista dell'impianto di una stazione orbitale.

«Possiamo fare molto», dice il prof. Luciano Gierri, direttore del programma spaziale nazionale — «perché siamo molto avanzati nelle tecnologie. Da quattro anni abbiamo una collaborazione attiva con la Nasa e le realizzazioni e i successi conseguiti sono alla base dell'invito che il Presidente Reagan ha rivolto al presidente Craxi».

astronauti senza bisogno del tradizionale «cordone ombelicale» e libero persino dal cavo di sicurezza che era stato adoperato fino all'anno scorso in aprile.

Due minuti e 26 secondi dopo la partenza da Cape Canaveral, il Challenger ha sganciato, paracadutandoli sull'oceano, i due grandi propulsori aggiuntivi anch'essi recuperabili e riutilizzabili.

La parte commercialmente redditizia di questo decimo volo delle navette spaziali americane consisterà nel mettere in orbita tra stasera alle 10 (ora italiana) e domani, due satelliti per telecomunicazioni, uno per la Westernunion americana e l'altro per il governo indonesiano, i quali pagheranno per il «servizio» diecimila milioni di dollari ciascuno.

Ma la parte più stimolante della missione avrà luogo martedì e giovedì, quando McCandless e Stewart faranno quello che mai nessuno astronauta, né russo né americano, ha mai tentato: allontanarsi per un centinaio di metri, collaudando lo scooter dello spazio, liberi da ogni vincolo meccanico.



Cape Canaveral — La partenza del Challenger (Tel. Upi)

SIBILLA TRAMÒ CONTRO IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA?

Ex presidente dell'Avellino

e mandante di un attentato

Nove i mandati di cattura emessi per il tentato omicidio: uno per un ex sindaco

AVELLINO — Il giudice istruttore del tribunale di Salerno ha emesso nove mandati di cattura contro mandanti ed esecutori materiali dell'attentato al procuratore capo della Repubblica di Avellino, Antonio Gagliardi ed all'autista di questi, Stefano Montuoro di 27 anni.

L'attentato avvenne la mattina del 13 settembre 1982 alla periferia di Monteforte Irpino, lungo la statale Napoli-Avellino.

Secondo il magistrato, tra i mandanti dell'attentato ci sono l'ex presidente dell'Avellino calcio, Antonio Sibilà, attualmente detenuto, l'ex sindaco di Quindici Pasquale Raffaele Graziano, latitante, l'imprenditore edile Sergio Marinelli, di Mercogliano, già detenuto, e l'imprenditore Ferdinando Jandolo di Avellino, arrestato l'altra sera a Casarza Ligure.

Secondo il giudice istruttore di Salerno, al quale era stata affidata l'inchiesta per far luce sull'attentato al magistrato avellinese, esecutori materiali dell'attentato sono Domenico Sgambati di Baia-

no, già in carcere per altri reati e il boss di Nuova Camorra, Clemente Perna, evaso il 29 maggio dello scorso anno dal carcere giudiziario di Avellino e catturato alcuni mesi fa dai carabinieri.

Inoltre Claudio Ricciardelli, arrestato l'altra sera a Scandiano (Reggio Emilia), dove si trovava in soggiorno obbliga-

to; Mario Strazzeri, latitante, e Salvatore Di Maio soprannominato «Tore o Vagellone», di Nocera Inferiore, già detenuto.

Le indagini per l'identificazione di mandanti ed esecutori dell'attentato al dott. Gagliardi sono state svolte dalla squadra mobile di Avellino e dai carabinieri del gruppo.

Tutte le persone coinvolte nella vicenda sarebbero affiliate alla «Nuova camorra organizzata».

Il dott. Gagliardi, a bordo di un'automobile blindata, guidava dall'autista Montuoro, stava recando da Nola, dove abita, al palazzo di giustizia di Avellino, quando un commando composto da più persone bloccò la strada con un'auto di traverso.

Quindi, i componenti del commando cominciarono a far fuoco contro l'auto blindata, che sbando finendo fuori strada nella cunetta laterale.

L'arrivo di altri automobilisti costrinse il commando a desistere dall'azione e ad allontanarsi prima di poter dare fuoco all'auto blindata, come nelle intenzioni accertate dagli investigatori.

Il dott. Gagliardi rimase ferito agli arti inferiori e fu ricoverato per un lungo periodo nell'ospedale civile di Avellino, il suo autista in una clinica di Baiano.

Il dott. Gagliardi stava svolgendo indagini sulle infiltrazioni della «Nuova camorra organizzata».

Messo al bando pesticida cancerogeno

NEW YORK — L'ente federale Usa per la protezione dell'ambiente, «Epa», ha annunciato ieri la messa al bando del dibromuro di etilene, (Edb), una sostanza usata in agricoltura come pesticida, in quanto il prodotto ha proprietà altamente cancerogene.

L'annuncio è stato dato dal direttore dell'Epa, William Ruckelshaus, il quale ha precisato che ai vari stati sono state date direttive per l'eliminazione di prodotti alimentari trattati con l'Edb, i quali presentano una percentuale media di oltre 500 parti per miliardo, considerata la soglia massima oltre la quale ci potrebbe essere il rischio, attraverso un'assunzione prolungata negli anni di cibi contaminati, di contrarre il cancro.

In agricoltura, l'Edb viene usato principalmente come disinfestante per il grano e altri cereali ma se ne fa uso anche per eliminare i parassiti della frutta. La tecnica con cui esso viene usato è per fumigazione.

Smentendo alcune voci che erano circolate recentemente, il direttore dell'Epa ha tuttavia escluso che si stia considerando la distruzione di grandi quantità di cereali, ma ha detto che fino ad ora ci si limita a ritirare dal commercio alcuni prodotti

È NATO IN CALIFORNIA

Il primo bebè con due madri

LONG BEACH — L'ingegneria genetica ha fatto un altro prodigio ha reso madre una donna sterile grazie all'ovulo fecondato nell'utero di un'altra donna.

Lo straordinario evento è stato annunciato ieri dal dott. John Buster, dell'Harbor Ucla medical center. «Questo è un giorno molto speciale per noi — ha detto — si tratta di un bellissimo maschio».

La tecnica, sperimentata da tempo in campo animale, utilizza nella prima fase il metodo del concepimento in provetta.

Il seme del partner maschile della coppia che desidera avere il figlio, e che può a causa della sterilità della partner femminile, viene usato per ottenere artificialmente una gravidanza nell'utero della donna feconda che fa da donatrice.

Dopo alcuni giorni, l'ovulo fecondato viene asportato e trapiantato nell'utero della donna che porterà a fine la gravidanza.

In altre parole, il bimbo nato in California — con parto cesareo — dopo una gravidanza di 36 settimane e 5 giorni, è figlio di due madri: la prima ha donato l'ovulo fecondato alla seconda che l'ha ospitato nel suo grembo, nutrendolo fino alla nascita.

Non è stata rivelata l'identità della donna.

RITORNA IL CASO WALLENBERG

Azione legale contro l'Urss

WASHINGTON — Un avvocato americano che rappresenta la famiglia di Raul Wallenberg, il diplomatico svedese scomparso dopo essere stato arrestato dai sovietici nel 1945 e che aveva salvato la vita di decine di migliaia di ebrei ungheresi durante la guerra, ha intentato ora un'azione legale contro l'Unione Sovietica.

Chiede la liberazione di Wallenberg o un risarcimento di 39 milioni di dollari, cioè un milione per ogni anno di prigionia (dal 1945 ad oggi).

Wallenberg fu arrestato dai sovietici il 17 gennaio 1945 a Budapest, e venne imprigionato a Mosca.

Nel 1957, le autorità sovietiche annunciarono che era morto nel 1947, ma quest'affermazione era stata messa in dubbio da vari testimoni, che affermano di averlo visto nei campi sovietici in date successive.

L'avvocato ha anche chiesto che l'arresto del diplomatico sia dichiarato «illegale», che sia fatta piena luce sulla sua detenzione e che, in caso di decesso, siano restituite le sue spoglie.

La vicenda, ha spiegato, può essere portata davanti a un tribunale degli Stati Uniti perché questo paese nel 1983 ha concesso a Wallenberg la cittadinanza onoraria.

i telegrammi

Esplode miniera in Ungheria

BUDAPEST — Quattro minatori sono morti e cinque sono rimasti feriti, di cui uno in maniera grave, nell'esplosione avvenuta giovedì in una miniera di carbone a Mecsek, nell'Ungheria meridionale.

Le autorità dell'ente nazionale delle miniere, il ministero dell'Industria e dell'Energia, hanno cominciato un'inchiesta congiunta per stabilire le cause di questo nuovo incidente minerario.

Strage a Seul per un incendio

SEUL — Una stufo a cherosene rovesciato casualmente da due avventori altercantisi al secondo piano di un locale pubblico di Seul, ieri notte ha provocato un incendio in cui sono morte dieci persone e altre due sono rimaste gravemente ustionate.

Al momento dell'incidente nel locale si trovavano una trentina di avventori che celebravano l'avvento del nuovo anno lunare.

Un contraccettivo poco conveniente

LONDRA — Un nuovo metodo francese di contraccettione, tuttora in fase sperimentale, ha causato in alcune delle donne partecipanti il serio inconveniente della crescita dei peli sul volto e sulle gambe.

Il metodo in questione consiste nel far ingerire al maschio un ormone femminile per evitare la produzione di spermatozoi, e nello spalmare sul ventre il testosterone, ormone maschile, per ripristinare l'impulso sessuale.

Cola a picco mercantile greco

ALGERI — La «Apollonias», un mercantile greco battente bandiera panamense con un carico di 1.800 tonnellate di cemento, è affondata nel mare in tempesta al largo di Algeri.

Tre degli otto componenti l'equipaggio, due greci ed un pakistano, risultano dispersi. Gli altri cinque sono stati salvati da un rimorchiatore. La «Apollonias» era salpata dal porto di Valos in Grecia.

Meteoriti antichi 4 miliardi di anni

CHRISTCHURCH — Uno scienziato americano impegnato in ricerche nella regione ha scoperto sul continente polare frammenti di meteoriti risalenti a 4,6 miliardi di anni fa. Si tratta di sostanze tra le più antiche che si conoscano.

I frammenti sono stati scoperti dal geologo William Cassidy. Cassidy afferma che i frammenti presentano la composizione della nube primordiale da cui, in seguito ad una esplosione, si formarono il sole ed i suoi pianeti.

Niente politica nelle auto di piazza

ATENE — Dovranno parlare poco e soprattutto non dovranno discutere di politica con i clienti i circa trentacinquemila autisti di piazza greci.

Questo ed altri suggerimenti fanno parte di una sorta di «codice di comportamento» varato per l'intera categoria dal governo di Andreas Papandreu e che è stato pubblicato, con relativo decreto, sulla gazzetta ufficiale.

UNA NUOVA TECNICA PER CURARE LA MIOPIA

Pochi tagli alla cornea e via lenti e occhiali...

RHODE ISLAND — Il paziente sta sveglio, sdraiato sul tavolo operatorio mentre il chirurgo porta un bisturi con la punta di diamante sul suo occhio sinistro, anestetizzato, e compie una serie di tagli superficiali.

Usando un microscopio il chirurgo impiega circa cinque minuti per apportare tagli sottili, radiali dal centro verso l'esterno del bulbo oculare, mentre una speciale serie di pinze tiene l'occhio fermo.

Il giorno dopo Richard Ellis, che per quasi tutta la vita aveva portato lenti spesse quanto bottiglie, riesce a leggere la grande lettera «E» in cima alla tabella optometrica. La sua vista è ancora tutt'altro che perfetta, eppure dice: «È un miracolo».

La «cheratotomia radiale», combatte astigmatismo e altri difetti con tagli superficiali, sedici al massimo, nella cornea: la dura e trasparente membrana che copre l'occhio. Quando i tagli si sono cicatrizzati, la cornea è più piatta di prima, consentendo ai miopi di mettere a fuoco gli oggetti lontani.

Benché accettato da alcuni dei principali gruppi medici, l'intervento resta controverso in quanto non è di successo garantito, e gli effetti a lungo termine non si conoscono ancora. Alcuni specialisti, anche quelli che hanno

mandato i loro pazienti dal chirurgo, non sono entusiasti di far tagliare una cornea sana per migliorare la vista.

Il presidente dell'associazione oftalmologica del Rhode Island, Jacob Schinazi, dice: «Penso che portare lenti non sia una cosa terribile. Affettare come un'arancia tessuti sani mi fa venire i brividi».

Il metodo fu scoperto per caso 14 anni fa, quando un ragazzo russo spaccò gli occhiali per una caduta e si tagliò gli occhi. I medici tolsero i frammenti: quando gli occhi si furono cicatrizzati, il ragazzo scoprì che la sua vista era molto migliorata.

Alcuni anni dopo tale tecnica fu portata negli Stati Uniti, e cominciarono le polemiche perché i risultati erano imprevedibili. Ora con bisturi più precisi, e con analisi migliori che dicono al medico dove e quanto profondamente tagliare, l'intervento ha probabilità di successo molto più alte.

Il prof. Peter Arrowsmith, del centro chirurgico Parkside nel Tennessee, ha accertato: il 96 per cento degli occhi da lui operati avevano una visione 20-200 (erano capaci di vedere a 20 piedi di distanza ciò che normalmente avrebbero dovuto vedere a 200), dopo l'intervento erano passati almeno a 20-40.

FINO A 3.500.000 DI RISPARMIO

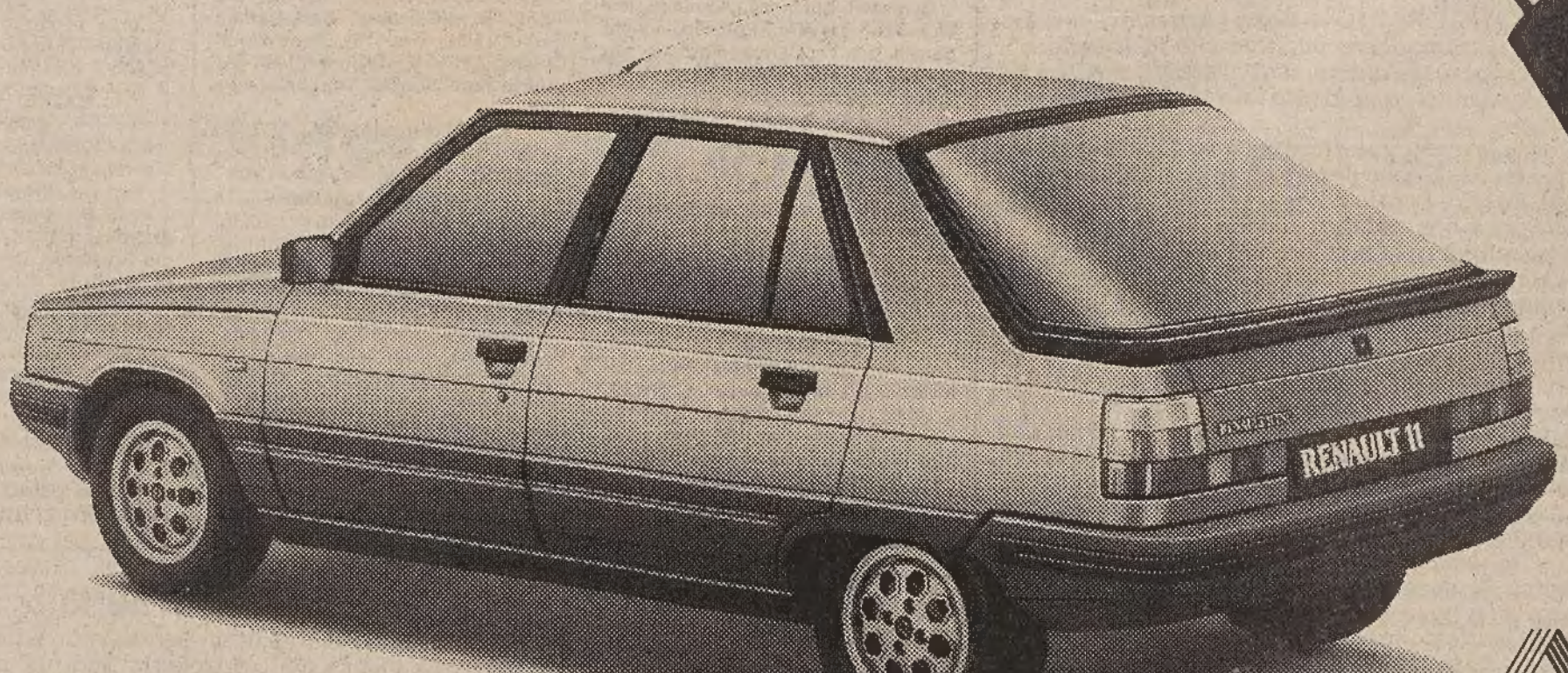
Fino a 3.500.000 di risparmio sugli interessi: ecco perché conviene acquistare entro il 15 febbraio la Renault 9 o la Renault 11.
Anticipo: solo il 10% e fino a 48 mesi di comode rateazioni, anche senza cambiali (salvo approvazione della Finanziaria), con il credito DIAC ITALIA, la Finanziaria del Gruppo Renault.

Anche per il resto della gamma: Renault 4, Renault 5, Renault 18, Fuego, Renault 20, Renault 30, Trafic e Cargo, in questo periodo le condizioni di vendita sono davvero straordinarie.
Se acquistate in contanti, infatti, oltre alla supervalutazione dell'usato, avrete la garanzia che il vostro problema sarà risolto sotto tutti i punti di vista.

FINO AL 15 FEBBRAIO



RENAULT 9 1100, 1400 e Diesel.



RENAULT 11 3 o 5 porte, 1100 e 1400.

ESU TUTTA LA GAMMA RENAULT

TRATTAMENTO STRAORDINARIO SE ACQUISTATE IN CONTANTI

ESTERI

SI IRRIGIDISCE LA POSIZIONE SOVIETICA VERSO L'OCCIDENTE MENTRE LA LADY DI FERRO SI TROVA «OLTRECORTINA»

Per Mosca gli Stati Uniti
hanno sabotato i negoziati

Dura dichiarazione del comitato centrale del Pcus

MOSCA — Il partito comunista sovietico ha accusato Washington di «aggravare deliberatamente» le relazioni con Mosca e di «ricorrere ai più sporchi atti di provocazione contro i paesi socialisti».

Queste dure valutazioni sono state espresse dal Comitato centrale del Pcus, una cui dichiarazione è stata diffusa dall'agenzia «Tass» in occasione delle elezioni che si svolgeranno nel Paese il 4 marzo.

Il comunicato, stando al sunto diramato dall'agenzia sovietica, non contiene nuove posizioni in politica estera, ma dipinge un quadro a fosche tinte dei rapporti tra le due superpotenze e delle tensioni internazionali. Una linea, questa, portata avanti con fermezza dalla propaganda sovietica dopo il brusco peggioramento delle relazioni tra Mosca e Washington provocato nel settembre scorso dall'abbattimento del jumbo sud-coreano.

Il dialogo tra i due paesi è diventato ancora più difficile per le conseguenze della decisione presa dal Cremlino il 23 novembre di interrompere i negoziati di Ginevra.

La responsabilità della rottura della trattativa, comunque, viene attribuita da Mosca agli Stati Uniti, accusati testualmente di avere «mancato a monte i negoziati sulla limitazione e riduzione delle armi nucleari in Europa».

«Il dislocamento del "Pershing" e del "Cruise" alle soglie di casa nostra — si legge inoltre nel comunicato del Pcus — costituisce una minaccia diretta alla sicurezza dell'Unione Sovietica e dell'intera comunità socialista».

«Si tratta — prosegue la dichiarazione — di un chiaro tentativo degli Stati Uniti e degli alleati della Nato di volgere in loro favore l'equilibrio militare in Europa».

Il Comitato centrale del Pcus, pur nella sua visione pessimistica dei rapporti tra Mosca e Washington e delle tensioni internazionali, è dell'idea, comunque, che la situazione «non deve essere drammatizzata in maniera eccessiva».

Accordo
tra Parigi
e l'Urss

PARIGI — La Francia e l'Unione Sovietica hanno firmato ieri un accordo economico, industriale e tecnico per il 1985-90, a conclusione della visita ufficiale a Parigi di Ivan Arkhipov, primo vice presidente del consiglio dei ministri sovietico.

La visita di Ivan Arkhipov, primo vice presidente del consiglio dei ministri sovietico, a Parigi, è stata l'ultima tappa di un tour che ha toccato anche Mosca e Berlino. Il suo arrivo in Francia è stato accolto con grande interesse dai media e dai diplomatici. Durante la sua permanenza in Francia, si è svolto un intenso dialogo tra i due governi, culminato nella firma dell'accordo economico, industriale e tecnico per il 1985-90.

La Thatcher sta sondando l'Est
parlando di missili in Ungheria

Budapest chiede a Londra di appoggiare la richiesta di un canale privilegiato con la Cee



Budapest — Margaret Thatcher depone una corona al monumento agli Eroi ungheresi (Tel. Upi)

BUDAPEST — La signora Thatcher, in Ungheria da l'altra sera nella sua prima visita a un paese del Patto di Varsavia, ha conferito con gli esponenti del governo e del partito comunista, sul modo di gestire la tensione Est-Ovest.

Dopo un incontro riservato di 45 minuti col primo ministro Gyorgy Lazar, la premier britannica ha partecipato a una discussione di gruppo di oltre un'ora. Informatori delle due parti hanno riferito concordemente che l'atmosfera del colloquio è buona, sottolineando la necessità di un dialogo per ottenere il miglioramento del clima internazionale.

Tra l'altro la signora Thatcher ha promesso agli ungheresi di appoggiare la loro vecchia richiesta di un accordo di commercio preferenziale con i paesi della Comunità economica europea. Tale accordo potrebbe eliminare le restrizioni e le quote e superare alcune situazioni godute per qualche tempo dalla Romania nei suoi scambi con l'Europa occidentale.

Successivamente la signora Thatcher ha avuto un colloquio di oltre due ore, che è stato definito «cordiale e costruttivo» col capo del partito comunista Janos Kadar.

In un'intervista alla radio, la televisione britannica, la signora Thatcher ha parlato del suo viaggio in Ungheria come di «un primo passo di un lungo viaggio», rappresentante una «nuova fase».

Secondo un portavoce britannico del seguito, la questione dei missili «Cruise» di base in Gran Bretagna non è stata sollevata da nessuna delle due parti ma entrambe le delegazioni hanno sottolineato la necessità di un accordo per il controllo degli armamenti convenzionali e nucleari.

Prima dell'arrivo a Budapest della signora Thatcher si era saputo da Matyas Szuecs, responsabile della sezione esteri del partito comunista, che altri sei esponenti del partito avrebbero fatto visita all'Ungheria.

A giudizio delle fonti ungheresi, questa è una chiara indicazione del desiderio dei paesi occidentali di servirsi degli ungheresi per far bene arrivare i loro punti di vista ai dirigenti del Cremlino.

SALVADOR: LEADER DELLA DESTRA AVREBBE FATTO UCCIDERE MONSIGNOR ROMERO

Un ex ambasciatore accusa Reagan
di coprire i misfatti di d'Aubuisson

Incursione di sei aerei antisandinisti nel Nicaragua - Attacco a un accampamento dei governativi

WASHINGTON — Robert White, ex ambasciatore degli Stati Uniti in Salvador, ha accusato ieri il governo del Presidente Ronald Reagan di coprire le prove che incriminano il presidente dell'assemblea (il parlamento) salvadoregno, Roberto D'Aubuisson, in relazione all'assassinio di monsignor Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, il 24 marzo 1980.

Secondo White, l'allora ambasciatore D'Aubuisson partecipò a una riunione di 12 ufficiali delle forze armate in cui venne deciso l'assassinio del prete cattolico salvadoregno, schierato decisamente con la povera gente. Il prete venne ucciso mentre celebrava messa nella cappella di una clinica privata. White ha lanciato queste accuse nel corso di una breve conferenza stampa.

White, ha accusato l'amministrazione Reagan di avere deliberatamente ignorato le prove e delittuose informazioni su sei esiliati salvadoregni, abitanti a Miami (Florida), che secondo lui hanno diretto dagli Usa le azioni delle «squadrone della morte» nella loro madrepatria.

White, ha affermato di aver dichiarato dinanzi alla commissione della Camera per gli affari esteri dell'emisfero occidentale, che i sei «hanno tramato i loro complotti a Miami e hanno poi comunicato le decisioni al loro agente in Salvador». White ha identificato l'agente appunto in Roberto D'Aubuisson, leader della destra salvadoregna e candidato alle elezioni presidenziali del 25 marzo.

L'ex ambasciatore ha poi detto che D'Aubuisson ordinò l'assassinio dell'arcivescovo Romero e presiedette (nella riunione con gli altri undici ufficiali) al sorteggio del nome di colui che avrebbe avuto «l'onore» di portare a termine l'impresa. Il sorteggio favorì il tenente Francisco Amaya Rosa, che a sua volta nominò Walter Antonio Alvarez come esecutore materiale del delitto. Alvarez venne poi assassinato.

Intanto, nel Nicaragua, sei aerei «A-37» e caccia appartenenti alle forze antisandiniste sono entrati nello spazio aereo dal vicino Honduras ed hanno attaccato in prossimità del confine un accampamento dell'esercito sandinista uccidendo tre soldati e ferendone altrettanti. Lo ha confermato il ministero degli esteri nicaraguense definendo l'episodio una «grave escalation» della politica di aggressione attuata nei confronti del paese.

Gli aerei hanno inoltre distrutto un numero imprecisato di fusti di benzina che si trovavano all'interno della base e l'antenna del centro di comunicazioni del ministero per la riforma agraria. Secondo una fonte civile, che ha chiesto l'anonimato, gli edifici hanno subito danni.

Honduras: precipita un elicottero Usa

TEGUCIGALPA — Un elicottero è precipitato sulle montagne della zona Nord-orientale dell'Honduras. Quattro soldati americani sono morti, mentre altri sei sono rimasti feriti.

PARTONO ORA DUE AVVISI DI REATO

Il Jumbo abbattuto
Strascichi negli Usa

Due tecnici contraddissero la Casa Bianca

WASHINGTON — A quanto riferisce la Washington Post, l'Fbi ha comunicato un avviso di reato a due ex specialisti dell'aeronautica in relazione al caso del Jumbo coreano che venne abbattuto dal sovietico il 1° settembre con 269 passeggeri a bordo.

Il giornale cita l'avvocato Barry Roseman, patrocinatore di uno dei due specialisti, secondo il quale un agente dell'Fbi ha avvertito i due, Tom Bernard ed Edward Ekelson, che avevano violato le leggi federali sullo spionaggio pubblicando in settembre sulla Denver Post un articolo che contraddiceva una dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti circa quel tragico episodio. L'articolo, in sostanza, avrebbe contenuto informazioni che dovevano rimanere segreti di stato.

Il Jumbo coreano era in volo tra Seul e New York quando s'incrociò nello spazio aereo sovietico e venne abbattuto.

Il Presidente Reagan sostenne tra l'altro che quando i caccia sovietici entrarono in azione, nella stessa regione aerea non era in volo alcun aereo militare americano del tipo «Re135». Il governo americano aveva ammesso che un aereo di questo tipo aveva volato nella zona in precedenza ma che quando il Jumbo venne distrutto esso era già rientrato alla base in Alaska.

Nel loro articolo, i due specialisti dell'aeronautica dissero che gli «Re135» erano così importanti nel quadro generale degli sforzi per la raccolta di informazioni delicate nel mondo che quando uno di essi rientra viene sostituito in aria da un altro apparecchio prima della conclusione della missione.

Secondo un portavoce britannico del seguito, la questione dei missili «Cruise» di base in Gran Bretagna non è stata sollevata da nessuna delle due parti ma entrambe le delegazioni hanno sottolineato la necessità di un accordo per il controllo degli armamenti convenzionali e nucleari.

Prima dell'arrivo a Budapest della signora Thatcher si era saputo da Matyas Szuecs, responsabile della sezione esteri del partito comunista, che altri sei esponenti del partito avrebbero fatto visita all'Ungheria.

A giudizio delle fonti ungheresi, questa è una chiara indicazione del desiderio dei paesi occidentali di servirsi degli ungheresi per far bene arrivare i loro punti di vista ai dirigenti del Cremlino.

INASPRIMENTO POLITICO A PARIGI

Censurati i deputati
critici di Mitterrand

PARIGI — Tre deputati dell'opposizione francese saranno censurati per un mese dall'Assemblea nazionale per aver messo in dubbio, secondo la maggioranza, il passato del Presidente Mitterrand durante la resistenza. Il provvedimento di censura è stato approvato l'altra notte dall'Assemblea nazionale, con i voti dei socialisti e dei comunisti.

E' la prima volta, dal 1950, che l'Assemblea prende un provvedimento del genere, uno dei tre deputati, Francois d'Aubert, giscardiano, ha commentato: «E' una maggioranza social-comunista che per la prima volta nella storia della quinta repubblica, si assume la responsabilità di censurare i deputati dell'opposizione. Ed è sintomatico che la parola "censura" sia venuta fuori proprio durante un dibattito sulla legge per la stampa».

Questo nuovo segno di inasprimento della battaglia politica, è scoppio, infatti durante il dibattito sulla legge per la stampa, che si trasformò in un affare politico, la maggioranza secondo alcuni ambienti politici, ha inteso rispondere all'ostilità dei deputati di sinistra che si erano battuti sulla legge per la stampa.

A un certo punto, uno dei deputati censurati ha lanciato: «E Mitterrand?», e poi, un altro dei tre, Alain Madelin: «E che faceva Mitterrand all'indomani della guerra?».

La seduta è stata sospesa, su richiesta della maggioranza, per protesta «contro l'insultante insinuazione». Alla ripresa, Madelin, in un'atmosfera ancora più tempestosa, ha cercato di spiegare che aveva inteso mettere in dubbio la posizione di Mitterrand durante l'occupazione, ma si era riferito al fatto che dopo la liberazione l'attuale Presidente della repubblica aveva diretto una rivista di moda «Vogue».

«Tre beate», di cui ha mostrato un esemplare ingiallito. Secondo alcuni deputati dell'opposizione, uno dei responsabili della società editrice della rivista si era compromesso durante l'occupazione.

Missione
di Cheysson
in Etiopia

ADDIS ABEBA — Il ministro francese delle relazioni esterne, Claude Cheysson, è giunto ieri in Etiopia, seconda tappa di un giro che ha lo scopo di far diminuire la tensione nel Ciad.

Egli è giunto nella capitale etiopica da Ngamen.

SITUAZIONE DI STALLO NELL'IMMINENZA DEL VERTICE DI ATENE

Ristagna l'attività comunitaria:
a un punto morto la riforma Cee

BRUXELLES — Anche se il cancelliere tedesco Kohl si è dichiarato soddisfatto dei suoi colloqui con il Presidente francese Mitterrand, definiti «una tappa importante» nel rilancio della Cee, a Bruxelles, capitale dell'Europa comunitaria, si ostenta invece un diffuso pessimismo sulle prospettive.

Il negoziato fra i «dieci» sulla riforma della Cee è «a un punto morto»: i contatti in corso a Bruxelles e nelle capitali lasciano intravedere «una stasi completa». «Ogni governo campula sulle proprie posizioni», che sono quelle note fin dalla vigilia del vertice di Atene conclusosi in dicembre con un fallimento: «senza che emergano elementi di convergenza nuovi». Questa è l'analisi degli esperti diplomatici, ad appena sei settimane dalla prossima riunione dei capi di governo dei «dieci» il 19 e 20 marzo, nella capitale belga.

Nuove proposte della commissione europea sul problema più urgente — la riduzione degli squilibri di bilancio, il controllo delle spese, l'aumento delle risorse della Cee — sono attese per metà febbraio. Indicazioni verranno dal discorso che il presidente dell'esecutivo Gaston Thorn pronuncerà il 15 febbraio al Parlamento europeo.

Intanto, l'attività delle istituzioni in preparazione del vertice ristagna. Un funzionario del consiglio dei ministri della Comunità constata: «Nella fase calda del negoziato pre-Atene, avevano in media ogni settimana 200 documenti da elaborare e tradurre. Adesso non ne abbiamo neppure sessanta».

La Francia, che assicura la presidenza di turno del consiglio della Comunità, voleva ricondurre la trattativa nell'alveo delle procedure comunitarie, rinunciando ai consigli speciali — le «maxi-runioni» di ministri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura — che avevano preparato il vertice greco e restituendo importanza ai consigli normali.

In realtà, osservatori comunitari esprimono l'impressione che i consigli degli esteri, dell'agricoltura o delle finanze e anche il «giro delle capitali» intrapreso dalla presidenza e dalla commissione abbiano attualmente un ruolo secondario, rispetto all'alveo e alla frequenza degli incontri bilaterali ad alto livello.

Nel frattempo, in Francia, dopo lunghe esitazioni e trattative la formazione giscardiana «Udr» ha deciso di dare il suo assenso a una lista unica dell'opposizione, guidata dall'ex presidente del parlamento europeo, Simone Veil.

Kohl categorico: nessun rimpasto

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl non ha alcuna intenzione di effettuare un rimpasto ministeriale in relazione ai casi Woerner e Lamsdorf.

«Non c'è la minima ragione di effettuare un rimpasto», ha detto Kohl ai giornalisti a Stoccarda. Si è detto invece favorevole alla continuazione della inchiesta da parte di una commissione parlamentare, nella quale sono rappresentati tutti i partiti, sulle circostanze che hanno portato al «siluramento» del generale Guenter Kiesling da parte del ministro della difesa Manfred Woerner, «siluramento» poi rientrato.

BURGHIBA NON PUÒ EVITARE UN GIRO DI VITE ECONOMICO

Misure di austerità in Tunisia
al posto dell'aumento del pane

TUNISI — Una notizia buona e una meno buona per i tunisini sulla scia dei violenti moti popolari scoppiati all'inizio di gennaio in tutto il paese dal rincaro (poi rientrato) del prezzo del pane e di altri generi alimentari di prima necessità.

Prima la notizia buona: il governo, facendo seguito alla revoca del coprifuoco, decisa il 25 gennaio, ha abrogato ieri anche lo stato di emergenza.

Le note dolenti, invece, sono rappresentate dal programma di austerità varato dal consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza di Burghiba. All'anziano Capo dello Stato va, come noto, il merito di aver fatto cessare «la rivolta del pane», annullando gli aumenti, che in qualche caso arrivavano al 110 per cento.

Con tutta la buona volontà, Burghiba, tuttavia, non ha potuto evitare al popolo nuovi sacrifici. E questi saranno richiesti sotto forma di rincari, anche se in misura minima rispetto a quelli che scatenarono la protesta popolare.

In un'intervista all'Ap, il primo ministro Mohamed Mzali ha detto che il pane subirà un aumento dell'11 per cento. Anche i prezzi dei farinacci saranno rincarati, mentre quelli di altri prodotti, come olio e zucchero, rimarranno invariati.

Il governo ha deciso inoltre un inasprimento fiscale per gli alcolici, le sigarette, la benzina e i prodotti voluttuari.

E' stata altresì introdotta una tassa di 30 dinari (circa 65 mila lire) per coloro che si recano all'estero per piacere o per altri motivi personali. Sarà tuttavia fatta una deroga per i lavoratori, gli studenti, i pellegrini e quanti viaggiano per ragioni professionali.

Aiuti
alimentari
americani
al Marocco

RABAT — Una delegazione statunitense, guidata dal segretario all'agricoltura John Block, è giunta a Rabat per una visita di tre giorni, nel corso della quale sarà firmato un accordo di cooperazione tra Marocco e Stati Uniti, di particolare rilievo per i disordini provocati dall'aumento del prezzo dei generi alimentari.

Al suo arrivo Block, dopo aver sottolineato l'amicizia tra i due paesi, ha dichiarato: «Venendo qui, avremo l'occasione di constatare gli effetti della siccità che colpisce l'agricoltura marocchina».

Per l'anno fiscale 1984 gli Stati Uniti hanno concesso 244 milioni di dollari di crediti misti per l'acquisto di un milione 600 mila tonnellate di grano americano», ha affermato il segretario, aggiungendo che un altro accordo analogo sarà firmato per la fornitura di 175 mila tonnellate di cereali.

Chinatown in festa



New York — L'inizio del nuovo anno lunare cinese, l'«anno del topo», è stato festeggiato anche a Chinatown (Tel. Upi)

†
Un tragico destino ha strappato al nostro affetto la cara

Giustina Persi
in Bertolino

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la figlia LUCIANA con il marito GIULIANO, la mamma, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa S. Rocco di Aurisina.

Aurisina, 4 febbraio 1984

Le famiglie MAKOVEK, ROBELLI, VESNAVER sono vicine ai familiari.

Trieste, 4 febbraio 1984

L'amministrazione e i dipendenti del Comune di Duino Aurisina partecipano al dolore del dipendente e collega UMBERTO BERTOLINO.

Trieste, 4 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie DAGOSTINI e VALE.

Trieste, 4 febbraio 1984

Il Segretario, il Comitato Provinciale ed i segretari delle Sezioni della Democrazia Cristiana, con profondo cordoglio, partecipano al lutto dell'amico UMBERTO per la tragica scomparsa della moglie, signora

Giustina Bertolino

Trieste, 4 febbraio 1984

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è affettuosamente vicino a LUCIANA per la tragica perdita della sua cara mamma

Giustina Bertolino
Persi

Duino, 4 febbraio 1984

Il Comitato Comunale D.C. di Duino Aurisina partecipa al grave lutto dell'amico UMBERTO per la scomparsa della moglie signora

Giustina Bertolino

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Degnatevi, o Signore, di non separare nel cielo coloro che avete uniti così strettamente in terra. (Petrone)

Il giorno 1 febbraio è serenamente spirato

Giovanni Sluga

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO, DARIO ed EDDA, le nuore, i nipoti, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. GIANNI GALLI, medici e personale della divisione di Patologia medica.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Si associano al lutto le famiglie: GIUSEPPE MAZZA — FRANCESCO OREL — FULVIO DAVIA

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Il giorno 2 febbraio è mancato

Luigi Roselli

Lo annunciano con dolore i figli GIUSEPPE con SABINA, ROSA, GIOVANNI con NORMA, LIDIA, il fratello DOMENICO, la cognata GIOVANNINA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. GUERRINO DOBRILLA e ai medici e personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Il 3 febbraio si è spenta serenamente la nonna

Maria Moro
ved. Arzon

Ne danno il triste annuncio la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
I familiari di

Romeo Marchi

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 febbraio 1984

ANNIVERSARIO
Nel settimo anniversario della morte del mio caro marito

Giovanni Davide

la moglie ANNA lo ricorda assieme ai suoi cari.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Nel primo anniversario di

Walter Norio

con amore e con dolore Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 1984

II ANNIVERSARIO
Cristano Bossi

Con immutato dolore Ti ricordiamo mamma, papà.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del cimitero lunedì 6 febbraio alle ore 15.30.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari il 29 gennaio '84

Maria Ingeme
ved. Bertoli

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, ROBERTO e FLAVIO, le nuore e il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Il presidente gli amministratori e i soci della Società G. TARABOCCHIA & C. profondamente commossi, si associano al lutto del signor ROBERTO BERTOLI per la perdita della mamma, signora

Eugenia Ingeme
ved. Bertoli

Partecipano al lutto dell'amico ROBERTO: — MANUELA ALOISIO — PIERO BUSAN — MARIO CAMPODONICO — LUCIO DE FABRIZI — LAURA FANTOMA — LEDA FERLUCA — ROBERTO GRUDINA — MARIO MARTINOLLI — GABRIELLA PATTES — VIVIANA REGENI — MARINO TARABOCCHIA

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Partecipano al lutto le famiglie LONGHI.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Il 31 gennaio si è spento il nostro caro

Tullio Lorenzetto

Per espresso desiderio dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GIULIANA, il figlio STEFANO, i suoceri e le congiunte famiglie POGUTZ, BRANDOLIN, che lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono in qualità di uomo e di imprenditore.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Si associa al lutto lo studio DEBERNARDI

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Caro

Tullio

ci mancherà molto: LINO e SILVANA.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Partecipano al lutto LUCIA e GERMANO MATTINI

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Siamo vicini a GIULIANA e STEFANO: fam. LIBERO SEGULIA, fam. FULVIO MOSCA.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Partecipano al lutto: famiglie BRATTOLI, DAURITZ.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia De Rosa

Ne danno il triste annuncio l'amica IOLANDA, la cognata AMEDEA, le nipoti GRAZIELLA, BIANCA, LINA, i pronipoti GIORGIO, DANIELA, DAVIDE, FULVIA, FRANCA, i cugini GIUSTA, DUILIO, LUCIANO con i parenti e conoscenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle suore NILLA, PAOLA, FLORA, LOREDANA e personale tutto dell'Infermeria della Pia Casa dell'ITIS di via Pascoli.

I funerali seguiranno lunedì 6 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Giovedì 2 febbraio 1984 alle ore 10.30 dopo lunghe sofferenze è mancato in Padova il

CAV. RAG. Guido Sandri

Legionario fiammista

Ne danno il triste annuncio le famiglie: BATTISTINI, BERTOLLO, VALBONESI che gli furono vicine.

I funerali avranno luogo sabato 4 c.m. alle ore 8.30 presso la Cappella dell'Opera Immacolata Concezione in via Nazareth n. 38. La salma sarà tumulata nel cimitero di Trieste.

Padova, 4 febbraio 1984

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari il 29 gennaio '84

Maria Ingeme
ved. Bertoli

Ne danno l'annuncio a esequie avvenute GABETTO GUIDO, NICOLETTA, ANNA MARIA, ELENA BRUNNER con TEA, ANNA, PIETRO, NATALIA, IARIA, GAIA, ARIEL, NINA, MICHELLO, NURIT, DINO e CLIVE.

Haslach-Am Kitzgztal, 4 febbraio 1984

†
Si associano al dolore per la scomparsa di

Ennio Moso

gli zii IRENE e RINO TODERO i cugini FRANCO e WILMA e famiglie.

Trieste, 4 febbraio 1984

†
Riposa in pace caro indimenticabile amico

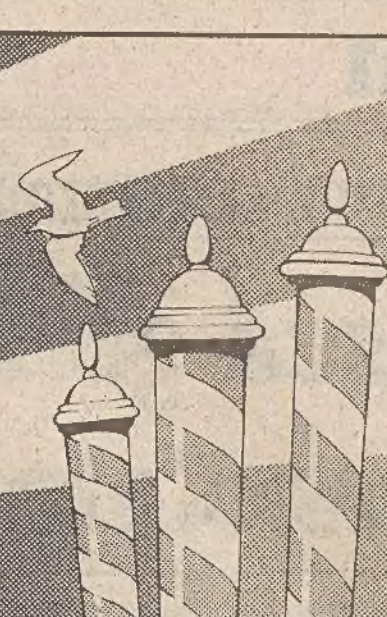
Guerrino Zigante

Tutti i collaboratori e dirigenti di RADIO QUATTRO TRIESTE per tributarti l'estremo saluto e l'estrema riconoscenza.

Trieste, 4 febbraio 1984



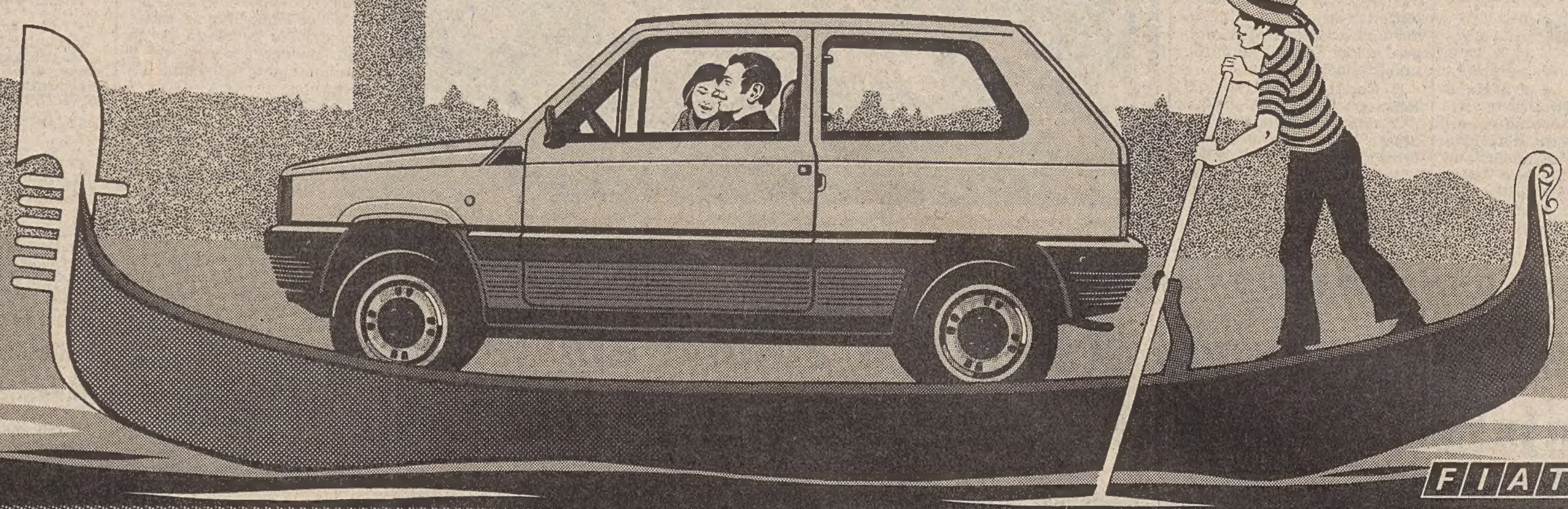
UNA FANTASTICA OFFERTA PANDA



C'è in giro una fantastica offerta Panda su tutte le versioni. Dal 1° al 29 febbraio acquistando una Panda fra quelle disponibili presso i Concessionari e Succursali Fiat vi sarà offerta una riduzione di ben 400.000 lire sul prezzo di listino IVA compresa.

Offerta non cumulabile con altre iniziative.

ECCO COSA POTREI FARE CON LE 400.000 LIRE CHE RISPARMIERAI SULL'ACQUISTO DELLA PANDA.



E' un'offerta Fiat per aiutarvi a realizzare un sogno segreto, un progetto che avete in mente, una folle "voglia", oppure pagarvi la benzina per migliaia di chilometri. Approfittate dell'offerta Panda. Di occasioni così non se ne vedono tutti i giorni!

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VI ATTENDONO FINO AL 29 FEBBRAIO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 75524 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astenegio 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchigie per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 500, numeri 7-9 lire 700, numeri 10-12 lire 900, numeri 13-15 lire 1.100, numeri 16-18 lire 1.300, numeri 19-21 lire 1.500, numeri 22-24 lire 1.700, numeri 25-27 lire 1.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile, con dormire referenze controllabili sappia cucinare, telefonare ore pasti 213740. 2461/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATI pratica bambini offresi baby-sitter. Tel. 566300. 2522/3

PERITO elettronico 31 enne, capufficio azienda leader elettrodomestici, esperto tempi medi, esiguo, cerca lavoro. Desidero trasferirsi, cerca lavoro anche diverso Trieste eventualmente. GORIZIA-UDINE, tel. 0434/489 pomeriggio. 2402/3

SIGNORA referenzialista onesta offresi per compagnia assistenza persona sola diurna o notturna anche infermeristica. Tel. 940330, ore pasti 2263/3

26 ENNE buona conoscenza dattilografia, contabilità, partita doppia, esperienza lavorativa studio legale cerca impiego anche 12 giornata tel. 761310 dopo le 19. 2401/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella postale 17183, 20131 Milano. 900078/4

AZIENDA in zona industriale assume seria e volenterosa per pulizia uffici e stabilimento scrivere a Publikompass casella n. 19/E 34100 Trieste. 2505/4

CERCASI impiegata conoscenza serbo croato con esperienza d'ufficio. Scrivere a Publikompass casella n. 17/E 34100 Trieste. 2488/4

DITTA autotrasporti cerca padroncini con mezzo proprio per distribuzione merci Trieste. Tel. 566377. T.A. 85/4

IMPORTANTE Gruppo Assicurativo internazionale cerca per la propria sede di Trieste un laureato o laureando in matematica o economia e commercio e/o ingegneria. Caratteristiche indispensabili: milite esente o assolto; buona conoscenza parlata e scritta

della lingua inglese. Si offre una retribuzione ed uno sviluppo di carriera in relazione alle effettive capacità. Si prega di inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta a Publikompass, casella n. 8/D 34100 Trieste. 050024/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI cercanti per vendita vini e prodotti alimentari di largo consumo zona Trieste e provincia. Scrivere a Publikompass casella n. 10/E 34100 Trieste. 2554/2

CASA editrice ricerca agente mono o pluri mandatario per promozione/distribuzione presso le librerie trivenete di libri tecnici e di informatica. Scrivere a Publikompass 102/B 20123 Milano. 134/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A. TRASLOCHI tutta Italia esegua rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 2461/2

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate poggioli pitture tetti autocasca armatura. Tel. 735375. 2353/8

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 706644. 2326/6

7 Professionisti Consulenze

CONSULENZE import-export, conto autonomo, licenze contratti, esiguo, rapidità e professionalità. Scrivere casella Publikompass n. 49/D 34100 Trieste. 2175/7

8 Istruzione

INTERPRETE tedesco inglese diplomata università Trieste impartisce lezioni collettive tutti i livelli. Tel. 830717 ora cena. 2453/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli via Imbriani 2 I p., vende cappotti, tailleur, giacconi per fine collezione. 2405/9

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTO vetri piombo colorati uso finestre. Telefonare 68689 ore negozio. 2431/10

ACQUISTO tovaglie, tendi, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, cartoline, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgonfiando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2050/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12, tel. 82842. 1834/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, contanti, eventualmente sgonfiando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2050/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisti oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 2544/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Maccan 14/B, telefonare 631641. 2375/12

ACQUISTO oro, e oro monetato realizzo immediato oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 2382/12

COMBINATINA per legno Robbist banco falegname compressore smerigliatrice occasionissime v. Conti 91. 1784/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE rila macchine da demolire. Tel. 566355. 2211/14

A 112 Abarth '83 in garanzia 6000 km vende anche a rate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ALFETTA GTV condizionatore metallizzata '77 perfetta 4.000.000 trattabili, permuta berlina. 0481-779877. 90/14

AUDI 80 GLE nera tettuccio apribile, 35.000 km vendo. Tel. 568981. 2473/14

AUSTIN-Clubmann nera venduto giugno '81 ottimo condizioni. Tel. 0481-30320 dalle 12 alle 13; sabato e domenica. 7414

AUTOSALONE RENAULT GIRETTA: Renault 5 TL, 14 GTL, 126, pulmino 900 T. Rit. 131 1300 Superminifiori, 132 1800, Alfetta 1800, Lada Niva, Golf GTI diesel, Mini 90 NII, 90 SL, A12 Junior, 70 HP, Porsche 914 2000 iniezione. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. Aperto sabato mattina. 2531/14

15 Roulotte nautica, sport

DRAGON scuola patenti nautiche corsi '84, lunedì 6 febbraio, ore 20. Dragon agenzia, espletamento di tutte le pratiche nautiche. Disponiamo vasto piazzale rimessaggio o deposito lavori imbarcazioni. Tel. 0481-42121-40681. 1/15

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi anche per prenotazione immediata e pagamento in primavera. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 1/15

MOTOSCAFO Coronet 10,15, sei letti, fly, ottimo, 39.000.000. 0481-84449. 84/15

ROULOTTE Adria: il primo costruttore d'Europa presenta la nuova serie '84. Un grande miglioramento ai prezzi ancora più competitivi. Esposizione Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 2258/15

TABBERT: le roulotte più esclusive, di ineguagliabile qualità sono esposte alla Nauticaravan, Rio Osop, Muggia. Tel. 271256. 2258/15

BMW 316 '77 condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FIAT 127 Sport '83 assolutamente perfetta pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GOLF Diesel '80, Golf benzina '80-77, Giulietta 1800 '81, km 32.000, Alfesud '81, Ritmo 80 '82, 127 km 12.000 '82-78, Dino coupé da amatore, Volkswagen Cabriolet, Minimoto '82, Opel City, Ford Escort '81, 112 Abarth, 128 coupé, Renault 4, Simca 1005 GLS '77, Autosalone Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. 2521/14

16 Auto, moto cicli

GOLF 1300 '81 nera due porte tettuccio apribile, accessoriata vendesi. Tel. 421291. 002141/14

HONDA 750 F2, km 6000 '82, in perfetta condizioni. Renault Dargi, Rondella del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

LANCIA Delta 1300, cinque marce, un anno, come nuova; Peugeot 104 '74 vendo; prezzi interessanti. Tel. 94515. 37/14

LANCIA Gamma 2000 unico proprietario, aria condizionata e radio, ottobre '80, perfettamente km reali 29.800, prezzo 7.000.000. Telefonare da lunedì ore ufficio 763522-763942. 2302/14

17 Auto, moto cicli

MINI 90 SL '80, unproprietario vende anche a rate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 13 GTL '79 ottimo stato prezzo interessante vendesi anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

VENDESI Ford Transit uso promiscuo, 9 posti, buone condizioni. Telefonare ore pasti 0481-90235. 78/14

VENDO Audi 80 km 36.000 metallizzata, condizioni perfette. Tel. 0481-84184, ore 20. 90/14

VENDO Mercedes 200 benzina '83, bianca, accessoriata. Tel. 732076-826231. 2400/14

VENDO Vespa P 200 E miscelatore come nuova L. 2.000.000 trattabili. Tel. 759523. 2622/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto appartamento con contratto a termine. Tel. 741632 pomeriggio 2304/18

CERCASI appartamento 5-8 stanze centrale uso laboratorio pellicceria 1 piano o ammezzato. Telefonare sera ore pasti. Tel. 761255. 2389/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE: nuova villa, schiera periferica 3 camere affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone, 0481-74404. 92/19

AVVIATO negozio tessuti confezioni centro isontino, 40 anni di attività, cedo. Telefonare 0481-75516, ore 13-14. 050080/20

CEDESI licenza macelleria ben avviata, nessun costo per il locale, a Corona di Mariano del Friuli. Tel. 0481-89155. 76/20

CENTRALISSIMA bigiotteria vendesi. Scrivere a Publikompass casella n. 48/D, 34100 Trieste. 2172/20

GORIZIA zona commerciale centralissima cedo per ritiro attività avviatissima drogheria-profumeria. Scrivere casella postale 57, Gorizia. 2/20

VENDESI drogheria profumeria self-service forte volume d'affari, minimo 2 persone. Telefonare orario negozio al 728063. 2495/20

VENDESI gioielleria centralissima. Telefonare 82803, ore negozio. 2290/20

20 Capitali Aziende

AVVIATO negozio tessuti confezioni centro isontino, 40 anni di attività, cedo. Telefonare 0481-75516, ore 13-14. 050080/20

CEDESI licenza macelleria ben avviata, nessun costo per il locale, a Corona di Mariano del Friuli. Tel. 0481-89155. 76/20

CENTRALISSIMA bigiotteria vendesi. Scrivere a Publikompass casella n. 48/D, 34100 Trieste. 2172/20

GORIZIA zona commerciale centralissima cedo per ritiro attività avviatissima drogheria-profumeria. Scrivere casella postale 57, Gorizia. 2/20

VENDESI drogheria profumeria self-service forte volume d'affari, minimo 2 persone. Telefonare orario negozio al 728063. 2495/20

VENDESI gioielleria centralissima. Telefonare 82803, ore negozio. 2290/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina, servizi, inintermediari, telefonare 755059. 14/21

ESSEFFE 744841 cerca urgentemente per proprio conto 2 appartamenti stesso stabile o vicinanza con una e due stanze da letto. 2471/21

STABILE intero per investimento cerca, Astenersi intermediari. Definizione immediata. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO stupendo panoramico affittato 3 anni, rendita 20% netto, offresi. Scrivere a Publikompass casella n. 20/E, 34100 Trieste. 2508/22

BIBIONE - Vistamarè - impresa costruendo meraviglioso residenza vende direttamente appartamento: ingresso soggiorno cottura disimpegno, 2 camere matrimoniali, bagno, 2 merav. e 11 loggia, terrazzo, 9.000.000 contanti, 30.000.000 tetto, 20.000.000 consegna (possibilità mutui). Studio Costruzioni, Corso Sole 45, 0431/430541 (aperto festivi). 22/22

COMMERCE alta ultimo piano con mansarda mq 175 vendesi. Telefonare 415233. 2541/22

ESSEFFE 744841. S. Giusto casa d'epoca appartamento 65 mq, prezzo affare. Tel. 2471/22

ESSEFFE 744841. S.M. Maddalena Inferiore primo ingresso taverna due posti macchina coperta. 2471/22

ESSEFFE 744841. Grandi appartamenti zona Giardino pubblico, prezzo interessante agevolato. 2471/22

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto appartamento con contratto a termine. Tel. 741632 pomeriggio 2304/18

CERCASI appartamento 5-8 stanze centrale uso laboratorio pellicceria 1 piano o ammezzato. Telefonare sera ore pasti. Tel. 761255. 2389/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE: nuova villa, schiera periferica 3 camere affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone, 0481-74404. 92/19

AVVIATO negozio tessuti confezioni centro isontino, 40 anni di attività, cedo. Telefonare 0481-75516, ore 13-14. 050080/20

CEDESI licenza macelleria ben avviata, nessun costo per il locale, a Corona di Mariano del Friuli. Tel. 0481-89155. 76/20

CENTRALISSIMA bigiotteria vendesi. Scrivere a Publikompass casella n. 48/D, 34100 Trieste. 2172/20

GORIZIA zona commerciale centralissima cedo per ritiro attività avviatissima drogheria-profumeria. Scrivere casella postale 57, Gorizia. 2/20

VENDESI drogheria profumeria self-service forte volume d'affari, minimo 2 persone. Telefonare orario negozio al 728063. 2495/20

VENDESI gioielleria centralissima. Telefonare 82803, ore negozio. 2290/20

20 Capitali Aziende

AVVIATO negozio tessuti confezioni centro isontino, 40 anni di attività, cedo. Telefonare 0481-75516, ore 13-14. 050080/20

CEDESI licenza macelleria ben avviata, nessun costo per il locale, a Corona di Mariano del Friuli. Tel. 0481-89155. 76/20

CENTRALISSIMA bigiotteria vendesi. Scrivere a Publikompass casella n. 48/D, 34100 Trieste. 2172/20

GORIZIA zona commerciale centralissima cedo per ritiro attività avviatissima drogheria-profumeria. Scrivere casella postale 57, Gorizia. 2/20

VENDESI drogheria profumeria self-service forte volume d'affari, minimo 2 persone. Telefonare orario negozio al 728063. 2495/20

VENDESI gioielleria centralissima. Telefonare 82803, ore negozio. 2290/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina, servizi, inintermediari, telefonare 755059. 14/21

ESSEFFE 744841 cerca urgentemente per proprio conto 2 appartamenti stesso stabile o vicinanza con una e due stanze da letto. 2471/21

STABILE intero per investimento cerca, Astenersi intermediari. Definizione immediata. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO stupendo panoramico affittato 3 anni, rendita 20% netto, offresi. Scrivere a Publikompass casella n. 20/E, 34100 Trieste. 2508/22

BIBIONE - Vistamarè - impresa costruendo meraviglioso residenza vende direttamente appartamento: ingresso soggiorno cottura disimpegno, 2 camere matrimoniali, bagno, 2 merav. e 11 loggia, terrazzo, 9.000.000 contanti, 30.000.000 tetto, 20.000.000 consegna (possibilità mutui). Studio Costruzioni, Corso Sole 45, 0431/430541 (aperto festivi). 22/22

COMMERCE alta ultimo piano con mansarda mq 175 vendesi. Telefonare 415233. 2541/22

ESSEFFE 744841. S. Giusto casa d'epoca appartamento 65 mq, prezzo affare. Tel. 2471/22

ESSEFFE 744841. S.M. Maddalena Inferiore primo ingresso taverna due posti macchina coperta. 2471/22

ESSEFFE 744841. Grandi appartamenti zona Giardino pubblico, prezzo interessante agevolato. 2471/22

ESSEFFE 744841. Mansarda arredata completamente riscaldamento centrale VI piano grande terrazza ascensore zona residenziale. 2471/22

ESSEFFE 744841. Zona S. Pantaleone appartamento 75 mq box auto posto macchina. 33/22

FOGLIANO vendesi casa rimessa a nuovo cortile. Prezzo interessante. Agenzia Tropaeo 0481-74516/74318. 22/22

FORN DI SOPRA villetta indipendente e appartamenti autoriscaldati con cantina garage. Fronta consegna. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-74404. 1/22

GORIZIA via Rastello 69, vendo stabile con 8 appartamenti parzialmente liberi, pagamento dilazionato. 039/74564. 83/22

LIGNANOPINETA villetta schiera vero affare 65.000.000 (pagamenti avanzamento lavori) impresa vendesi direttamente. 95 mq circa. 0431/430541 - 049/725652. Possibilità mutui. 22/22

LIGNANOPINETA villetta schiera vero affare 65.000.000 (pagamenti avanzamento lavori) impresa vendesi direttamente. 95 mq circa. 0431/430541 - 049/725652. Possibilità mutui. 22/22

MONFALCONE vendesi terreno edificabile villa prezzo interessante. Agenzia Tropaeo 0481-74516/74318. 22/22

MONFALCONE vendesi terreno edificabile villa prezzo interessante. Agenzia Tropaeo 0481-74516/74318. 22/22

PIANCAVALLO centro condominio Col Spizai miniappartamento arredato 48 milioni trattabili; garage 15 milioni 0455/63152. 38/22

SAFARI centro vendesi mini appartamento arredato 48 milioni trattabili; garage 15 milioni 0455/63152. 38/22

SISTIANA privato vende villa con giardino mq 3590. Telefonare 0481/40948. 83/22

ULTIMI PRONITAGRESSO 2000 N. RESIDENZIALE CON TUTTI I CONFORTE MUTUI 15% FACILITAZIONI VENDITE STIPULATE E PRELATO FERRARI POMERIGGIO SABATO/DOMENICA MATTINO. 6/22

VENDESI libero 2 camere cucina doccia 28 milioni. Telefonare 82044. 2506/22

VENDENTI 1000 mq con 300 metri coperti, completi di impianto a metano, servizi, elettricità da addibirsi a molteplici attività, ingressi dalla Via Flavia e Via Folliato anche con autoriscaldamento e pavimentazione appena restaurata. Scrivere a Publikompass Casella 4/E, 34100 TS. 000184/22

PIANCAVALLO affittasi appartamento 12-26 febbraio prezzo modico. Telefonare 420789. 2450/23

24 Smarrimenti

SCOMPARSITA Opicina femmina incrocio setter pelo raso nero 271246 pomeriggio o 21/22. 2331/24

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicceria 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 259523. 3/26

34ENNE ottime condizioni economiche conoscere scoppo matrimonio signorina, anche ragazza madre, massimo 38 anni. Tel. dalle 18 alle 20 al 0481/888244 Valdi. 107/26

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
Bari	16.25	22.10
	17.25	13.10
	11.30	18.10
Bologna	19.05	22.10
Brindisi	07.15	10.10
	11.30	18.10
Cagliari	07.25	11.10
	11.30	14.10
Catania	19.05	22.10
	07.25	10.10
	11.30	17.10
Genova	19.05	22.10
	06.50	09.10
Lametia Terme	17.30	19.10
Lampedusa	07.25	12.10
Milano	07.10	08.10
	16.25	17.10
Napoli	07.25	10.10
	11.30	16.10
	19.05	22.10
Palermo	07.25	10.10
	11.30	15.10